

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **162**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
(C.O.N.I.)**

(Esercizi 1993, 1994, 1995, 1996 e 1997)

Trasmessa alla Presidenza il 10 dicembre 1998

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 94/98 del 1° dicembre 1998	<i>Pag.</i>	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) per gli esercizi dal 1993 al 1997 ..	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 94/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 1° dicembre 1998;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1993 al 1997, nonché le annesse relazioni della Giunta esecutiva e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Giaquinto e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi finanziari 1993-1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1993-1997 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Mario Giaquinto

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 4 dicembre 1998.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE
ITALIANO (C.O.N.I.) PER GLI ESERCIZI DAL 1993 AL 1997

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
Compiti istituzionali - Aggiornamento del quadro normativo	»	14
La disciplina dell'amministrazione e della contabilità	»	17
Emolumenti spettanti agli organi	»	22
Considerazioni di carattere generale sulla conduzione gestionale	»	27
Gestione di parte corrente: visione d'insieme	»	34
Entrate correnti nel complesso	»	39
Entrata corrente da vendita di beni e prestazioni di servizi	»	41
Entrata corrente da redditi e proventi patrimoniali	»	43
Spesa corrente nel complesso	»	45
Spesa corrente per trasferimenti	»	47
Oneri per il personale in attività di servizio	»	60
Il conto dei residui	»	64
La situazione patrimoniale	»	75
Il consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali	»	81
Sintesi conclusiva	»	102

APPENDICI:

Prospetto n. 1 - Conto economico con evidenziazione delle giuocate Totocalcio e Totogol - Milioni di lire	»	117
--	---	-----

Prospetto n. 2 - Conto economico al netto dei fondi di giro delle giocate Totocalcio e Totogol con evidenziazione della entrata e spesa del Fondo di previdenza e quiescenza per il perso- nale - Milioni di lire	Pag.	118
Prospetto n. 3 - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Milioni di lire	»	119
Prospetto n. 3-bis - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Attività	»	120
Prospetto n. 3-ter - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Passività	»	121
Allegato n. 4 - Notizie sui concorsi pronostici esercitati dal CONI	»	122

Premessa

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria del Comitato Olimpico Nazionale Italiano sino a tutto l'esercizio 1992, con determinazione del 5 luglio 1994¹.

Quel referto, relativo ad un vasto arco temporale ha tra l'altro offerto un sintetico ma esauriente inquadramento storico, strutturale ed istituzionale del Comitato, evidenziandone in particolare le peculiarità che lo caratterizzano nell'ambito dell'ordinamento sportivo internazionale ed, ad un tempo, lo differenziano dalle omologhe istituzioni sia degli stati a cultura liberista che di quelli a cultura interventista.

Dal giorno in cui l'indicato referto è stato licenziato ad oggi non sono intervenute innovazioni tali da mutare natura, collocazione e funzioni del CONI, per cui il referto stesso per la cennata parte generale ed introduttiva, e per gli aspetti istituzionali e funzionali caratterizzanti i rapporti con gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo interno, ha conservato piena attualità.

Per tutto quanto sopra ed anche per ovvie esigenze di economia espositiva, la presente relazione si pone il precipuo intento di aggiornare la precedente, la quale quindi si deve intendere come richiamata anche quando non se ne faccia espressa raccomandazione. In aderenza all'intento ora dichiarato, e per agevolare al massimo l'utilizzazione del lavoro di accertamento ed analisi svolto dalla Corte, la presente esposizione si uniforma in linea di massima allo schema espositivo della precedente, della quale riproduce per quanto possibile la successione e concatenazione degli argomenti.

E' opportuno evidenziare, infine, che il presente referto presenta caratteristiche di stringatezza anche allo scopo di evitare inutili duplicazioni, dal momento che i conti consuntivi prodotti dall'Ente risultano riccamente dotati di allegati informativi ed esplicativi ed accompagnati da una diffusa relazione, nella quale ampio spazio è riservato, oltre che a quelli finanziari, agli aspetti propriamente istituzionali e funzionali. Anche detti documenti, qui uniti come di rito, si devono pertanto ritenere implicitamente richiamati.

¹ Camera dei Deputati — XII Legislatura — Doc. XV n. 14 — CONI.

Compiti istituzionali — Aggiornamento del quadro normativo

Nell'ordinamento giuridico italiano come nell'ordinamento sportivo internazionale non sono intervenute innovazioni tali da modificare le attribuzioni del CONI e le finalità che ne circoscrivono l'azione. I compiti istituzionali dell'Ente restano pertanto quelli desumibili dalla legge costitutiva del 1942 e dalle successive modificazioni². Le cennate finalità fissate dall'ordinamento interno, peraltro, devono essere perseguite "in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato Internazionale Olimpico (C.I.O.)", come precisato dal regolamento attuativo del 1986³.

Per quanto concerne l'aggiornamento del quadro normativo, si deve rilevare che, nel mentre le linee generali sono restaste sostanzialmente immutate, la disciplina regolamentare si è invece notevolmente e significativamente arricchita, in quanto il CONI ha iniziato a fare uso dell'ampia facoltà derogatoria conferitagli, sin dal 1992⁴, per le materie del funzionamento ed organizzazione, dell'ordinamento dei servizi, dell'organico, dell'amministrazione e contabilità.

Al riguardo è da segnalare, anzitutto, il **regolamento organico**, deliberato in data 27 febbraio 1997 e successivamente (27 novembre 1997) modificato in aderenza alle osservazioni formulate nelle sedi del controllo dell'Autorità governativa di vigilanza e del controllo della Corte dei conti. Il testo definitivo ha poi formato oggetto di esame collegiale da parte della Corte stessa, con specifico riferimento alla presenza di norme contenenti la previsione di eccezionali coperture di posti mediante procedimento diverso da quello del pubblico concorso. In particolare, è stato esaminato il profilo del rispetto o meno dei limiti posti dalla Carta costituzionale nella materia, laddove essa prevede che le deroghe al principio dell'accesso per concorso ai pubblici impieghi siano riservate alla legge. Al riguardo è stato ritenuto che l'eccezione di legge nel caso di specie sussista a monte, vale a dire nella norma primaria che ha attribuito al CONI l'ampia e libera potestà regolamentare di cui si è detto. Con la precisazione, tuttavia, che i casi di assunzione mediante procedura diversa dal pubblico concorso, legittimamente prevedibili nella specifica sede regolamentare, sono soltanto quelli connotati di eccezionalità, ben circoscritta in quanto fondata su una sostanziale specialità⁵.

Per evidente connessione sono da ricordare subito altri due provvedimenti, adottati al fine della determinazione della nuova **dotazione organica** (30 aprile 1997) e della approvazione del nuovo **ordinamento dei servizi** e delle strutture del CONI e delle Federazioni (12 marzo 1998).

- In materia di personale torna utile ricordare anche le seguenti fonti:

² Legge 16 febbraio 1942 n. 426 — D.L.C.P.S. 11 maggio 1947 n. 362.

³ DPR. 28 marzo 1986 n. 157.

⁴ Legge 31 gennaio 1992 n. 138.

⁵ Sezione del controllo sugli enti, determinazione n. 36 del 18 luglio 1997.

contratto collettivo nazionale di lavoro del personale non dirigente del CONI, relativo al periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 1997 per gli aspetti normativi e dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 1995 per gli aspetti economici (concordato in data 12 giugno 1996);

- **contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale con qualifica dirigenziale e per i professionisti dipendenti del CONI**, relativo al periodo dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 1997 per gli aspetti normativi e dal 1° gennaio 1994 al 31 dicembre 1995 per gli aspetti economici (concordato in data 24 febbraio 1997);
- **accordo sindacale**, sottoscritto in data 16 dicembre 1997, per la definizione dei **compensi incentivanti** dell'anno 1997, l'istituzione dell'indennità sostitutiva di **mensa**, la fissazione delle modalità per l'effettuazione del **lavoro straordinario e dei turni**, la determinazione delle misure dell'acconto della per la qualifica unica di dirigente (in applicazione degli artt. 40 e 41 del c.c.n.l. succitato).

Per importanza spicca altresì il **regolamento di amministrazione e contabilità** (27 febbraio 1997), che ha sottratto il CONI alla disciplina generale, e del quale si tratterà ampiamente più avanti.

Altre fonti, di specifico interesse del CONI, tra le altre, intervenute nell'ultimo quinquennio, si segnalano, se non sempre per la loro rilevanza gestionale, almeno perché testimoniano dell'intesa attività di produzione normativa secondaria svolta dal CONI stesso al fine di arricchire l'ordinamento sportivo interno curandone, peraltro, la sintonia con quello internazionale:

- **nuovi principi informativi degli statuti federali**, fissati dal Consiglio nazionale nella seduta del 27 luglio 1994;
- **regolamento di amministrazione e contabilità delle F.S.N.** deliberato ai sensi dell'art. 1 della legge n. 138/92, dal Consiglio nazionale del CONI nelle sedute già menzionate del giugno '96 e del febbraio '97;
- **regolamento dell'organizzazione territoriale del CONI**, deliberato dal Consiglio nazionale nella seduta del 28 febbraio 1996;
- **regolamento degli organi di disciplina e di giustizia della organizzazione territoriale del CONI**, deliberato come sopra;
- **regolamento della Consulta nazionale della Organizzazione territoria-**

- le, deliberato dal Consiglio nazionale nella seduta del 28 ottobre 1994;
- regolamento per l'assegnazione dei contributi e premi CONI alle **società sportive**, deliberato dalla Giunta esecutiva nella seduta del 14 dicembre 1995;
 - nuova disciplina concernente le modalità di concessione dei contributi CONI agli **enti di promozione sportiva**, fissata dal Consiglio nazionale nelle sedute del Consiglio nazionale del 31 ottobre 1995, del 3 settembre 1996 e del 17 luglio 1997;
 - regolamentazione in materia di riconoscimento delle “**associazioni benemerite**” e di concessione di contributi alle stesse, di cui alle deliberazioni del Consiglio nazionale del 31 ottobre 1995 e del 19 dicembre 1996;
 - regolamentazione relativa alle “**discipline associate**”, con particolare riguardo alla materia dei controlli amministrativi ed ai criteri per l'erogazione dei contributi annuali, di cui alle deliberazioni del Consiglio nazionale del 4 maggio 1995, del 28 febbraio 1996 e del 28 gennaio 1998;
 - normativa in materia di attività **antidoping**, di cui alle deliberazioni del Consiglio nazionale del 28 febbraio e 30 aprile 1997.

La disciplina dell'amministrazione e della contabilità

Durante il periodo in esame lo schema espositivo del conto consuntivo e delle sue componenti è restato invariato rispetto al passato. E' proseguita, quindi, l'applicazione del regolamento di cui al DPR n. 696 del 1979, di modo che il CONI è restato nell'alveo della generale disciplina contabile degli enti pubblici del parastato, per non essersi tempestivamente dotato di un proprio interno regolamento di amministrazione e contabilità, come consentito dalla larga autonomia accordatagli dalla legge n. 138 del 1992⁶.

L'anno 1997, tuttavia, segna la chiusura di un ciclo, in quanto, dopo un'inerzia di circa cinque anni, l'Ente si è dotato di una propria disciplina amministrativa e contabile, entrata in vigore in data 23 agosto ed applicata a partire dal bilancio di previsione 1998 e dal relativo esercizio finanziario⁷. Applicazione peraltro parziale, secondo quanto rilevato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al bilancio di previsione, in quanto il bilancio preventivo in questione risulta sprovvisto del quadro riassuntivo delle entrate per provenienza e delle spese per destinazione, a causa della mancata individuazione degli obiettivi programmatici per la pianificazione delle attività, nonché dei criteri per la quantificazione degli stanziamenti di bilancio.

Tuttavia, risulta approntato un allegato alla relazione della Giunta sul bilancio medesimo contenente l'esposizione della "ripartizione delle entrate e delle spese secondo le fonti di finanziamento e le destinazioni"⁸. Il documento risulta articolato in una previsione degli incassi dei concorsi (con la ripartizione delle giocate raccolte tra le varie destinazioni), in una analisi delle entrate (con l'individuazione di 12 distinte fonti⁹), in una analisi delle

⁶ La legge 31 gennaio 1992 n. 138 - "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del CONI" - all'art. 1, comma 1, recita: "Fino all'entrata in vigore della legge quadro dello sport, spetta al Consiglio Nazionale del CONI deliberare le norme di funzionamento e di organizzazione, l'ordinamento dei servizi, il regolamento organico ed il regolamento di amministrazione e contabilità, anche in deroga alle disposizioni della legge 20 marzo 1975 n. 70 e successive modificazioni, del regolamento approvato con DPR 18 dicembre 1979 n. 696 e successive modificazioni, e degli articoli 2 e 3 della legge 29 marzo 1983 n. 93".

⁷ Il Consiglio nazionale del CONI, nella seduta del 28 giugno 1996, aveva deliberato un primo testo sul quale avevano formulato osservazioni il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il testo definitivo, derivato dalle modifiche ed integrazioni introdotte secondo le dette osservazioni, è stato deliberato dal medesimo Consiglio nazionale nella seduta del 28 febbraio 1997. L'approvazione dell'Autorità di vigilanza è intervenuta con decreto del Ministro delegato per lo sport, di concerto con il Ministro del Tesoro ed il Ministro della Funzione Pubblica, in data 13 giugno 1997. La comunicazione della avvenuta approvazione, di cui al decreto succitato, è stata pubblicata sulla g. u. n. 183 del 7 agosto 1997. Il regolamento in questione (art. 92) ha disposto la propria entrata in vigore dopo 15 giorni dalla data di pubblicazione.

⁸ Nel documento in questione i dati previsionali sono posti a raffronto con quelli della previsione assestata per il 1997.

⁹ Totocalcio - Totogol - Impianti sportivi - Interessi e dividendi - Riscossione di prestiti e mutui - Recupero e proventi vari - Entrate eventuali - Contributi da regioni e comuni - Sponsorizzazioni - Assunzione di mutui - IVA - Vendita pubblicazioni -

uscite (con l'individuazione di ben 30 destinazioni¹⁰) ed, infine, in un "bilancio Totocalcio-Totogol" nel quale si espongono le entrate diverse dalla quota CONI delle giocate a raffronto delle spese sostenute dal CONI stesso per la gestione dei concorsi pronostici¹¹.

Pertanto, a partire dall'esercizio 1998 il rendiconto finanziario, in quanto modellato sul bilancio di previsione, presenterà una fisionomia del tutto rinnovata. E' stata eliminata, infatti, l'esposizione per capitoli della gestione dei residui, come quella della gestione di cassa, intesa come riferimento al singolo capitolo del totale delle riscossioni o dei pagamenti, indipendentemente dalla provenienza di essi dalla gestione della competenza o da quella dei residui. Di converso, sono stati previsti due capitoli, uno in entrata tra le riscossioni di crediti (cat. 14) e l'altro in uscita tra i rimborsi di mutui e debiti (cat. 16), destinati, rispettivamente, alla riscossione di residui attivi ed al pagamento di residui passivi. Per il resto, la struttura per così dire verticale del bilancio di previsione e del rendiconto finanziario resta immutata, vale a dire sostanzialmente aderente al modello dettato dal regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici in generale¹².

¹⁰ 1. Trasferimenti alle FSN - 2. Sportass - 3. Giochi olimpici ed attività internazionali - 4. Impianti sportivi - 5. Centro studi impianti sportivi - 6. Gestione impianti sportivi - 7. Patrimonio CONI-FSN - 8. Giochi della gioventù - 9. Centri giovanili di addestramento per la promozione dell'attività sportiva - 10. Contributi Enti di promozione sportiva - 11. Interventi per l'attività delle FF.AA. e corpi vari - 12. Società sportive ed associazioni benemerite - 13. Convenzioni per la promozione dell'impiantistica sportiva - 14. Organizzazione territoriale - 15. Centri tecnici regionali impianti sportivi - 16. Promozione sportiva giovanile - 17. Sviluppo e promozione attività sportiva - 18. Attività sportiva scolastica - 19. Scuola dello sport - 20. Istituto di scienza dello sport - 21. Documentazione e informazione - 22. Funzionamento organi collegiali e commissioni - 23. Affari generali - 24. Attività antidoping - 25. Stampa ed attività culturali - 26. Settore informatica - 27. Provveditorato - 28. Personale - 29. Affari giuridici ed attività legali - 30. Spese generali -

¹¹ Così, secondo la previsione 1998, 31 miliardi circa di entrata si contrappongono a 244 miliardi di spesa. La differenza di circa 213 miliardi va portata ovviamente a diminuzione della quota CONI per individuarne l'importo netto. Sempre secondo la previsione 1998 la quota lorda CONI del Totocalcio è di 586 miliardi, quella del Totogol di 447 miliardi. Pertanto il complessivo provento netto utilizzabile dal CONI per il proprio mantenimento e per il raggiungimento delle proprie finalità ammonta a 820 miliardi.

¹² DPR 18 dicembre 1979 n. 696. - I titoli e le categorie del nuovo bilancio e rendiconto sono i seguenti:

per le entrate:

- Titolo I "Entrate contributive": cat. 1 "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti";
- Titolo II "Entrate derivanti da trasferimenti correnti": cat. 3 "Trasferimenti da parte dello Stato", cat. 4 "Trasferimenti da parte delle regioni", cat. 5 "Trasferimenti da parte dei comuni e delle provincie", cat. 6 "Trasferimenti da parte di enti pubblici e privati";
- Titolo III "altre entrate": cat. 7 "Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi e gestione concorsi pronostici", cat. 8 "Redditi e proventi patrimoniali", cat. 9 "Poste correttive e compensative di spese correnti", cat. 10 "Entrate non classificabili in altre voci";

Se il nuovo rendiconto finanziario presenta delle novità di impostazione, la struttura della situazione patrimoniale è rimasta sostanzialmente e formalmente tal quale, salva l'introduzione della voce "ratei e risconti" sia tra le attività che tra le passività. A questo proposito, tenuto conto della cennata modifica apportata al rendiconto finanziario, è pertinente sottolineare come nell'attivo siano state conservate le poste relative ai residui attivi e nel passivo quelle relative ai residui passivi, di modo che il raffronto tra i valori iniziali e quelli finali, nonché la cognizione dei dati dei due summenzionati capitoli di riscossione e pagamento dei residui, daranno la possibilità di seguire l'andamento della relativa gestione. In particolare, dovrebbe risultare possibile ricostruire i dati non più espressi relativi alle variazioni in aumento ed a quelle in diminuzione dei residui.

Anche il conto economico è restato sostanzialmente aderente al modello generale di cui al DPR. n. 696. Permane la grande divisione tra la prima parte comprendente i dati di entrata e di spesa della gestione finanziaria di parte corrente, e la seconda parte ostensiva dei ricavi e dei costi di natura non finanziaria. L'articolazione della seconda parte, tuttavia, presenta marginali scostamenti dalla classificazione adottata per il regolamento generale¹³.

- Titolo IV "Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti": cat. 11 "Alienazione di immobili e diritti reali", cat. 12 "Alienazione di immobilizzazioni tecniche", cat. 13 "Realizzo di valori mobiliari", cat. 14 "Riscossione di crediti";
- Titolo V "Trasferimenti in conto capitale": cat. 15 "Trasferimenti dallo Stato", cat. 16 "Trasferimenti dalle regioni", cat. 17 "Trasferimenti da comuni e provincie", cat. 18 "Trasferimenti da altri enti pubblici e privati";
- Titolo VI "Accensione di prestiti": cat. 19 "Accensione di mutui";
- Titolo VII "Partite di giro": cat. 22 "Entrate aventi natura di partite di giro".

per la spesa:

- Titolo I "Spese correnti": cat. 1 "Spese per gli organi dell'Ente", cat. 2 "Oneri per il personale in attività di servizio", cat. 3 "Oneri per il personale in quiescenza", cat. 4 "Spese per l'acquisto di beni di consumo, servizi e gestione concorsi pronostici", cat. 6 "Trasferimenti passivi", cat. 7 "Oneri finanziari", cat. 8 "Oneri tributari", cat. 9 "Poste correttive e compensative correnti", cat. 10 "Spese non classificabili in altre voci"; -
- Titolo II "Spese in conto capitale": cat. 11 "Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari", cat. 12 "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche", cat. 13 "Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari", cat. 14 "Concessione di crediti ed anticipazioni", cat. 15 "Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio"; -
- Titolo III "Estinzione di mutui ed anticipazioni": cat. 16 "Rimborso di mutui e debiti"; -
- Titolo IV "Partite di giro": cat. 21 "Spese aventi natura di partite di giro"

13 Nel DPR. n. 696 le "componenti che non danno luogo a movimenti finanziari" sono da riferire alle seguenti voci:

- per i ricavi: A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio; B) Produzioni e movimenti interni; C) Trasferimenti attivi in natura; D) Variazioni patrimoniali straordinarie; E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi;
- per i costi: A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi; B) Produzioni e movimenti interni; C) Trasferimenti passivi in natura; D) Ammortamenti e deperimenti; E) Svalutazioni e deprezzamenti; F) Accantonamenti per oneri presunti

Il regolamento emanato dal CONI presenta altre significative innovazioni cui è opportuno riservare accenni illustrativi.

Viene introdotto il programma per il quadriennio olimpico, documento previsionale da approvare entro il 31 ottobre dell'anno precedente allo scopo di evidenziare gli attesi flussi di cassa e, soprattutto, gli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire. E' previsto l'aggiornamento nel corso del quadriennio, in occasione della deliberazione dei bilanci di previsione.

E' disposto, inoltre, che alla esposizione propriamente contabile delle entrate e delle spese venga affiancata una "rappresentazione programmatica dei bilanci" con riferimento alle fonti delle risorse ed agli obiettivi e destinazione delle spese. Allo scopo, alla relazione che accompagna il bilancio di previsione è allegato un "quadro di sintesi, contenente sia le prevedibili entrate riferite alla fonte di provenienza, sia la loro ripartizione finanziaria in relazione agli obiettivi". Il modello del quadro di sintesi allegato al regolamento mostra per le entrate, in buona sostanza, la riproduzione delle consuete categorie, tuttavia con la enucleazione di tre distinte voci dedicate agli introiti del Totocalcio, del Totogol e di altri concorsi. Di maggiore interesse l'articolazione delle spese, distinte in "dirette", "dirette ad obiettivi programmatici", "per il funzionamento", "oneri straordinari", "fondo di riserva" ed "imposte e tasse".

Le spese dirette sono quelle costituite dall'inoltro alle varie destinazioni delle quote delle giocate raccolte.

L'articolazione prevista per le spese dirette ad obiettivi programmatici offre una sintetica panoramica della collocazione funzionale del CONI all'interno dello sport italiano, mostrando che l'impegno dell'Ente è rivolto:

- agli immobili ed impianti sportivi;
- alla preparazione olimpica ed attività ad alto livello;
- agli immobili e macchinari CONI;

di competenza; G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale; H) Variazioni patrimoniali straordinarie; I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi.

Il regolamento deliberato dal CONI, invece, per le medesime componenti che non danno luogo a movimenti finanziari prevede la seguente articolazione:

- per i ricavi: 1) Variazioni patrimoniali straordinarie; 2) Cancellazione fondi ammortamento; 3) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi; 4) Entrate accertate nei precedenti esercizi e di competenza dell'attuale; 5) Alienazione beni mobili;
- per i costi: 1) Ammortamenti e deperimenti; 2) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità; 3) Entrate accertate nell'esercizio e di competenza dei successivi; 4) Spese impegnate nei precedenti esercizi e di competenza di quello attuale; 5) Variazioni patrimoniali straordinarie.

- alla scuola dello sport;
- all'Istituto di scienza dello sport;
- alla promozione sportiva;
- allo sport nella scuola;
- alle organizzazioni territoriali;
- alle Federazioni sportive nazionali.

Le spese per il funzionamento, a loro volta, concernono il personale, il Fondo di previdenza, gli organi collegiali e le commissioni, la gestione dell'Ente, e la gestione e sviluppo dei concorsi pronostici.

Si tratta, a ben vedere, di una riclassificazione delle entrate e delle spese che dovrebbe contribuire ad una più agevole e diretta interpretazione dei bilanci, i quali allo stato, come sarà evidenziato in prosieguo, risultano appesantiti dagli ingenti importi delle giocate destinati ad un mero transito nelle casse del CONI.

Emolumenti spettanti agli organi

Presidente e Vice Presidenti - Nel periodo in esame è restato operante l'aggancio tra il trattamento economico del Segretario generale e gli emolumenti fissi corrisposti al Presidente ed ai Vice Presidenti¹⁴. Immutati sono restati anche i criteri di parametrizzazione dei secondi sul primo, per cui le variazioni intervenute negli anni di riferimento¹⁵ sono da ricondurre esclusivamente agli aggiornamenti del trattamento economico del Segretario generale.

Segretario generale - L'adeguamento degli emolumenti di competenza del Segretario generale ha, a sua volta, risentito delle variazioni intervenute nel trattamento attribuito al direttore generale dell'INPS.

A questo riguardo è da ricordare che, mentre la disciplina degli emolumenti al Presidente ed ai Vice presidenti è restata invariata sul lungo periodo¹⁶, quella del trattamento economico del Segretario generale è stata innovata per effetto della legge 31 gennaio 1992 n. 138 ("Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità del CONI").

In particolare, la legge ora citata ha introdotto una sorta di assimilazione, a limitati fini, del CONI all'INPS, laddove (art. 1, comma 10) dispone che al CONI medesimo si applicano, "in quanto compatibili", alcune disposizioni della legge 9 marzo 1989 n. 88 ("Ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL"). Le norme oggetto del rinvio concernono:

- a) il procedimento di determinazione del trattamento economico del direttore generale (art. 8, comma 4, sub art. 12 della legge n. 88/89);
- b) i dirigenti e precisamente: le competenze, la fonte disciplinatrice dello stato giuridico e del trattamento economico, i doveri, le promozioni, la concessione dell'indennità di funzione, la copertura dei posti vacanti, la preposizione alle funzioni di dirigente generale (art. 13, commi 1,2,3,4,5 e 7, della legge n. 88/89).

La prima delle summenzionate norme - che è l'unica che interessa in questa sede - recita:

Il trattamento economico del direttore generale è determinato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, su proposta del consiglio di amministrazione dell'Istituto.

¹⁴ Al Presidente del CONI spetta un compenso annuo lordo pari al trattamento economico iniziale del Segretario generale maggiorato del 20%. Quello corrisposto ai Vice Presidenti è invece pari al 40% del compenso annuo fissato per il Presidente.

¹⁵ La spesa per l'indennità di carica al Presidente ed ai Vice Presidenti è stata nei vari esercizi la seguente in milioni di lire:

1993: 388; 1994: 364; 1995: 369; 1996: 378; 1997: 513.

¹⁶ Art. 11 della legge 24 gennaio 1978 n. 14, richiamato dall'art. 17 del DPR 28 marzo 1986 n. 157. Si aggiunga il decreto del Ministro del Turismo 26 agosto 1980 che parametrizza l'indennità di carica del Presidente al trattamento del Segretario generale maggiorato del 20%.

Come risulta evidente, la norma, *mutatis mutandis*, assimila i procedimenti di determinazione del trattamento e non già il trattamento *tout court*; nondimeno, nella prassi, si è teso ad attuare un perfetto parallelismo, sia quantitativo che temporale, tra i due trattamenti. Attuazione, peraltro, non automatica, in quanto si è ritenuta necessaria la mediazione di una deliberazione ricognitiva della Giunta esecutiva del CONI; deliberazione, per di più, sottoposta all'approvazione dell'Autorità vigilante.

E' stato ritenuto, infatti, che il rinvio alla fonte dell'atto normativo (cioè del D.M. di determinazione del trattamento economico), invece che al contenuto dell'atto stesso, abbia risposto all'esigenza di rendere palese che si tratta di un rinvio dinamico - destinato a persistere anche dopo la eventuale modifica della norma richiamata - e non già meramente recettizio, senza per questo escludere la configurazione di un parallelismo, formale e sostanziale, tra il trattamento economico del direttore generale dell'INPS e quello del Segretario generale del CONI.

La prima pratica attuazione si ebbe con una proposta della Giunta esecutiva (n. 379 del 1° aprile 1992), seguita dal recepimento del Consiglio nazionale (n. 617 del 30 aprile 1992) e dall'approvazione del Ministro del turismo e dello spettacolo e di quello del Tesoro (D.M. 7 novembre 1992). Con detti atti vennero estesi al Segretario generale del CONI i decreti del Ministro del lavoro (DD.MM. 1° giugno 1989) che in quel momento disciplinavano la identica misura del trattamento economico del direttore generale dell'INPS e dell'INAIL¹⁷.

La sopravvenienza di un aggiornamento del trattamento del direttore generale dell'INPS (D.M. 19 ottobre 1993)¹⁸, tuttavia, non comportò un immediato adeguamento, tanto che ancora nel 1996 veniva erogato al Segretario generale del CONI lo stipendio nella vecchia misura. Soltanto nel 1997 la Giunta esecutiva (delibera n. 295 del 14 marzo 1997) provvide al recepimento, anticipando, peraltro, di poco il nuovo e tuttora più recente aggiornamento disposto con decreto in data 7 agosto 1997 del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro¹⁹.

Il recepimento di questa ultima determinazione ministeriale è avvenuto con deliberazione della Giunta esecutiva del CONI (n. 451 del 27 marzo 1998), con la quale, con decorrenza 1° gennaio 1996 - e cioè con la medesima efficacia retroattiva del citato decreto 7 agosto 1997 - si è provveduto ad estendere il nuovo maggiore trattamento, "salvo conguaglio con quanto finora corrisposto a qualsiasi titolo". La deliberazione in questione è stata

¹⁷ Trattamento annuo lordo di lire 150 milioni oltre alla indennità integrativa speciale nella misura prevista per il dirigente generale B dell'Amministrazione dello Stato.

¹⁸ "Trattamento annuo lordo di lire 170 milioni oltre alla indennità integrativa speciale nella misura prevista per il dirigente generale B dell'Amministrazione dello Stato. Il trattamento così determinato compensa l'attività resa anche oltre il normale orario di servizio".

¹⁹ "Trattamento annuo lordo articolato in una parte fissa di lire 200 milioni ed in una variabile, compresa tra il 10 ed il 30% della parte fissa, che è determinata annualmente, con provvedimento del Ministro del lavoro, su proposta del Presidente dell'INPS sulla base di parametri obiettivi, con decorrenza 1° gennaio 1996".

approvata con decreto in data 10 luglio 1998 a firma del Ministro delegato per lo sport e del Ministro del Tesoro, con il quale è stato precisato che la parte variabile della retribuzione, compresa tra il 10 ed il 30% della parte fissa, dovrà essere determinata annualmente con provvedimento da sottoporre all'approvazione dell'Autorità vigilante.

Consiglio nazionale e Giunta esecutiva - Ai componenti degli organi collegiali del CONI compete un trattamento così articolato:

- compenso fisso annuo;
- gettone di presenza, cumulativo per giornata.

L'esposta disciplina e le relative misure monetarie derivano dal DPR 9 maggio 1994²⁰.

E' di particolare interesse notare che l'Ente tende ad affermare il proprio orientamento verso l'autonoma determinazione della misura della indennità di carica per i componenti degli organi collegiali, compresi quelli del Collegio dei revisori. La Giunta esecutiva ed il Consiglio nazionale, infatti, invocando l'ampia potestà regolamentare assegnata al CONI dall'art. 1 della legge 31 gennaio 1992 n. 138, hanno deliberato, la prima proponendo ed il secondo facendo propria la proposta, rispettivamente in data 27 e 28 gennaio 1998, di "adeguare" per quanto concerne i componenti degli organi collegiali di amministrazione e di "rideterminare" per quanto concerne il Collegio dei revisori, ed hanno così previsto corposi aumenti delle misure vigenti. La determinazione è stata tuttavia sottoposta alla approvazione dell'Autorità di vigilanza, la quale non si è ancora definitivamente pronunciata, ma, a quanto si deduce da una prima presa di posizione, si appresta ad operare una sensibile riduzione delle indennità deliberate dall'Ente²¹.

²⁰ Ai componenti del Consiglio nazionale lire 5 milioni annui lordi; ai componenti della Giunta esecutiva lire 7,5 milioni annui lordi; gettone di presenza di lire 125 mila lorde per giornata di presenza e senza possibilità di cumulo di più gettoni per una medesima giornata di sedute. Il DPR in questione è stato adottato ai sensi dell'art. 32 della legge 20 marzo 1975 n. 70, richiamato dall'art. 22 del DPR 28 marzo 1986 n. 157, il quale ultimo si riferisce, anche nella previsione della medaglia di presenza, a tutti gli organi collegiali del CONI e non solo a quelli "collegiali di amministrazione" nominati nel provvedimento presidenziale di cui nel testo.

²¹ Le misure deliberate dall'Ente erano le seguenti:

- componenti del Consiglio nazionale: 18 milioni annui lordi;
 - componenti della Giunta esecutiva: 24 milioni annui lordi;
 - presidente del Collegio dei revisori: 26 milioni annui lordi;
 - revisore effettivo: 20 milioni annui lordi;
 - revisore supplente: 6 milioni annui lordi;
 - medaglia di presenza: 200 mila lorde per giornata senza possibilità di cumulo.
- Per detti compensi, ad eccezione della medaglia, il Ministero del Tesoro ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti minori importi:
- componenti del Consiglio nazionale: 16 milioni annui lordi;
 - componenti della Giunta esecutiva: 21 milioni annui lordi;
 - presidente del Collegio dei revisori: 21 milioni annui lordi;
 - revisore effettivo: 18 milioni annui lordi;
 - revisore supplente: 4 milioni annui lordi.

Il procedimento seguito per la rideterminazione del trattamento economico degli organi collegiali, si discosta negli aspetti formali, dalla linea interpretativa tracciata da questa Corte, con il precedente referto, secondo cui si tratta di oggetto estraneo alla legge n. 138/92. In particolare, si è affermato che l'ampio potere di autorganizzazione e regolamentare, che l'art. 1, comma 1, conferisce al Consiglio nazionale del CONI, non può essere utilmente invocato al riguardo. Infatti - si è motivato - tale potere riguarda "l'ordinamento dei servizi", "il regolamento organico" e "il regolamento di amministrazione e contabilità", ma nessuno di detti oggetti, intesi in senso proprio e rigoroso, comprende il trattamento economico dei massimi organi del CONI. Pertanto, nel mentre si deve stigmatizzare la specifica disattenzione alle osservazioni di questa Corte, concretizzatasi nella mancata applicazione del procedimento di cui all'art. 32 della legge n. 70/75, si deve altresì ammettere che la prassi seguita fa salva la sostanza di detto procedimento, tanto più che l'Autorità vigilante - che sta perfezionando il provvedimento, come si è visto - comprende, oltre al Ministro del Tesoro, anche il Presidente del Consiglio dei Ministri con il che, in qualche misura, trova compensazione la mancata deliberazione del Consiglio dei Ministri²².

E' doveroso osservare, infine, che i termini del problema permangono invariati anche se l'assunto dell'Ente ha trovato estrinsecazione in un regolamento interno che ha ricevuto l'approvazione dell'Autorità governativa di vigilanza²³. Si è restati, infatti, nell'ambito della cennata interpretazione estensiva dell'art. 1 della legge n. 138, nei cui riguardi questa Corte ritiene di non poter modificare il proprio negativo giudizio.

Collegio dei revisori - Secondo la previsione dell'art. 20, comma 3. del DPR 28 marzo 1986 n. 157, ai componenti del Collegio dei revisori spetta "un'indennità di carica da determinare dal Ministro del turismo e dello spettacolo, di concerto con il Ministro del tesoro". L'Ente, come si è

²² Per una più agevole intelligenza del testo, è opportuno ricordare che l'art. 22 del DPR n. 157/86 dispone che "ai componenti degli organi collegiali spetta una indennità di carica ed una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'Ente [CONI], previsti per legge o regolamenti, da determinare ai sensi dell'art. 32 della legge 20 marzo 1975 n. 70". E che il richiamato art. 32, al comma 3, recita: "Le indennità di carica previste per gli amministratori sono determinate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro che esercita la vigilanza, d'intesa con il Ministro per il tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Tale decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale".

²³ Regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato, in data 27 febbraio 1997, dal Consiglio nazionale del CONI, ed approvato con decreto del Ministro delegato per lo sport di concerto con il Ministro del Tesoro ed il Ministro della funzione pubblica, in data 13 giugno 1997. L'art. 91 "Emolumenti organi" recita: "I compensi degli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente sono fissati su proposta della Giunta esecutiva con deliberazione del Consiglio nazionale, da trasmettere all'Autorità Vigilante". Nel citato decreto di approvazione del regolamento è specificato che la previsione di cui all'art. 91 deve essere "intesa in modo conforme a quanto impartito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la direttiva del 7 novembre 1989 n. UCA/8054/I.74".

visto, tende a considerare superata la disposizione per effetto della delegificazione disposta dalla legge n. 138/92. Sul piano sostanziale, peraltro, non si determina una apprezzabile diversificazione, dal momento che in entrambi i casi le Autorità di vigilanza risultano coinvolte.

Sta di fatto, comunque, che il trattamento dei componenti del Collegio, già fissato con DPR 3 maggio 1989, è stato rideterminato con DPCM 28 aprile 1994 e, da ultimo e recentissimamente, con l'irrituale procedimento, di cui si è detto sopra trattando del Consiglio nazionale e della Giunta esecutiva²⁴.

Le misure attualmente vigenti, comunque, in attesa della definitiva pronuncia dell'Autorità governativa di vigilanza, restano quelle di cui al DPCM succitato.

²⁴ Il richiamato DPCM aveva fissato le seguenti misure:

- Presidente del Collegio: 10 milioni annui lordi;
- Revisore effettivo: 7,5 milioni annui lordi;
- Revisore supplente: 2,5 milioni annui lordi.

Considerazioni di carattere generale sulla conduzione gestionale

Nel precedente referto sono state formulate puntuali osservazioni, intese a suggerire misure idonee al generale miglioramento della resa gestionale. In particolare, è stato raccomandato "il contenimento delle spese generali entro limiti di ragionevole parsimonia", la riduzione allo "stretto indispensabile" del ricorso ad incarichi per prestazioni professionali e consulenze, la ripartizione contabile delle spese generali e degli oneri di gestione tra i diversi comparti funzionali.

Specificatamente invitato a relazionare sui punti suesposti, L'Ente non ha fornito riscontro alcuno in ordine ai provvedimenti adottati né ha comunque controdedotto. Si deve, pertanto, ritenere che nulla sia sostanzialmente cambiato in quello che può essere definito lo stile di conduzione amministrativa e gestionale; d'altra parte, le voci di consuntivo che presentano maggiore significatività al riguardo, nell'arco temporale 1993-97, mostrano una netta, continua tendenza al rialzo (v. prospetti allegati n.1 e n. 2).

Anche su un altro punto di particolare interesse e delicatezza, malgrado l'invito rivoltagli, l'Ente ha serbato silenzio. Nel precedente referto era stata sollecitata massima attenzione al tema dei controlli amministrativi e contabili sulle Federazioni, plaudendo peraltro all'iniziativa di ricorrere in proposito all'opera di esperti già in servizio presso l'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato. Sollecitato a fornire al riguardo notizia di eventuali elementi di novità, il CONI — come si è detto — non ha fornito risposta, dal che si è autorizzati a dedurre che l'obiettivo di pervenire a più incisivi e penetranti controlli rimane ben lontano dall'essere soddisfacentemente raggiunto.

In ordine ad altri temi toccati nella precedente relazione al Parlamento il CONI ha, invece, fornito vari elementi di aggiornamento: attività contrattuale, rendicontazione da parte delle unità periferiche, gestione del patrimonio, ricognizione dei beni immobili e mobili.

Attività contrattuale — Per il periodo 1993-97 si può constatare il mantenimento del salto qualitativo già riscontrato negli anni immediatamente precedenti. Il raggiungimento degli obiettivi della razionalizzazione delle procedure, del contenimento delle spese, della perfetta aderenza alla normativa anche comunitaria, dell'abbattimento del contenzioso, deve ritenersi del tutto consolidato. Il ricorso alla trattativa privata, contenuto nella casistica prefissata, ha trovato mitigazione, di regola, nella forma "procedimentalizzata" che comporta l'interpello di più imprese al fine di garantire una effettiva concorrenza.

Nel quinquennio 1993-97 sono state esperite 420 gare (asta pubblica, licitazione privata, appalto-concorso) per un importo presunto di 193,8 mi-

liardi. I contratti che ne sono seguiti hanno comportato, invece, un impegno complessivo di 128,7 miliardi, con un risparmio, quindi, di ben 65,1 miliardi.

Nello stesso periodo le trattative private sono state 632, definite con una spesa complessiva di 22,6 miliardi, a fronte di una stima preventiva di 24,9 miliardi, con un risparmio di 2,3 miliardi.

Le procedure contrattuali di maggiore rilievo hanno riguardato:

- la fornitura delle schedine per i concorsi Totocalcio e Totogol; una gara nel 1993 con importo di aggiudicazione di 21,3 miliardi, a fronte di una spesa complessiva impegnata di 38,5 miliardi; una seconda gara ha avuto luogo nel 1995, caratterizzata nell'ordine dai seguenti valori: 39,2 e 58,1 miliardi;
- l'affidamento del servizio di pulizia; gara suddivisa in 21 lotti, per un appalto quadriennale (aprile 1996 – marzo 2000), con un importo complessivo di aggiudicazione di 48,8 miliardi, a fronte di una spesa complessiva impegnata di 75 miliardi;
- il monitoraggio e la manutenzione ordinaria dello Stadio Olimpico; appalto quadriennale che ha comportato un prezzo di aggiudicazione di 13 miliardi a fronte del previsto impegno di 15 miliardi.

La disciplina regolamentare interna, concernente le procedure per la stipulazione dei contratti relativi alla acquisizione di opere, forniture e servizi, è restata invariata, perché compatibile con il mutato quadro legislativo; in particolare: legge 11 febbraio 1994 n. 109 e decreto legislativo 14 agosto 1996 n. 494, concernente la sicurezza dei lavoratori.

Il CONI ha istituito specifici elenchi di ditte che possono essere invitate; il numero complessivo degli iscritti attualmente è di 1.520.

E' ipotizzabile, a breve scadenza, una profonda revisione della regolamentazione interna, sia per una migliore sintonia con il quadro normativo superiore, nazionale e comunitario, sia per le esigenze di adeguamento al nuovo ordinamento dei servizi dell'Ente, che tra l'altro comporterà il decentramento delle competenze a livello di singolo dirigente.

Ha precisato, infine, l'Ente che, relativamente ai dati suesposti, il contenzioso insorto può reputarsi di scarsa rilevanza. Sono stati presentati ricorsi in relazione a talune gare caratterizzate da una concorrenza accesa (appalti di pulizia, di vigilanza, di manutenzione del verde, dei servizi di ristorazione). Nel quinquennio i ricorsi in questione non hanno superato il numero di 50 ed hanno riguardato un numero di gare nettamente inferiore (in molti casi più ricorsi hanno avuto ad oggetto un medesimo provvedimento). Di particolare interesse è che nessuna procedura è stata avviata nei confronti del CONI per la violazione delle normative comunitarie.

Rendicontazione da parte delle unità periferiche – Importanti iniziative si sono avute, sin dal 1993, per la normalizzazione del fenomeno dello accumulo di arretrato nella azione di "recupero" delle somme somministrate ai funzionari delegati (accumulo che si manifesta a consuntivo sotto la forma di residui attivi non riscossi). Sono state impartite direttive per conse-

guire maggiore celerità nella presentazione dei rendiconti e sono state introdotte semplificazioni nelle procedure interne per il controllo dei rendiconti stessi. Ne sono derivati risultati soddisfacenti, soprattutto in riferimento alla riduzione dei sospesi degli esercizi pregressi, come mostrano i seguenti dati di consuntivo alle varie date, i quali esprimono la consistenza dell'arretrato all'inizio dell'anno (residui attivi) e quello che ne resta alla fine dello stesso (differenza tra residui attivi e relative riscossioni), in miliardi di lire:

	1993	1994	1995	1996	1997
Residui attivi esercizi precedenti	123,7	98,0	132,0	127,1	106,3
Riscossi	98,5	61,4	108,4	113,3	89,3
Differenza	25,2	36,6	23,6	13,8	17,0

Si aggiunga che alla data del 7 luglio 1998 il pregresso esistente alla fine del 1996 risulta ridotto a 4,2 miliardi.

A fronte della accelerazione che con riferimento agli ultimi anni traspare dai dati suesposti, risulta invece un rallentamento nella capacità di rendicontazione e controllo nel corso dell'anno stesso di esercizio. I dati che seguono evidenziano il fenomeno, esponendo in miliardi di lire il totale delle somministrazioni ai funzionari delegati effettuate nell'anno (competenza) e quanto ne resta da scaricare (rendicontare e/o controllare) a fine dello stesso anno (residui):

	1993	1994	1995	1996	1997
Competenza	92,9	98,5	110,8	112,4	106,1
Riscossi	20,1	2,5	7,3	19,8	18,2
Residui	72,8	96,0	103,5	92,6	87,9

Per la migliore valutazione dei dati suesposti occorre tenere conto della dimensione della struttura territoriale del CONI, capillarmente estesa a tutto il territorio nazionale, e della varietà ed ampiezza dell'attività svolta.

Peraltro, proprio al fine di razionalizzare e migliorare la funzionalità della propria organizzazione, con il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, in vigore con l'esercizio 1998, si è inteso riconoscere autonomia amministrativo-contabile alle strutture periferiche, sotto la condizione, tuttavia, dell'individuazione delle strutture ritenute idonee da parte del Consiglio nazionale. Il nuovo assetto comporta che, sulla base di programmi di attività, sottoposti all'approvazione della Giunta esecutiva, vengono assegnati i fondi necessari per la realizzazione dei programmi stessi e la periferia rimette periodicamente la situazione contabile dell'attività di gestione. A fine esercizio gli organi periferici trasmettono un rendiconto corredato della relazione sull'attività svolta e su i risultati conseguiti. Soltanto le spese in conto capitale sono effettuate attraverso l'assegnazione di fondi a funzionari delegati.

Nell'esercizio in corso è stata riconosciuta autonomia alla quasi totalità dei

Comitati regionali ed a sette Comitati provinciali. E' ragionevole attendersi un considerevole ridimensionamento del fenomeno della gestione per il tramite di funzionari delegati.

Gestione del patrimonio: ricognizione dei beni —

Il problema della ricognizione dei beni mobili è stato nuovamente affrontato nel 1995, mediante l'avvio di procedure di rilevazione per il rinnovo dell'inventario. Sono stati trasmessi a ciascuna struttura, centrale e periferica, tabulati contenenti l'elencazione dei beni risultanti assegnati alle strutture stesse alla data del 31 dicembre 1994, con l'invito a segnalare le eventuali discordanze rispetto alla situazione di fatto. Il riscontro ha evidenziato la dispersione di alcuni beni, un certo numero di beni sprovvisti dalla targhetta di identificazione, l'esistenza di beni non inventariati. Non sono state effettuate ulteriori ricerche, né accertamenti sulla base delle risultanze acquisite, per mancanza di risorse umane e di validi strumenti meccanografici.

Nel febbraio del 1998 è stato esperito un nuovo tentativo di rilevazione, con riferimento alla data del 31 dicembre 1997. I riscontri, seppure parziali, hanno fatto rilevare il persistere delle problematiche precedentemente emerse e l'impossibilità di condurre, per carenza di mezzi, una congrua ricognizione idonea a portare, in tempi ragionevoli, alla normalizzazione della situazione.

Nel luglio 1998 si è deciso di conferire a ditta specializzata l'incarico di consulenza sulla impostazione dell'attività di inventariazione dei beni mobili ed immobili. Sarà successivamente effettuata, mediante affidamento ad una società esterna, la ricognizione generale dei beni mobili, le cui risultanze permetteranno di normalizzare la situazione.

Per quanto concerne i beni immobili, risulta avviata, negli anni dal 1994 al 1996, la disamina della situazione di fatto. La Commissione edilizia sportiva, nominata dal Consiglio nazionale, ha effettuato l'esame della situazione degli impianti sportivi e degli edifici; ha elaborato una nuova classificazione degli impianti in relazione alla loro destinazione, ed ha formulato proposte di utilizzazione.

Nel 1996 sono stati conferiti incarichi professionali per la rilevazione dei dati catastali, della consistenza e del valore di mercato di 21 impianti sportivi su tutto il territorio nazionale. A data recente risultano pervenute relazioni tecniche relative a 12 impianti sportivi.

Ancora nel 1996 sono state richieste alle strutture periferiche certificazioni catastali, di abitabilità e di agibilità di immobili ed impianti sportivi di proprietà. La ricognizione risulta tuttora in corso.

Allo stato occorre provvedere al completamento della ricognizione, alla verifica dei titoli, delle certificazioni e delle utilizzazioni di ciascun cespite patrimoniale, in sintesi, occorre costituire l'inventario. A tali fini concorrerà la cennata consulenza di cui si fatto cenno sopra.

° ° °

Alla stregua di tutto quanto precede, si devono rinnovare ed energicamente ribadire le osservazioni critiche formulate nella precedente relazione, con l'aggiunta della ulteriore censura a carico del generale orientamento, in larga misura manifestato dagli amministratori dell'Ente, ad ignorare gli apporti critici, ma pur sempre costruttivi, della Corte, sino al punto di trascurare anche l'invio di segnali di avvenuta ricezione.

D'altronde, si deve registrare con rammarico anche una sostanziale disattenzione delle Autorità di vigilanza, cui sole l'ordinamento, in definitiva, accorda persuasivi strumenti di intervento.

Un particolare, espresso accenno va fatto alla mancanza perdurante di inventari aggiornati e funzionali, per sottolinearne l'estrema gravità, in quanto essa concretizza una situazione di gravissimo pericolo per la integrità dalla pubblica ricchezza, sotto il profilo sia della sua conservazione che della sua redditività.

° ° °

Nel quadro generale della conduzione del CONI deve essere ricondotta anche l'attività del collegio dei revisori, che costituisce fattore di non secondaria importanza dei risultati conseguiti in termini sia di contenimento della spesa e di valorizzazione delle fonti di entrata, sia in termini di raggiungimento degli obiettivi. E' di tutta evidenza, infatti, che quanto maggiore si dispiega l'azione di critica, vigilanza e stimolo del collegio dei revisori, tanto più si accresce lo sforzo di applicazione e cura degli organi attivi e dello stesso apparato degli uffici, non fosse altro che per evitare sanzioni di responsabilità a posteriori; sanzioni la cui probabilità aumenta proprio perché le censure dell'organo di controllo, quando disattese, riverberano intuitivamente sul grado della colpa.

Ricorre, pertanto, l'opportunità di dedicare una breve disamina alla attività dell'organo interno di controllo, tanto più che esso, pur essendo naturale referente della Corte, ricade tuttavia, per espressa previsione di legge, nell'ambito della competenza sindacatoria ed accertativa della Corte medesima.

L'espressione più immediata del lavoro svolto dal collegio si rinviene nel numero delle sedute effettuate, o comunque dei verbali redatti, e degli oggetti trattati (nella grande maggioranza: delibere della Giunta esecutiva e del Consiglio nazionale). Valga in proposito la tabella che segue:

CONI — Attività del Collegio dei revisori

Anno	Verbali	Delibere	Altri oggetti (*)
1993	62	463	20
1994	66	600	21
1995	67	789	27
1996	44	801	19
1997	50	793	23
1998 (gen.-set.)	47	629	18

(*) Verifica di cassa — Verifica dell'Ufficio cassa — Gestione Totocalcio Totogol — Bilancio preventivo — Note variazione bilancio — Bilancio preventivo consolidato — Conto consuntivo — Conto consuntivo consolidato — Comitato regionale Puglia — Divisione Zona Totocalcio Bari — Nagano — Comitato regionale Cagliari — Divisione Zona Totocalcio Cagliari — Interrogazione Palazzo Federazioni

Al di là dei suesposti aspetti quantitativi, è da evidenziare che l'attività del collegio si è estrinsecata sia nel controllo della gestione ampiamente inteso, sia nel riscontro della regolarità dei documenti contabili ed in periodiche verifiche di cassa. A partire dal 1997 si è dato avvio ad accertamenti diretti in loco a carico degli uffici periferici dell'Ente: Comitati provinciali, Comitati regionali, Zone Totocalcio. Occorre anche ricordare la presenza attiva, in termini di controllo concomitante ma anche di collaborazione e stimolo, che il Collegio ha assicurato in occasione delle riunioni degli organi di amministrazione attiva.

A questo ultimo riguardo si può fare accenno alle formali osservazioni dirette ad indirizzare la gestione sotto criteri di efficienza e di valutazione dei risultati. Con ciò si è contribuito a determinare la rielaborazione degli ordinamenti contabile e dei servizi nonché l'impostazione di un bilancio per programmi e centri di costo, gestito dalla Giunta esecutiva e dai dirigenti, sulla base degli obiettivi fissati dal Consiglio nazionale.

In particolare, il collegio ha incentrato la propria attenzione sui seguenti aspetti gestionali di saliente importanza:

- efficacia dei trasferimenti, anche attraverso la previa elaborazione di criteri oggettivi per la quantificazione dei sostegni finanziari;
- regolazione e contenimento delle collaborazioni esterne al fine, anche, di assicurare la trasparenza e l'oggettività dall'azione amministrativa;
- potenziamento del controllo sugli uffici periferici.

A tale specifico proposito, merita di essere annotato che il CONI, anche in adesione agli inviti formulati dal collegio, ha di recente costituito un corpo di ispettori sulla attività dei Comitati regionali, avvalendosi della collaborazione di dirigenti dell'Ispettorato generale di finanza, nonché un nucleo di revisori deputato all'esame della gestione dei medesimi uffici periferici; e

tutto ciò precipuamente in considerazione della più ampia autonomia riconosciuta ai detti organi, a partire dal 1998, dal nuovo regolamento di amministrazione e contabilità.

Per quanto attiene più strettamente al riscontro contabile e finanziario sono da menzionare interventi del Collegio dei revisori in ordine:

- alla gestione dei residui, con conseguente cancellazione di un cospicuo importo di residui passivi non supportati da titolo giuridico;
- alla gestione dei beni patrimoniali, per promuovere iniziative per la ricognizione di tutti i beni e per l'adeguamento alle condizioni di mercato dei canoni di locazione degli immobili locati a dipendenti.

La verbalizzazione prodotta dal collegio, regolarmente inviata in copia alla Corte, ha offerto occasione di numerose segnalazioni alle Procure regionali della Corte medesima, quando sono emersi elementi idonei alla formulazione di ipotesi di danno erariale. Il collegio ha altresì corrisposto a ripetute richieste della Corte, tese ad acquisizioni documentali o, comunque, notiziali.

L'attività di controllo del collegio dei revisori del CONI non si è estesa alla gestione ed alla contabilità del Federazioni sportive nazionali, in quanto — in disparte ogni altra considerazione — le Federazioni stesse sono munite di propri collegi.

Gestione di parte corrente: Visione d'insieme

La gestione di parte corrente del CONI in termini finanziari presenta una dimensione dell'ordine dei 3.500 miliardi annui (v. allegato prospetto n. 1). La tendenza alla crescita, già evidenziata dai valori propri del decennio 1983-92 - oggetto della relazione precedente - è proseguita nel periodo in esame, in coerenza con l'andamento dei concorsi-pronostici, a sua volta influenzato dalle innovazioni normative - misura della giocata unitaria, diversificazione dei giochi, contrazione dell'area data in concessione - e dalla contingente propensione del pubblico alle scommesse.

Ferma è restata la fisionomia caratteristica della gestione che sta nella presenza di una voce di entrata praticamente totalitaria, costituita dalla raccolta delle giocate del Totocalcio e - dal 1995 - del Totogol, nonché in una spesa dilatata per il passaggio delle quote parti, delle giocate stesse, destinate al monte premi, all'Erario ed all'Istituto per il credito sportivo.

In effetti, alla sintesi espositiva che si rinviene nel rendiconto finanziario - come, peraltro, nel conto economico - corrisponde nella realtà gestionale una netta differenziazione tra la gestione dei concorsi pronostici, da una parte, ed il rimanente, dall'altra. Conviene, pertanto, per un approccio produttivo alla gestione di parte corrente, depurarla della gestione delle scommesse, sottraendo sia dall'entrata che dalla spesa quelle voci che costituiscono nella sostanza delle partite di giro, in quanto sono rappresentative di fondi che transitano nelle casse dell'Ente, ma sono destinati sin dall'origine ad altro finale percettore. Detta operazione - completata con lo stralcio delle entrate e spese del Fondo di previdenza e quiescenza per il personale - contribuisce a fornire con migliore immediatezza la percezione della effettiva dimensione finanziaria dell'intervento pubblico che, nel campo dello sport, fa capo al Comitato.

Il risultato, che costituisce soltanto una prima approssimazione all'obiettivo di una rappresentazione finanziaria più aderente alla reale dimensione della gestione propriamente istituzionale, già mostra che le risorse annuali a disposizione del CONI, secondo il dato medio riferito al quinquennio 1993-97, ammontano a circa 1.000 miliardi (valore ben distante da quello di 3.400 miliardi che si recepisce ad una prima lettura)²⁵. Sussiste, tuttavia, una discrepanza tra le risorse (entrate correnti al netto) e gli impieghi (spese correnti al netto), in quanto questi ultimi possono essere considerati al netto anche delle uscite sopportate per la gestione dei concorsi pronostici (gestione assunta come estranea alla attività propriamente istituzionale). In effetti, la rappresentazione finanziaria della gestione del CONI,

²⁵ V. prospetto allegato n. 1. I dati esposti nel testo costituiscono la media aritmetica del totale riferito ai 5 anni.

oltre che dal giro delle quote parti delle giocate per così dire dedicate - per tacere delle entrate e spese del Fondo di previdenza - , risulta appesantita anche per effetto delle spese di gestione dei concorsi pronostici; spese il cui importo è fortemente influenzato dalla componente costituita dallo specifico trasferimento alla Federazione Italiana Gioco Calcio (FIGC) quale "contributo per l'organizzazione e la programmazione delle manifestazioni calcistiche ai fini del Totocalcio e del Totogol".

La spesa corrente netta come sopra definita è tuttavia ancora esuberante rispetto alla realtà dell'attività svolta dal CONI in modo diretto, con piena ed immediata cognizione degli impieghi e dei risultati via via conseguiti. Qui il riferimento è al fatto che la spesa corrente del CONI, ancorché depurata come sopra specificato, resta espressione di diretta e sostanziale gestione soltanto per una parte minoritaria. In larga misura essa, infatti, si concretizza in provviste di fondi (trasferimenti), messe a disposizione di "altri" sulla base di un rapporto sostanzialmente fiduciario, e garantite dalla applicazione - improbabile - di sanzioni - peraltro di scarso mordente - . Il fenomeno è proiezione della peculiarissima struttura del CONI - ed in questo contesto l'uso del termine struttura non vuole dare per scontato che si tratti di un corpo unico - ; struttura che si articola attraverso "organi" del tutto lontani dall'assetto burocratico che la denominazione evoca. Si pensi alla "naturale" autonomia delle Federazioni sportive, definite dalla legge quali "organi" del CONI eppure nella sostanza del tutto prive dei requisiti che si rinvergono in entità strumentali. Sembra, di converso, da cogliere nella definizione di legge una riserva a tutela delle Federazioni stesse, viste come tramite necessario ed obbligato dell'azione del CONI, nel senso che questo può coordinare e vigilare ma non sostituirsi.

D'altra parte sembra meritevole di particolare attenzione la circostanza che la cennata definizione di "organi" - propria della legge istitutiva del 1942 e ripresa dal relativo regolamento del 1986, tuttavia con una precisazione limitativa²⁶ - risulta sostanzialmente contraddetta dalla legge 23 marzo 1981 n. 91 (art. 14), la quale dispone che le Federazioni sono costituite dalle società e dagli organismi ad esse affiliati e sono rette da norme statutarie e regolamentari sulla base del principio di democrazia interna. La legge precisa altresì che alla Federazione è riconosciuta l'autonomia tecnica, organizzativa e gestione, sotto la vigilanza del CONI.

Come si vede, il complesso delle norme poste in relazione tra loro è ben lungi dall'avallare una soggezione puramente strumentale al CONI ed una conseguente proporzionata e penetrante ingerenza dello stesso. D'altra parte la prassi radicata, e le note, recenti vicende che hanno portato alle dimissioni del Presidente, mostrano una significativa discrepanza tra la sistemazione dogmatica prevalente ed il diritto "vivente" nel suo concreto dispiegarsi. Discrepanza che si è manifestata anche in una sorta di

²⁶ Per l'art. 2 del DPR. 28.3.1986 n. 157 le Federazioni sono organi del Comitato "relativamente all'esercizio delle attività sportive".

“imbarazzo” che è stato possibile cogliere, nella sede del controllo interno del Collegio dei revisori e di quello esterno della Corte dei conti, in occasione del silenzio mantenuto dagli amministratori a proposito di uno specifico rapporto tra CONI e FIGC. Si è trattato di un finanziamento straordinario di cinque miliardi, disposto nel 1992 a favore della Federazione, di cui il Collegio ha ripetutamente e vanamente chiesto una qualche rendicontazione, fino a quando nel 1998 ha ricevuto dichiarazione da parte degli amministratori del CONI della propria impossibilità di “fornire l'elenco delle società beneficiarie del contributo e la relativa deliberazione del Consiglio Federale” per la mancata collaborazione della Federazione, malgrado “i numerosi solleciti”. A ciò è seguita l'apertura di una istruttoria da parte della Corte, con invito all'Ente a fornire controdeduzioni, in vista anche di una eventuale pronuncia collegiale. A tutt'oggi non sono pervenute le richieste controdeduzioni. In particolare, l'Ente avrebbe dovuto far conoscere il proprio orientamento in ordine alle seguenti osservazioni:

- dato per certo che l'erogazione del contributo è avvenuta in conformità a legge, è altresì certo che il CONI a distanza di circa sei anni non ha acquisito alcuna rendicontazione, nemmeno sommaria, in ordine alla utilizzazione del contributo stesso, e che, per di più, “numerosi solleciti scritti e verbali” effettuati al fine di acquisire notizie, sono stati ignorati dalla federazione beneficiaria;
- si pone, pertanto, sotto un primo riguardo, il problema di accertare se il comportamento omissivo della Federazione debba essere considerato o meno colpevole, a seconda che esso integri o non la violazione di un preciso obbligo derivante direttamente dall'ordinamento ovvero da prescrizioni ad hoc del CONI;
- si pone, altresì, sotto un secondo aspetto, il più generale problema della doverosità da parte delle Federazioni di corrispondere sollecitamente e puntualmente alle richieste del CONI, dovendosi considerare o meno le richieste stesse legittimate dall'esistenza di un coordinamento di tipo gerarchico tra il CONI medesimo (sovraordinato) e le Federazioni stesse (subordinate);
- ovviamente, la soluzione data, se positiva, rileverebbe anche in termini di interventi sanzionatori finora mancati, introducendo così il discorso della colpevolezza o meno del CONI per il comportamento omissivo a sua volta adottato;
- ovviamente, la soluzione eventualmente positiva rileverebbe anche ai fini della demarcazione dell'ambito di applicazione dei controlli di cui la gestione del CONI forma oggetto, non sembrando decisiva al riguardo la circostanza che presso le Federazioni esistono appositi collegi di revisori (potendo ben la loro attività essere configurata a sua volta quale oggetto di superiore controllo).

Nelle linee di fondo la esposta problematica investe la difficoltà di formulare un esatto inquadramento dell'attività del CONI, quando essa si concretizza nella distribuzione delle risorse raccolte e disponibili alle varie Federazioni. Si può ritenere che la erogazione del contributo integri l'atto preliminare di un iter gestionale di cui il CONI resta dominus ed in relazione al quale la Federazione si atteggia quale mero soggetto esecutore, ancorché interessato. Oppure, si può reputare che la funzione del CONI si esaurisca proprio nell'attività ripartitoria, da effettuarsi sulla base dell'accertamento della esistenza o meno di determinati presupposti di legge e/o di merito.

Questa seconda impostazione - che è poi quella più aderente alla situazione di fatto - comporterebbe che l'azione del CONI possa essere sindacata per il "perché", il "quanto" della contribuzione, ma altresì che essa, una volta acclaratane la legittimità - nel senso anche della opportunità della contribuzione valutata ex ante - nei suoi sviluppi cessi di essere attività del CONI per diventare attività esclusivamente imputabile alla Federazione. Naturalmente dovrebbe ammettersi che il CONI resti, quando non vi osti una espressa prescrizione normativa che "automatizzi" la contribuzione, investito del potere-dovere di verificare in termini generali e/o con riferimento a specifici programmi e progetti, la attività svolta in passato dalla singola federazione: e ciò proprio nella sede ed ai fini dell'accertamento dei presupposti oggettivi che legittimano la contribuzione stessa. E ciò, ancora, in un quadro di interessata collaborazione da parte della federazione in capo alla quale, quindi, sussisterebbe, se non un dovere, sicuramente un onere di fornire dati ed elementi di giudizio e di acconsentire ad accertamenti diretti e a quant'altro.

o o o

Il larghissimo peso dei trasferimenti nell'ambito della spesa corrente del CONI è espressione anche, risalendo ad una visione di più ampia portata, del fatto che nell'ordinamento italiano - per reazione a modelli dirigitici negativamente sperimentati - le iniziative nel campo dello sport, per quanto largamente intese, sono quasi totalmente rimesse alla iniziativa dei privati - essenzialmente libere associazioni - , talché l'intervento pubblico volto alla promozione dello sport passa di necessità attraverso il soccorso finanziario a dette private iniziative.

Alla stregua dell'illustrato indirizzo di politica legislativa dello sport va considerata anche l'articolazione territoriale del CONI che lungi dall'essere espressione di una esigenza di decentramento burocratico risponde invece a sentite istanze di "autogoverno" cioè di partecipazione dei diretti destinatari dell'attività amministrativa allo svolgimento dell'attività stessa. E qui, ovviamente, il riferimento privilegiato è ai comitati provinciali del CONI - parte essenziale della "organizzazione periferica del

CONI", secondo la formula di legge - affidati a responsabili individuati con procedimenti elettivi²⁷.

Sta di fatto, dunque, che larga parte della spesa corrente - netta, come si è detto - erogata dal CONI è costituita da trasferimenti e che questi a loro volta in maggioranza integrano erogazioni, per così dire, automatiche e tralaticie, rette dal criterio del precedente e della ripartizione del disponibile.

La parte rimanente dei trasferimenti può anche presupporre una istruttoria volta a vagliare requisiti e credenziali, ma manca la garanzia di una puntuale e pronta verifica della gestione in corso d'opera e dei risultati.

²⁷ L'art. 9 della legge 16 febbraio 1942 n. 426 recita: "In ogni provincia è costituito un Comitato provinciale del Comitato olimpico nazionale italiano con il compito di coordinare e disciplinare le attività sportive che si esercitano nell'ambito della provincia". L'art. 2, comma 3, del DPR 28 marzo 1986 n. 157 recita: "L'organizzazione periferica del CONI è costituita: a) dai delegati regionali, che coordinano in sede regionale le attività dei comitati provinciali; b) dai comitati provinciali; c) dai fiduciari locali". Ai sensi del successivo art. 24, commi 2 e 3: "Il comitato provinciale è composto dal presidente, che lo presiede, dai presidenti dei comitati provinciali e dai delegati provinciali delle federazioni sportive nazionali". "Nell'ambito del comitato provinciale la giunta provinciale è composta dal presidente del comitato, che la presiede, da tre membri eletti dal comitato provinciale, nonché dal rappresentante del CONI per gli impianti sportivi". Il medesimo DPR n. 157 (art. 26) prevede che le norme relative al funzionamento delle strutture dell'organizzazione periferica, ivi comprese quelle concernenti, tra l'altro, l'elettorato e le modalità delle elezioni, sono stabilite dal consiglio nazionale del CONI. Il regolamento dell'organizzazione territoriale, deliberato dal consiglio nazionale del CONI (5 ottobre 1993 e 28 febbraio 1996), (artt. 33-35) prevede che il consiglio regionale ed il consiglio provinciale sono convocati in assemblee elettive, le quali provvedono, con votazioni separate e successive, ad eleggere il presidente regionale e quello provinciale, nonché i componenti della giunta regionale.

Entrate correnti nel complesso

Il dato di consuntivo relativo alle entrate correnti del CONI, sia in termini di competenza che di cassa, risente pesantemente della contabilizzazione delle giocate dei concorsi pronostici Totocalcio e Totogol²⁸ raccolte nell'esercizio. Larga parte di detta raccolta ha fin dall'origine una destinazione obbligata - monte premi, Erario, Istituto per il credito sportivo - e trova quindi esatta compensazione in uscita, per cui, nella sostanza, si tratta di una vera e propria partita di giro. Il prospetto allegato n. 1 mostra chiaramente l'effetto di "enfattizzazione", cui qui si fa riferimento, mettendo a raffronto l'entrata contabilizzata e la quota parte di essa, largamente maggioritaria, immediatamente devoluta per legge ad altri soggetti. Risulta così evidente che il dato di consuntivo rappresentativo delle entrate correnti - se si prescinde dai meri effetti sul livello della giacenza media di cassa - si riduce di circa due terzi. In effetti, nel quinquennio, ad una prima lettura, emergono entrate finanziarie correnti complessive per circa 16.783 miliardi, i quali, tuttavia, al netto delle quote devolute per legge, si riducono a soli 5.083 miliardi²⁹.

Ed è interessante notare che l'entrata finanziaria, depurata dei fondi di giro delle giocate, si differenzia di poco rispetto alla quota parte delle giocate stesse di pertinenza del CONI. Infatti, il citato prospetto allegato n. 1 mostra che detta quota di spettanza del CONI è stata nel quinquennio di circa 4.609 miliardi; questa quota posta a fronte della detta entrata complessiva netta di 5.083 miliardi, esprime la differenza di 474 miliardi che lascia intuire quanto sia modesto l'apporto delle fonti di entrata diverse dall'esercizio dei concorsi pronostici.

Il tema dei proventi derivanti dall'esercizio dei concorsi pronostici merita una precisazione. La indicata quota di spettanza del CONI è in effetti un'entrata lorda, in quanto essa è suscettibile di essere depurata delle relative spese di produzione. Il rendiconto finanziario, come il conto economico, è unico ed onnicomprensivo, di modo che non si rinviene una immediata evidenza contabile delle spese afferenti direttamente alla gestione dei concorsi, per tacere della quota parte delle spese generali da assegnare ad essa. D'altra parte, se è vero che nel rendiconto finanziario esistono capitoli di spesa "dedicati", è pur vero che essi non appaiono esaustivi, per cui devono ammettersi voci di spesa "annidate" in capitoli promiscui. Né, infine, risulta sempre e totalmente utile allo scopo il prospetto intestato a "Entrate e spese Totocalcio" - ma riferito anche al Totogol - che si rinviene in allegato al rendiconto finanziario, tanto più che esso non appare redatto con criterio uniforme negli anni considerati. Comunque, a scopo puramente indicativo,

²⁸ Per il Totogol a partire dall'esercizio 1995.

²⁹ V. Prospetto allegato n. 2 alla voce "Totale entrate finanziarie di parte corrente"

si ritiene di poter stimare in almeno un decimo l'incidenza dei costi diretti di produzione sulla quota delle giocate spettante al CONI.

Tornando all'individuazione della effettiva consistenza dell'entrata corrente di cui il CONI ha potuto disporre per il perseguimento delle proprie finalità, occorre dire che l'operazione di stralcio dei fondi di giro delle giocate, seppure di portata determinante, non esaurisce il tema. Esiste, infatti, un'altra minore causa di "enfattizzazione", che coincide con l'inserimento nel rendiconto finanziario - e quindi anche nel conto economico - dei dati della gestione del Fondo di previdenza e quiescenza per il personale del CONI. Si tratta dell'entrata per contributi che è rappresentativa, per l'appunto, dei versamenti effettuati dal CONI stesso e dal personale al Fondo e che, quindi, costituisce un introito esclusivo di esso. Si impone, pertanto, una ulteriore depurazione, la quale, come mostra il prospetto allegato n. 2, comporta un non trascurabile ridimensionamento della già evidenziata entrata corrente al netto dei fondi di giro: per il periodo 1993-97 dai surriferiti 5.083 miliardi si passa a 5.011 miliardi circa di accertamenti.

Il prospetto allegato n. 2 fornisce il quadro essenziale delle effettive entrate correnti del CONI e ne consente una prima analisi semplificata e di grande immediatezza. In effetti, in disparte le "aliquote contributive", che sono entrate del Fondo di previdenza e quiescenza, e le "poste correttive e compensative" che hanno una mera funzione tecnico-contabile e costituiscono nella sostanza delle minori spese, vengono in evidenza soltanto tre tipi di fonti:

- a) i trasferimenti;
- b) i proventi della vendita di beni e della cessione di servizi (proventi comprensivi della quota CONI delle giocate);
- c) i redditi e proventi patrimoniali.

I detti tipi di fonti partecipano della complessiva entrata corrente quinquennale di 5.011 miliardi come segue:

- trasferimenti	2,6 miliardi
- vendite e cessioni	4.861,4 miliardi
- redditi e proventi	64,9 miliardi
	4.928,9 miliardi

Le "poste correttive e compensative" ammontano a 82,1 miliardi

Il particolarissimo profilo del versante entrata della gestione del CONI emerge in tutta evidenza dal quadro suesposto, tanto più se lo si arricchisce ricordando che i 4861,4 miliardi delle vendite e cessioni sono costituiti per il 95% dai proventi lordi dell'esercizio del Totocalcio e del Totogol (4.609,2 miliardi).

Entrata corrente da vendita di beni e prestazione di servizi

Come si è visto, si tratta di una fonte di entrata pressoché esclusiva, la quale a sua volta si sostanzia per la quasi totalità dei proventi lordi derivanti dall'esercizio del concorso Totocalcio e, a partire del 1995, del concorso Totogol³⁰.

Una utile analisi della categoria di spesa qui in esame si desume dalla tabella che segue:

CONI - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestaz. di servizi Categoria VII al netto dei fondi di giro - Accertamenti in miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
Quota CONI Totocalcio (a)	857,0	848,0	710,6	588,7	553,2
Quota CONI Totogol (b)	-	-	248,1	371,2	432,4
Totale (a+b)	857,0	848,0	958,7	959,9	985,6
Aggio CONI Enalotto (*)	32,4	30,3	23,6	5,3	-
Cessione ricevitorie	17,2	23,1	22,1	24,9	27,5
Altro	9,5	6,9	10,2	11,1	8,1
Totale Cat.VII al netto(**)	916,1	908,3	1014,6	1001,2	1021,2
(*) Gestione cessata con il 31 marzo 1996 - (**) Totale 1993-97: 4861,4 miliardi					

Come si vede, resta ben poco rispetto ai proventi dell'esercizio dei concorsi pronostici e, per di più, larga parte del restante è collegato funzionalmente con il detto esercizio, come mostra la voce saliente "quote per cessione ricevitorie"³¹.

³⁰ Anche se il rilievo finanziario è modesto, deve essere ricordato per maggiore precisione che nella entrata degli esercizi 1993, 1994, 1995 ed in quella dei primi tre mesi del 1996, rientrano anche i proventi netti derivanti dall'esercizio dell'Enalotto.

³¹ Capitolo n. 41.

La dipendenza, sostanzialmente totale, dai proventi dei concorsi pronostici induce a richiamare l'attenzione sulla disaffezione che il pubblico ha manifestato e continua a manifestare nei riguardi del Totocalcio. A quanto emerge dalla tabella che precede, infatti, va aggiunto che nel 1998 il trend negativo è proseguito aggravandosi, come risulta dai dati di comune dominio, i quali per di più evidenziano che i concorsi di recente introduzione — Totosei e Totoscommesse — per il momento disattendono le aspettative di nuove maggiori entrate.

Entrata corrente da redditi e proventi patrimoniali

Questa categoria di entrata è caratterizzata dalla assoluta prevalenza degli interessi. Valga al riguardo la seguente tabella:

CONI - Redditi e proventi patrimoniali - Accertam. in miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
Interessi da titoli	1,6	1,8	1,7	2,1	1,2
Interessi da depositi e c/c	13,8	10,6	8,4	7,7	7,8
Interessi da mutui	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8
Interessi da prestiti al personale	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
Totale interessi	16,7	13,7	11,4	11,0	10,3
Affitti immobili	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Dividendi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale categoria (*)	17,0	14,0	11,8	11,4	10,7

(*) Totale 1993-97: 64,9 miliardi

Quanto precede rende evidente che i proventi patrimoniali coincidono sostanzialmente con gli interessi attivi, i quali provengono in larghissima misura dai conti correnti bancari aperti presso l'Istituto tesoriere. Anche questa non trascurabile fonte di entrata si ricollega, a ben vedere, con la gestione dei concorsi pronostici, dal momento che le giocate raccolte transitano per detti conti. La loro velocità di circolazione è ovviamente elevata, ma la considerevolissima massa³² fa registrare una altrettanto elevata giacenza media. Infatti, l'Istituto che gestisce i servizi di tesoreria del CONI a mezzo di una specifica organizzazione centrale e periferica, opportunamente configurata e dimensionata in funzione delle particolarissime esigenze dell'Ente, provvede, tra l'altro, all'incasso ed all'accentramento delle giocate raccolte.

³² Il volume della raccolta non è mai sceso al di sotto di 3.000 miliardi in ciascuno degli anni 1993-97 e nell'ultimo anno ha superato la soglia dei 4.000 miliardi. La tabella che segue mostra l'andamento della cassa negli anni in questione (miliardi di lire):

anno	riscossioni	pagamenti
1993	3695,258	3676,081
1994	3684,550	3618,986
1995	3755,700	3835,957
1996	3708,016	3740,822
1997	4031,532	3997,667

In particolare, il Tesoriere provvede, il giorno non festivo immediatamente successivo a ciascun concorso pronostico, a ritirare direttamente presso le Sedi di Zona del CONI i fondi versati dai Ricevitori del Totocalcio ed ad accreditare i fondi stessi "con valuta predeterminata fissa".

Detta valuta, a norma della convenzione originaria del 9 marzo 1983 (art. 17, lett. B-), corrispondeva al secondo giorno successivo a quello del ritiro (di norma il mercoledì di ciascuna settimana).

Successivamente, con atto aggiuntivo decorrente dal 30 agosto 1986 la valuta in questione è stata fatta coincidere con il quarto giorno successivo a quello del ritiro (di norma il venerdì di ogni settimana).

Il saggio degli interessi attivi è pari allo 87% del tasso ufficiale di sconto (T.U.S.) pro tempore e comunque non è mai inferiore a quello stabilito, ugualmente pro tempore, dall'accordo interbancario per i conti correnti aventi una giacenza media annua superiore a lire 250 milioni.

Da tutto quanto precede emerge che nel periodo 1993-97 il regime è stato costante quanto a valuta, per cui nel medesimo lasso di tempo hanno operato come variabili soltanto la giacenza media ed il tasso. Poiché l'ammontare annuale delle entrate è andato crescendo negli ultimi anni - sia pure con lieve e non continuo gradiente: v. prospetto allegato n. 1 - l'opposto andamento delle fonti di entrata per interessi è da ricondurre esclusivamente al mutamento delle condizioni del mercato finanziario, che ha visto la progressiva riduzione del costo del denaro e del deprezzamento monetario.

Sotto l'altro angolo visuale della valutazione della congruità della remunerazione conseguita rispetto all'entità del deposito, occorre considerare che la dilazione della valuta in qualche misura è bilanciata dal fatto che tutto il complesso dei servizi di tesoreria³³ viene prestato gratuitamente.

Il sistema, anche se può ritenersi aderente ad un modello diffuso, appare discutibile quanto meno sotto il profilo della mancanza di trasparenza, dal momento che esso rende di non immediata percezione il fatto che il servizio di tesoreria comporta un costo e per di più rende difficilissima la quantificazione di detto costo e tutte le connesse valutazioni.

³³ Tra i quali si segnalano: a) amministrazione e deposito di titoli e valori; b) cassa delle Sedi di Zona; c) incasso e accentramento dei proventi delle giocate; d) pagamento dei premi; e) elaborazione degli emolumenti del personale; f) pagamento degli emolumenti al personale in attività ed in quiescenza.

Spesa corrente nel complesso

Come accade per la corrispondente entrata, la spesa corrente del CONI risulta ingigantita per effetto del transito delle quote delle giocate predestinate per legge. Si ricava dal prospetto allegato n. 1 che, con riferimento ai cinque anni in esame, i rendiconti mostrano impegni complessivi per circa 16.921 miliardi, i quali, tuttavia, si riducono a 5.220 se si pongono in disparte i fondi girati all'Erario (5.133 miliardi), all'Istituto per il credito sportivo (430 miliardi) ed al monte premi (6.138 miliardi).

Lo stralcio delle voci di spesa gravante sul Fondo di previdenza e quiescenza riduce ulteriormente il suindicato dato complessivo a circa 5.126 miliardi³⁴.

³⁴ E' da considerare un altro non trascurabile fattore di enfattizzazione del dato finanziario (si noti: finanziario, non anche economico) di spesa, il quale si concretizza in un particolare "stile di amministrazione" adottato dall'Ente e nella conseguente tecnica contabile applicata. Il CONI si avvale ampiamente di funzionari delegati ai quali vengono somministrati fondi (nel quinquennio 1993-97 complessivamente circa 520 miliardi) in vista di spese, da effettuare nell'immediato futuro, le quali, di necessità, vengono stimate nel loro importo con qualche intuibile larghezza. Ovviamente, i fondi eventualmente esuberanti vengono recuperati, per cui sul piano pratico non vi sono inconvenienti da lamentare. Le somministrazioni ed i recuperi (questi ultimi anche sotto forma di carte contabili costituenti documentazione delle spese effettuate dal funzionario delegato) trovano evidenza contabile in una apposita partita di giro, nella quale, ovviamente, gli impegni costituiscono le somministrazioni e gli accertamenti i recuperi. Impegni ed accertamenti, di pari importo, che si azzerano reciprocamente, per cui essi risultano finanziariamente irrilevanti. Tuttavia, il sistema influenza in qualche misura la contabilizzazione degli impegni sui capitoli effettivi di spesa (quasi tutti di parte corrente), nel senso che essa non avviene sempre sulla base di ben individuate e documentate obbligazioni assunte, bensì può avvenire anche sulla mera falsariga delle somministrazioni erogate ai funzionari delegati. Ne consegue la produzione di residui passivi non sempre fondati, esposti largamente alla misura correttiva della cancellazione per insussistenza. Ed infatti, in ciascuno degli anni considerati, le cancellazioni di residui passivi di parte corrente hanno raggiunto gli ammontari non trascurabili qui di seguito approssimativamente indicati in miliardi di lire: anno 1993: 25; 1994: 61; 1995: 29; 1996: 45; 1997: 21.

La spesa corrente, come sopra ridimensionata, risulta analizzata per categorie nel prospetto allegato n. 2. Prima di passare all'esame delle singole voci del prospetto stesso, appare utile una prima sommaria considerazione. Emerge chiaramente che più della metà della spesa corrente del CONI non corrisponde ad una retrostante, diretta attività gestionale. Nel quinquennio, infatti, sulla detta spesa complessiva di 5.126 miliardi i trasferimenti passivi, pari a 2.786 miliardi, incidono per il 54%. Ciò conferisce al CONI una peculiare fisionomia, significativamente caratterizzata dalla funzione di redistribuzione dei fondi, raccolti a mezzo dei concorsi pronostici e destinati al finanziamento dello sport italiano nella miriade delle sue discipline, manifestazioni e finalità.

Spesa corrente per trasferimenti

La redistribuzione operata anno per anno dal CONI trova la sua provvista pressoché totalmente nei proventi della gestione dei concorsi pronostici. Tuttavia, il rapporto tra detti proventi ed i trasferimenti disposti non trova espressione in un dato costante. La tabella che segue - largamente approssimativa perché basata sugli importi lordi dei proventi e perché non contempla i proventi della gestione Enalotto³⁵ - pone in evidenza il fenomeno:

CONI - Rapporto tra proventi lordi della gestione Totocalcio e Totogol e trasferimenti passivi - Accertamenti ed impegni in miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
Proventi lordi	857	848	959	960	986
Trasferimenti passivi	578	594	692	684	667
Incidenza % dei trasferimenti sui proventi	67	70	72	71	68

I suesposti dati finanziari relativi all'entità dei trasferimenti sono quelli rinvenibili nel rendiconto finanziario come totali della categoria VI di spesa. E' necessario precisare che in detta categoria si rinvencono, per effetto della tecnica contabile adottata, anche le quote delle giocate devolute per automatismo di legge, all'Istituto per il credito sportivo³⁶.

³⁵ Venuti comunque meno a decorrere dal 1° aprile 1996.

³⁶ L'Istituto per il credito sportivo attinge al gettito delle giocate secondo due distinte prescrizioni normative. Entrambe prevedono una aliquota da applicarsi agli incassi lordi dei concorsi pronostici Totocalcio e Totogol, una nella misura del 2 per cento (legge 18.2.1983 n. 50 e legge 29.12.1988 n. 555), l'altra nella misura dell'1 per cento (decreto legislativo 14.4.1948 n. 496; legge 24.12.1957 n. 1295; legge 18.2.1983 n. 50). Il passaggio dei fondi in questione dal CONI all'Istituto è annoverato tra le spese di parte corrente, più precisamente tra i "trasferimenti passivi" (cap. n. 185 e 186). All'Istituto per il credito sportivo sono devolute anche le vincite non reclamationate e colpite da decadenza. I movimenti relativi vengono contabilizzati nella partita di giro promiscua "trattenute a favore di terzi" (capitolo n. 226 di entrata e n. 326 di spesa). Gli importi devoluti all'Istituto sono stati: 13,7 miliardi nel 1993; 14,1 miliardi nel 1994 e 19,1 miliardi nel 1995. Il CONI non ha dato comunicazione degli importi relativi al 1996 ed al 1997. Tuttavia, è da ritenere che essi siano in linea con la tendenza dei tre anni precedenti, giacché il capitolo n. 326, che è deputato a questa spesa anche se non in modo esclusivo, ha continuato a registrare elevati valori, anche come pagamenti (cassa). Valga in proposito la serie storica degli impegni e pagamenti in questione (nell'ordine, in miliardi di lire): anno 1993: 16,5 e 16; anno 1994: 16,5 e 16,7; anno 1995: 21,5 e 21,4; anno 1996: 24,3 e 24,2; anno 1997: 27,8 e 27,6.

La tabella che segue fornisce una prima analisi dei trasferimenti passivi, inquadrati comunque nell'ambito della corrispondente categoria di spesa, come esposta in bilancio:

CONI - Analisi della cat. VI di spesa "Trasferimenti passivi"					
Impegni in miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
Contrib. alle Fed.sport.naz.(1)	366,2	381,1	410,3	392,6	371,5
Alla FIGC per Totogol (2)	-	-	42,9	70,3	82,5
Alla FIGC per Totocalcio (3)	52,3	49,8	52,7	46,7	41,0
Agli Enti sportivi (4)	54,6	56,9	34,0	35,1	32,5
Agli organi periferici (5)	-	-	33,6	29,9	26,2
Altri trasferimenti (6)	25,5	27,4	29,4	19,5	21,2
Totale trasferimenti in senso stretto	498,6	515,2	602,9	594,1	575,0
All'ICS - Totogol (7)	-	-	22,6	34,6	40,3
All'ICS - Totocalcio (8)	79,8	79,1	66,7	54,9	51,5
Totale categoria VI	578,4	594,3	692,2	683,6	666,8
(1) Capp.: 160, 161, 162, 163, 164, 165, 167 e 181.					
(2) Cap.: 166.					
(3) Cap.: 177.					
(4) Cap.: 170.					
(5) Cap.: 183: "Agli organi periferici: contributi a terzi".					
(6) Capp.: 169, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 179, 180, 182, 184, 187, 188 e 189.					
(7) Cap.: 185.					
(8) Cap.: 186.					

La prima voce della tabella che precede si riferisce quasi totalmente al finanziamento annuale che da parte del CONI affluisce a tutte le federazioni e quindi concorre al sostegno delle più disparate discipline sportive; finanziamento annuale erogato in piccola parte anche a titolo di rimborso spese, eppure riconducibile sempre al concetto di ordinarietà, in quanto riferito in ogni caso ad esigenze e finalità permanenti, ancorché ad andamento ciclico. Pertanto, la maggior quota di questa voce coincide con il capitolo³⁷ intestato "trasferimenti ordinari alle F.S.N. per spese di funzionamento". il

³⁷ Capitolo n. 160.

quale nel 1997, ad esempio, registra 299,1 miliardi e quindi ben l'80% del totale (371,6 miliardi).

In tema di concorso del CONI al funzionamento delle Federazioni è opportuno ricordare che esse si avvalgono di personale fornito dal CONI medesimo, per cui al contributo ordinario in denaro di cui tutte beneficiano va aggiunto un apporto "in natura", cui corrisponde per il CONI un ulteriore onere finanziario, pari grosso modo ad un terzo del valore del trasferimento ordinario³⁸.

Gli altri trasferimenti che concorrono a sostanziare la prima voce della tabella precedente sono in qualche modo finalizzati e quindi non concernono necessariamente tutte le Federazioni. Tra i vari titoli si possono ricordare, per il maggior peso finanziario:

- a) trasferimenti per la preparazione olimpica;
- b) trasferimenti per i centri federali e per l'attività agonistica ad alto livello.

Esiste ovviamente un problema di equa distribuzione delle risorse limitate tra le 39 Federazioni³⁹.

Ad un primo esame risulta evidente che la Federazione del calcio, tra tutte, primeggia, perché assorbe all'incirca un quarto od un quinto del totale della voce; quantità questa alla quale vanno aggiunti, come in seguito illustrato, i trasferimenti delle due successive voci della tabella di cui sopra.

Segue a notevole distanza la Federazione dell'atletica leggera e poi un ristretto gruppo di altre Federazioni che si collocano oltre la soglia indicativa dei 10 miliardi annui. Detta soglia permette di evidenziare 15 Federazioni e di porle a raffronto con le rimanenti 24. Valgano in proposito i prospetti che seguono:

³⁸ E' da precisare che l'Aero Club e l'Automobil Club ricevono un finanziamento ordinario annuale da parte del CONI, ma non si avvalgono di personale dello stesso, e che, di converso, alcune Federazioni fruiscono altresì di beni immobili messi gratuitamente a loro disposizione dal CONI.

³⁹ Nel computo anche l'Aero Club e l'Automobil Club.

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire			
	Esercizio 1993		
	Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	22,0	7,0	29,0
Calcio	102,9	16,0	118,9
Canottaggio	8,0	1,8	9,8
Ciclistica	11,3	4,6	15,9
Ginnastica	10,1	1,8	11,9
Lotta P.J.K.	11,5	3,2	14,7
Nuoto	13,2	3,9	17,1
Pallacanestro	11,7	3,8	15,5
Pallavolo	10,2	3,2	13,4
Pugilistica	8,9	1,5	10,4
Scherma	10,4	2,1	12,5
Sport equestri	7,4	2,0	9,4
Sport invernali	16,8	3,2	20,0
Tennis	7,1	2,4	9,5
Vela	7,6	1,1	8,7
Totale	259,1	57,6	316,7
Rimanenti F.S.N.	107,2	29,1	136,3
Totale generale	366,3	86,7	453,0

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire							
	Esercizio 1994				Esercizio 1995		
	Trasferi m	Personal e	Totale		Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	23,6	6,6	30,2		24,6	6,4	31,0
Calcio	98,0	15,9	113,9		99,0	15,9	114,9
Canottaggio	9,2	1,7	10,9		10,2	1,7	11,9
Ciclistica	11,6	4,6	16,2		13,2	4,3	17,5
Ginnastica	10,8	1,8	12,6		11,4	1,9	13,3
Lotta P.J.K.	12,4	3,3	15,7		13,9	3,3	17,2
Nuoto	15,5	4,1	19,6		16,4	3,9	20,3
Pallacanestro	12,4	4,0	16,4		12,9	4,0	16,9
Pallavolo	11,1	3,5	14,6		12,3	3,6	15,9
Pugilistica	9,0	1,5	10,5		9,6	1,3	10,9
Scherma	10,6	2,1	12,7		12,1	2,2	14,3
Sport equestri	7,9	1,9	9,8		8,6	1,5	10,1
Sport invernali	18,7	3,2	21,9		18,7	3,3	22,0
Tennis	8,0	2,3	10,3		8,4	2,2	10,6
Vela	8,3	1,1	9,4		9,5	1,1	10,6
Totale	267,1	57,6	324,7		280,8	56,6	337,4
Rimanenti F.S.N.	114,0	28,7	142,7		129,5	29,7	159,2
Totale generale	381,1	86,3	467,4		410,3	86,3	496,6

CONI - Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali - Miliardi di lire						
	Esercizio 1996			Esercizio 1997		
	Trasferi m	Personal e	Totale	Trasferi m	Personal e	Totale
Atletica leggera	24,4	7,0	31,4	23,5	7,4	30,9
Calcio	89,4	16,9	106,3	80,9	18,5	99,4
Canottaggio	10,1	1,8	11,9	9,5	1,9	11,4
Ciclistica	13,4	4,5	17,9	12,2	5,0	17,2
Ginnastica	11,4	2,1	13,5	11,0	2,4	13,4
Lotta P.J.K.	13,1	3,5	16,6	13,0	3,9	16,9
Nuoto	16,7	4,1	20,8	15,4	4,7	20,1
Pallacanestro	12,4	4,5	16,9	12,5	4,8	17,3
Pallavolo	12,2	3,6	15,8	11,4	3,5	14,9
Pugilistica	9,0	1,3	10,3	9,0	1,4	10,4
Scherma	11,9	2,3	14,2	11,2	2,6	13,8
Sport equestri	8,4	2,0	10,4	8,0	2,3	10,3
Sport invernali	18,2	3,6	21,8	18,1	4,0	22,1
Tennis	8,1	2,2	10,3	7,8	2,7	10,5
Vela	8,9	1,2	10,1	8,5	1,3	9,8
Totale	267,6	60,6	328,2	252,0	66,4	318,4
Rimanenti F.S.N.	125,0	31,2	156,2	119,5	34,7	154,2
Totale generale	392,6	91,8	484,4	371,5	101,1	472,6

Come si vede, a più della metà delle Federazioni (24 su 39) va meno di un terzo di quel complessivo trasferimento, largamente caratterizzato da ordinarietà, che annualmente il CONI eroga per il funzionamento delle Federazioni medesime. Il quadro generale mostra altresì la cristallizzazione della ripartizione, che lascia intuire l'assenza di valutazioni contingenti e di capacità di risposta al mutare del contesto del mondo sportivo, inteso anche come internazionale.

o o o

Qualche cenno merita la particolare posizione della F.I.G.C., che, oltre a partecipare leoninamente alla distribuzione di cui si è detto sopra, negli ultimi anni più che raddoppia la propria quota per effetto della specifica contribuzione acquisita "per l'organizzazione e la programmazione delle manifestazioni calcistiche ai fini del Totogol" (cap. 166) nonché "...del Totocalcio" (cap. 177). Si tratta in buona sostanza di una pressoché diretta partecipazione al gettito dei due concorsi pronostici, con il che, al di là della ripartizione di legge delle giocate, il CONI si trova a dover dividere la propria quota con la F.I.G.C.

La tabella che segue pone in evidenza la complessiva posizione della Federcalcio nel quadro del totale dei trasferimenti operati dal CONI (cat. VI) e degli oneri relativi al personale dallo stesso assegnato a tutte le federazioni:

CONI - Trasferimenti alla F.I.G.C. ed oneri per il personale alla stessa assegnato Miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
a FIGC per contrib.ordinar.	102,9	97,9	99,0	89,4	80,9
a FIGC per Totogol	-	-	42,9	70,3	82,5
a FIGC per Totocalcio	52,3	49,8	52,7	46,7	41,0
Oneri personale ass.a FIGC	16,0	15,9	15,9	16,9	18,5
Totale (A)	171,2	163,6	210,5	223,3	222,9
Totale cat. VI	578,4	594,3	692,2	683,6	666,8
Totale oneri person.ass. FSN	86,7	86,2	86,3	91,8	101,1
Totale (B)	665,1	680,5	778,5	775,4	767,9
Quota CONI delle giocate Totocalcio e Totogol (C)	857,0	848,0	958,7	959,9	985,6
Incidenza % di (A) su (B)	25,74	24,04	27,04	28,80	29,03
Incidenza % di (A) su (C)	19,98	19,29	21,96	23,26	22,62

I dati che precedono pongono in risalto un altro aspetto, che rafforza la considerazione svolta sopra circa la partecipazione alle giocate. Si rileva infatti che l'introduzione del concorso Totogol ha comportato per il CONI un aumento dei proventi lordi complessivi (Totocalcio + Totogol) piuttosto modesto, mentre per la F.I.G.C. essa è risultata apportatrice del raddoppio del proprio prelievo dai medesimi proventi lordi complessivi.

In tema di trasferimenti alla F.I.G.C. è da evidenziare anche che il Collegio dei revisori sin dal 1996 ha rilevato "oneri aggiuntivi derivanti al CONI dal criterio di determinazione della quota spettante alla Federazione sugli incassi dei concorsi pronostici" e che il rilievo stesso a tutt'oggi resta senza concreto riscontro da parte degli amministratori⁴⁰.

⁴⁰ Infatti, il rilievo, mosso nella riunione del Collegio del 21 giugno 1996, viene richiamato e ribadito nella relazione del Collegio stesso al bilancio di previsione 1998.

Tutto quanto sopra esposto induce a ribadire le osservazioni formulate con il precedente referto⁴¹, segnalando nel contempo che all'opportunità di un generale ripensamento dell'attuale assetto conferisce ora anche l'avvenuta attivazione delle "scommesse sportive" di cui all'art. 3, comma 229, della legge 28 dicembre 1995 n. 549; scommesse sul cui introito lordo il CONI partecipa in varia misura a seconda del grado di difficoltà, nel caso delle scommesse al totalizzatore, ed in misura del 30% nel caso delle scommesse a quota fissa⁴².

o o o

Nella precedente relazione al Parlamento è stato ampiamente trattato il tema degli "enti di promozione sportiva" e nel contesto, tra l'altro, sono state formulate osservazioni critiche in ordine alla legittimazione stessa del CONI ad erogare contributi in favore di questi organismi — a tutti gli effetti private associazioni — nonché al riguardo della verifica a priori della sussistenza dei requisiti richiesti per essere destinatari dei benefici, e di quella a posteriori dell'utilizzazione fatta dei finanziamenti erogati.

L'Ente, invitato a controdedurre ed a dare notizia del seguito dato, ha anzitutto indicato nella sostanziale identità delle finalità delle organizza-

⁴¹ Nel precedente referto, in sede di esame del sistema di finanziamento delle Federazioni sportive nazionali (pagg. 61-65 del documento parlamentare) è stato tra l'altro rilevato che:

- "il sostanziale immobilismo dei criteri inizialmente fissati per la percentualizzazione fra le varie Federazioni sportive delle risorse finanziarie da destinare alle medesime, non ha certamente consentito di adeguare gli strumenti operativi dell'Ente al miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali";
- ricorre "l'esigenza di un attento controllo...da parte del CONI al fine di evitare...lo snaturamento dei suoi fini istituzionali, tra i quali ...l'aspetto educativo del sano e corretto svolgimento di pratiche sportive assume alto valore finale...in quanto indirizzato...a costituire significativo momento promozionale dello sport di massa";
- "appaiono...oggettivamente esigui gli stanziamenti previsti per l'attività di alto contenuto sociale...sportivo...e promozionale";
- "alla FIGC da sola è destinato circa il 38 per cento delle risorse stanziare...di qui l'esigenza che il CONI...rispetti il più possibile, anche in tale settore, i propri fini istituzionali, garantendo che le contribuzioni siano utilizzate in modo da favorire maggiormente, rispetto ai grandi clubs, le organizzazioni calcistiche di base e comunque, nell'ambito del settore professionistico, le società appartenenti a serie inferiori";
- "occorre quindi, nell'ambito dei poteri di vigilanza spettanti al CONI sulle Federazioni sportive nazionali, ancorare la parte più significativa dei finanziamenti concessi a predeterminati criteri generali di utilizzazione da parte dei soggetti destinatari e prevedere efficaci modalità di controllo sul rispetto dei medesimi".

⁴² D.M. 22 giugno 1998 in g.u. n. 145 del 24 giugno 1998. - L'art. 38 del D.M. 2 giugno 1998 n. 174 ha disposto che fino al 31 dicembre 1999 l'accettazione delle scommesse sia effettuata dagli attuali concessionari delle scommesse ippiche. Lo stesso D.M. prevede per l'avvenire il ricorso a gara europea.

zioni polisportive di importanza nazionale, una volta “riconosciute”, con quelle del CONI, il titolo legittimante alla erogazione dei contributi.

L'Ente ha poi evidenziato come negli anni si sia venuta progressivamente affinando una disciplina regolamentare della contribuzione agli enti di promozione, intesa ad introdurre criteri il più possibile oggettivi nella distribuzione delle risorse ed ad introdurre garanzie del corretto impiego e del buon fine delle stesse.

Ed in effetti, dopo il regolamento adottato nel 1993 — di cui si è già trattato nel precedente referto — è seguito un nuovo regolamento nel 1995, integrato in due riprese nei due anni successivi⁴³ a seguito di richieste della Autorità governativa di vigilanza. La nuova disciplina è caratterizzata dal superamento del criterio di basarsi, per la concessione dei contributi, su dati forniti direttamente dagli enti interessati; dati dimostratisi sperimentalmente disomogenei e quindi difficilmente comparabili. Le nuove disposizioni, invece, sono nel senso che la determinazione della contribuzione muove dalla attribuzione a ciascun ente, all'inizio di ogni quadriennio olimpico, di un “indice percentuale” basato su elementi raccolti dal CONI, stesso tramite i propri organi territoriali, in ordine alla “consistenza organizzativa” ed alla “capacità di promuovere ed organizzare le attività sportive, formative e sussidiarie”. Il regolamento predispone anche una griglia per la valutazione e ponderazione dei dati — ed indirettamente ne suggerisce gli oggetti — laddove stabilisce che gli elementi raccolti siano suddivisi in cinque aree di valutazione, ciascuna con un proprio quoziente, per l'appunto, di valutazione: 40% società sportive, 20% tesserati, 20% attività sportive, 15% attività formative, 5% attività sussidiarie.

Secondo la disciplina in questione, per ogni anno il CONI determina la somma complessiva da attribuire agli enti di promozione. Da detto stanziamento si detrae anzitutto una quota del 15% da destinare al Centro Universitario Sportivo Italiano - CUSI⁴⁴. Il rimanente, per l'80% viene ripartito tra gli altri tredici enti di promozione in ragione dell'indice percentuale proprio di ciascuno di essi. Il residuo 20% viene infine distribuito, esaustivamente ma non necessariamente tra tutti, sulla base di una valutazione dei programmi, dei preventivi tecnico-finanziari, dei dati nazionali forniti annualmente dagli enti e dei rendiconti delle spese riferiti agli anni precedenti.

Il regolamento in questione, oltre ad avere l'evidente portata auto-limitativa sopra illustrata, sembra introdurre più che una legittima aspettativa in capo agli enti, laddove dispone che il CONI comunichi agli interessati, entro il 10 novembre di ciascun anno, sia lo stanziamento complessivo annuale deliberato per l'anno successivo, sia l'entità della contribuzione di

⁴³ Deliberazioni del Consiglio nazionale del 31 ottobre 1995 (n. 781), del 3 settembre 1996 (n. 884) e del 17 luglio 1997 (n. 953).

⁴⁴ L'art. 2 del regolamento recita testualmente “...contributo destinato al CUSI in considerazione non solo della sua esemplare struttura organizzativa ma specialmente della sua peculiare natura ...”. Il che sembra voler mettere definitivamente l'ente al riparo da ogni possibile rivalutazione riduttiva.

massima che potrà essere accordata a ciascuno. Ricevuta la comunicazione, gli enti sono onerati a presentare, entro trenta giorni, domanda di contribuzione, allegando un "programma delle attività da effettuare e un preventivo tecnico-finanziario recante l'indicazione analitica delle spese preventivate".

Come si vede, il meccanismo, abbastanza scopertamente, è tale da circoscrivere l'area della discrezionalità e quindi dell'incertezza al residuo 20 per cento di cui si è fatto parola. Per il resto sembrano sussistere elementi tali da indurre, più o meno temerariamente, ad accampare il diritto al contributo (e la pratica ha mostrato che non si tratta di mera ipotesi di scuola). Di certo, se si assume — come sembra assumere il CONI — che il "riconoscimento" legittima alla contribuzione, non è poi azzardato concludere che ogni intervento sanzionatorio a carico del contributo, nella sua parte non discrezionale, possa risultare illegittimo propria per la mancata revoca del riconoscimento stesso. Ad ogni modo, è opportuno chiarire che lo stesso regolamento contempla l'ipotesi della sospensione dei contributi, in caso di mancata corrispondenza tra i risultati ottenuti e quelli programmati, di grave violazione delle norme statutarie o di utilizzazione dei contributi al di fuori delle attività sportive, formative e sussidiarie.

Si è così introdotto il tema del controllo, al quale risultano finalizzate due previsioni regolamentari, quella della rendicontazione da parte dell'ente e quella della possibilità di ingerenza a fini accertativi da parte del CONI.

Nel precedente referto si è introdotto il dubbio della effettività e/o efficacia dei controlli e nel contempo si formulato l'auspicio che nuove e più adeguate norme regolamentari potessero concorrere ad una soddisfacente normalizzazione.

L'Ente, interpellato sulla concreta prassi dei controlli, ha fatto presente che fino a tutto il 1992 gli enti hanno presentato un rendiconto finanziario, entro i tempi previsti, in quanto la determinazione del contributo avveniva in base a percentuali "storiche" predeterminate, che consentivano al CONI di rispettare i termini per l'erogazione delle rate trimestrali, e di conseguenza gli enti erano in condizione di rendicontare per intero il contributo entro i primi mesi dell'anno successivo. Per effetto del regolamento del 1993 — prosegue la descrizione dell'Ente — sono insorte difficoltà (connesse alla determinazione dei contributi su base oggettiva), le quali hanno causato slittamenti delle assegnazioni e di conseguenza ritardo nelle rendicontazioni. L'Ente ha infine rappresentato, in tema di verifica della corretta utilizzazione dei contributi, che sino al 1992 i rendiconti erano corredati di una documentazione, costituita da fatture, ricevute, elenchi e simili, per cui era possibile effettuare anche un controllo sulla regolarità contabile delle spese sostenute. Che, tuttavia, successivamente, per effetto del regolamento del 1993, la documentazione di spesa è stata sostituita da una certificazione di veridicità sottoscritta dai revisori dei conti dell'ente di promozione. Che, sempre a partire dal 1993, per accertare che la destinazione dei contributi fosse coincidente con le finalità contemplate in sede di assegnazione, il

CONI ha proceduto “con delle verifiche a campione su varie tipologie di spesa dei rendiconti di ciascun ente”.

E' stato riferito di un solo caso in cui i “poteri di sorveglianza e tutela” si sono dispiegati in concrete misure. Dubbi sul corretto utilizzo dei contributi, riferito agli anni 1993-95, da parte del Movimento Sportivo Promozionale Italia — MSPI, ha portato nel 1997 alla istituzione di una commissione di indagine ispettiva-amministrativa, dalla cui relazione è emerso che l'ente “non è stato compiutamente ortodosso negli adempimenti amministrativi e nella gestione dei contributi”. Ne è seguito provvedimento sanzionatorio in data 11 marzo 1998, consistente nella limitazione al 50 % dell'erogazione di quanto restato da corrispondere per il 1997 e dell'intero contributo del 1998, subordinandosi l'erogazione del saldo allo “adeguamento da parte dell'ente dei propri comportamenti amministrativi sino a giungere a piena correttezza”.

o o o

La tabella che segue fornisce l'elenco degli enti di promozione sportiva con l'indicazione, per gli anni in esame, dell'importo in miliardi di lire del contributo assegnato:

	1993	1994	1995	1996	1997
Associazione centri sportivi italiani	1,05	1,17	1,14	1,15	0,75
Associazione italiana cultura sport	3,16	2,17	2,41	2,26	2,62
Alleanza sportiva italiana	=	0,75	0,84	0,85	1,04
Centro nazionale sportivo Libertas	4,04	3,81	3,67	3,26	1,83
Centri sportivi aziendali industriali	1,13	2,15	2,07	2,04	2,33
Centro sportivo educativo nazionale	1,14	1,43	1,34	1,31	1,47
Centro sportivo italiano	5,62	5,76	6,00	6,36	6,67
Ente naz.le democratico di azione sociale	1,28	1,15	1,14	1,14	0,91
Centro nazionale sportivo Fiamma	=	=	=	0,47	0,32
Movimento sportivo promozionale Italia	1,46	1,43	1,37	1,19	1,87
Polisportive giovanili Salesiane	1,08	1,17	1,02	1,11	0,84
Unione italiana sport per tutti	4,05	5,02	5,45	5,76	5,95
Unione sportiva ACLI	1,91	2,09	1,77	1,88	2,30
Centro universitario sportivo italiano	4,88	5,16	5,17	5,17	5,10

Nel periodo in esame il gruppo degli enti di promozione sportiva si è arricchito di un solo elemento, per effetto del riconoscimento della associazione denominata “Alleanza sportiva italiana — ASI” disposto con delibera del Consiglio nazionale, n. 708, del 27 luglio 1994.

o o o

L'Ente è stato invitato anche a dare riscontro a quanto osservato nel precedente referto al Parlamento con riferimento alla complessa e delicata tematica del finanziamento delle Federazioni sportive nazionali. In sostanza, il CONI è stato sollecitato a controdedurre sui vari punti ed a dare notizia dei provvedimenti adottati oppure dei motivi della mancata adozione. In particolare, è stato richiamato all'attenzione il problema della discrepanza tra sostanziale immobilismo della percentualizzazione fra le varie Federazioni ed i mutamenti economico-sociali correlati al mondo sportivo (affermazione del professionismo, utilizzazione dello sport come veicolo promozionale di attività produttive). Così pure è stata richiesta una adeguata informativa ed una presa di posizione sulla questione della contribuzione a titolo particolare in favore della FIGC e sui connessi addentellati relativi alla necessità di aiuti economici alle organizzazioni calcistiche di base ed alle società appartenenti alle serie inferiori, nonché relativi alla esiguità degli stanziamenti disposti in favore di attività pur dotate di alto contenuto sociale. In particolare evidenza, infine, è stata posta l'urgente necessità di addivenire all'ancoraggio dei finanziamenti concessi a predeterminati criteri generali di utilizzazione e, correlativamente, di approntare efficaci modalità e strumenti di controllo sul rispetto dei criteri medesimi.

Su tutto quanto sopra il CONI ha serbato un sostanziale silenzio, che, posto in relazione anche con altri episodi di "sordità" e inerzia, assume paradossalmente una eloquentissima quanto intuibile significatività. Sul punto si tornerà comunque più avanti nel paragrafo destinato all'esame del consuntivo consolidato CONI-FSN.

L'Ente ha in qualche modo controdedotto in relazione alla osservazione critica concernente la cristallizzazione della ripartizione dei contributi tra le Federazioni, considerata peraltro con l'esclusione della FIGC, e considerata altresì in riferimento ai soli trasferimenti ordinari per spese di funzionamento (cap. 160). Trasferimenti ordinari che, tuttavia, rappresentano la quasi totalità della contribuzione in favore delle Federazioni e, per di più, sono i soli ad interessare tutte le Federazioni.

E' stato ammesso che l'impianto generale negli anni qui considerati — ed anche in quelli immediatamente precedenti — è rimasto invariato, sia nel senso che l'ammontare da ripartire in ciascun anno è restato fissato intorno ai 210 miliardi, sia perché ogni Federazione — è opportuno ripeterlo: il discorso non ricomprende la Federcalcio — ha partecipato alla ripartizione stessa in ragione di un proprio indice percentuale restato fisso nel quinquennio — come lo era stato, peraltro, nel quadriennio precedente. La tabella che segue espone la serie delle percentuali che hanno consentito la ripartizione del detto ammontare annuale:

Atletica leggera 7,90	Tennis 2,89	Aero Club 1,67
Sport invernali 4,91	Baseball-Softball 2,69	Pesca sportiva 1,62
Nuoto 4,59	Rugby 2,69	Caccia 1,61
Lotta-Pesi-Judo-Karate 4,34	Motociclistica 2,61	Canoa Kayak 1,58
Ciclistica 4,24	Sport Ghiaccio 2,36	Tiro con l'arco 1,49
Pallacanestro 4,22	Tiro a volo 2,28	Golf 1,42
Scherma 4,05	Tiro a segno 2,17	Sci nautico 1,31
Pugilistica 3,91	Hockey-Pattinaggio 2,10	Cronometristi 1,29
Ginnastica 3,79	Handball 1,97	Medico sportiva 1,27
Pallavolo 3,78	Automobil Club 1,79	Tennistavolo 1,25
Canottaggio 3,11	Motonautica 1,77	Bocce 0,99
Sport equestre 3,00	Hockey 1,77	Sport disabili 0,96
Vela 2,95	Pentathlon moderno 1,67	

Dopo l'esposta ammissione il CONI ha tuttavia richiamato l'attenzione sul fatto che a posteriori le somme complessivamente ripartite in ognuno degli anni dal 1994 al 1997 risultano maggiori del menzionato ammontare di 210 miliardi, e che l'importo aggiuntivo è stato ripartito non secondo l'indice percentuale della singola Federazione beneficiaria, bensì sulla base di valutazioni correlate a specifiche esigenze rappresentate di volta in volta. Ne consegue che, a consuntivo, considerato cioè quanto assegnato in concreto a ciascuna Federazione nell'anno in riferimento, si perviene ad individuare una quota percentuale di partecipazione che può essere diversa, in taluni casi anche marcatamente diversa, dall'indice percentuale proprio della Federazione di volta in volta presa in esame. La serie degli indici percentuali a consuntivo — secondo la conclusione dell'Ente — a differenza di quelli per così dire a preventivo, mostra una qualche variabilità di anno in anno, che in qualche misura contraddice alla asserita cristallizzazione.

Il prospetto che segue mostra per ogni Federazione quale è stato l'effettivo indice percentuale di partecipazione, del quale essa in ciascuno degli anni 1994-97 ha usufruito (l'indice sub 1993 è quello "a preventivo" di cui alla tabella precedente):

	1993	1994	1995	1996	1997
Atletica leggera	7,90	7,80	7,66	7,86	7,86
Sport invernali	4,91	4,84	4,80	4,94	4,87
Nuoto	4,59	4,53	4,50	4,68	4,56
Lotta-Pesi-Judo-Karate	4,34	4,28	4,26	4,24	4,41
Ciclistica	4,24	4,19	4,17	4,26	4,23
Pallacanestro	4,22	4,17	4,15	4,17	4,22
Scherma	4,05	4,00	3,99	3,96	4,04
Pugilistica	3,91	3,86	3,85	3,74	3,90
Ginnastica	3,79	3,74	3,74	3,81	3,79

	1993	1994	1995	1996	1997
Pallavolo	3,78	3,73	3,73	3,75	3,78
Canottaggio	3,11	3,30	3,09	3,13	3,10
Sport equestre	3,00	2,96	2,98	3,07	3,01
Vela	2,95	2,91	2,94	2,91	2,95
Tennis	2,89	2,85	2,88	2,76	2,89
Baseball-Softball	2,69	2,66	2,69	2,71	2,67
Rugby	2,69	2,66	2,61	2,72	2,67
Motociclistica	2,61	2,58	2,61	2,50	2,59
Sport Ghiaccio	2,36	2,33	2,37	2,42	2,35
Tiro a volo	2,28	2,25	2,30	2,27	2,28
Tiro a segno	2,17	2,14	2,19	2,17	2,20
Hockey-Pattinaggio	2,10	2,24	2,12	2,18	2,09
Handball	1,97	2,01	2,00	2,10	1,97
Automobil Club	1,79	1,77	1,83	1,71	1,78
Motonautica	1,77	1,75	1,81	1,74	1,76
Hockey	1,77	1,89	1,81	1,90	1,76
Pentathlon moderno	1,67	1,72	1,71	1,71	1,66
Aero Club	1,67	1,65	1,71	1,64	1,66
Pesca sportiva	1,62	1,60	1,67	1,57	1,62
Caccia	1,61	1,59	1,66	1,54	1,60
Canoa Kayak	1,58	1,65	1,63	1,62	1,58
Tiro con l'arco	1,49	1,63	1,54	1,56	1,49
Golf	1,42	1,40	1,47	1,36	1,43
Sci nautico	1,31	1,36	1,37	1,30	1,33
Cronometristi	1,29	1,27	1,35	1,28	1,31
Medico sportiva	1,27	1,25	1,33	1,21	1,26
Tennistavolo	1,25	1,30	1,31	1,33	1,31
Bocce	0,99	1,07	1,06	1,14	1,03
Sport disabili	0,96	1,11	1,04	1,01	0,96

Alla stregua della precisazione suesposta si deve, tuttavia, rilevare che la sostanza delle osservazioni mosse dalla Corte resta ferma, in quanto la variabilità realizzatasi in ciascun anno ha riguardato somme di importo assai esiguo, quando non praticamente irrisorio, se posto in relazione con il valore di 210 miliardi citato. Basti considerare che gli importi addizionali in ciascun anno sono stati i seguenti: 1994: 2,7 miliardi; 1995: 10 miliardi; 1996: 9,6 miliardi; 1997: 1,3 miliardi.

Oneri per il personale in attività di servizio

Appare opportuna una breve premessa per ricordare che l'anno 1993 può essere considerato quale punto di partenza di un nuovo ciclo nella materia della gestione del personale del CONI. In effetti, nel corso del 1992 ebbe a realizzarsi un riassetto tale da conferire una fisionomia del tutto nuova all'Ente. Venne meno la peculiare caratteristica del fortissimo divario tra dotazione organica e consistenza del personale di ruolo in servizio, che lo aveva connotato sino a quel tempo. Basti evidenziare, in proposito, che all'inizio del 1992, ad una dotazione organica di 3262 unità (+ 15 giornalisti professionisti) corrispondeva una consistenza di personale pari a soli 1750 dipendenti (+ 15 giornalisti professionisti). Si trattò - come illustrato nel precedente referto - degli effetti dell'applicazione della legge n. 138 del 1992 che aveva previsto l'inquadramento del personale a tempo determinato già in servizio presso il CONI nonché l'inquadramento del personale assunto dalle Federazioni sportive nazionali con rapporto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato.

Dal nuovo assetto raggiunto nel 1992 è derivato anche il non trascurabile risultato della sostanziale scomparsa del personale non di ruolo, tanto che nell'apposito quadro espositivo allegato a ciascuno dei consuntivi 1993-97 viene indicato un solo dipendente caratterizzato da tale status.

La tabella che segue offre il quadro di raffronto tra dotazione organica e personale in servizio:

al 31 dicembre	dotazione organica	posti di giornalista professioni sta	dipendenti di ruolo in servizio	dipendenti non di ruolo in servizio	giornalisti professioni sti in ser- vizio
1992	3262	15	3275	13	14
1993	3232	15	3230	1	14
1994	3232	15	3111	1	14
1995	3232	15	3085	1	15
1996	3232	15	3011	1	13
1997	3219	15	2924	1	11

Nel periodo in esame, pertanto, per i primi quattro anni la dotazione organica resta invariata. Nell'ultimo anno essa diminuisce di tredici unità, peraltro con una ridistribuzione tra i vari livelli mansionistici caratterizzata essenzialmente dallo spostamento verso l'alto. Basti considerare, al riguardo, che la dotazione della categoria iniziale degli "operatori" - corrispondente alle ex qualifiche funzionali III, IV e V - si è ridotta di ben 166 unità, mentre l'organico complessivo, come si è visto, soltanto di tredici.

La nuova dotazione organica deriva dal nuovo regolamento del perso-

nale del CONI, deliberato il 28 febbraio 1997 dal Consiglio nazionale, in attuazione della potestà attribuitagli dall'art. 1 della legge 31 gennaio 1992 n. 138, e modificato, in alcuni specifici disposti, secondo le osservazioni formulate e recepite nella sede del controllo delle Autorità governative e di quello della Corte dei conti⁴⁵.

Alla stregua della menzionata nuova disciplina regolamentare, il personale del CONI risulta ripartito in "categorie" come segue⁴⁶:

- dirigenti: 122, di cui 6 dirigenti generali;
- professionisti: 56, di cui 34 del ruolo medico;
- personale con la qualifica ad personam di ispettore generale e direttore di divisione: 177;
- quadri: 519;
- impiegati: 1066;
- operatori: 1279.

o o o

I prospetti che seguono — forniti su richiesta dall'Ente — consentono di avere cognizione degli oneri sostenuti, di esercizio in esercizio, per la remunerazione del fattore lavoro, superando peraltro il mero dato finanziario propriamente riferito al personale in attività di servizio. Infatti, in essi si tiene conto anche dell'aggiornamento dell'accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al Fondo di previdenza⁴⁷, così come si tiene conto di alcune, minori voci di spesa, di natura finanziaria, ma non ricomprese nella specifica categoria.

⁴⁵ Sul regolamento si è pronunciata la Sezione del controllo sugli enti con determinazione n.36 in data 18 luglio 1997, con la quale, peraltro, e con riferimento al testo già emendato, è stato affermato che le norme contenute nel regolamento stesso "non danno luogo ad osservazioni, in ragione della specialità dell'ordinamento del Comitato"

⁴⁶ Il personale del CONI è preliminarmente ripartito nelle "aree amministrativa e tecnica", con conseguente differenziazione delle mansioni ma senza specificazione della ripartizione della dotazione organica. La disciplina del rapporto di lavoro si rinviene:

- per i dirigenti ed i professionisti, nel CCNL del 22 maggio 1997;

- per il rimanente personale, nel CCNL del 19 novembre 1996.

Entrambi i suddetti contratti sono relativi al periodo 1.1.94 - 31.12.97 per gli aspetti normativi, ed al periodo 1.1.94 - 31.12.95 per gli aspetti economici.

⁴⁷ Per il personale iscritto al Fondo, invece, l'onere è anche finanziario, in quanto si traduce in versamenti al Fondo, contabilizzati tra gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente.

C.O.N.I. - Costo del personale - Milioni di lire

	1992			1993			1994			1995			1996			1997		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Impegni da conto consuntivo				Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo			Impegni da conto consuntivo		
68710,9	100	40,3	94710,0	137,7	49,64	94500,0	137,4	47,40	98265,0	140,0	47,4	100005,0	145,4	48,2	105400,0	153,3	48,0	
14070,0	100	8,2	2700,0	19,2	1,42	2500,0	17,8	1,25	2283,0	18,2	1,1	3119,0	22,2	1,5	2287,0	18,3	1,0	
3714,4	100	2,2	4300,0	113,3	2,25	4288,6	113,3	2,16	3600,0	94,9	1,8	4145,0	106,2	2,0	4785,0	125,8	2,1	
28940,0	100	17,0	30272,0	104,8	15,87	31450,0	108,7	15,78	31080,0	107,4	15,3	30489,0	105,4	14,7	39077,0	135,0	17,0	
2847,2	100	1,7	3470,0	121,6	1,82	3553,0	128,3	1,83	3619,0	127,1	1,8	3708,0	130,3	1,8	5130,0	180,2	2,2	
42,4	100	0,0	0,0	0,0	0,00	28,8	48,2	0,01	79,0	126,6	0,0	58,0	89,7	0,0	87,4	108,0	0,0	
45037,0	100	26,4	50154,5	111,4	28,28	54653,0	121,4	27,41	55535,0	123,4	27,3	56650,0	125,8	27,3	59545,0	132,2	28,0	
819,6	100	0,5	945,0	107,4	0,50	900,0	102,3	0,45	900,0	102,3	0,4	510,0	58,0	0,2	488,2	63,2	0,2	
3670,0	100	2,1	2300,0	83,9	1,21	2300,0	83,9	1,15	2300,0	83,9	1,1	2438,0	87,7	1,2	4915,0	136,6	2,1	
110,0	100	0,1	43,1	35,9	0,02	42,0	35,0	0,02	55,0	45,8	0,0	25,8	21,5	0,0	25,3	21,1	0,0	
0,0	100,0		55,8	0,0	0,03	33,9	0,0	0,02	200,0	140,0	0,1	488,0	145,4	0,2	572,0	183,3	0,2	
Totale da consuntivo	168101,5	100	98,6	188950,4	112,4	89,027	194359,8	115,6	97,5	195978,0	116,6	96,4	201672,8	119,9	97,1	222251,9	132,2	97,0
Indennità anzianità personale non iscritto al fondo	1000,0	100	0,6	1000,0	100,0	0,52	4289,0	428,9	2,2	8587,0	858,7	3,2	5108,0	510,8	2,5	4840,0	484,0	2,1
Inserv. ass.li a favore personale in serv. di quello cessato dal serv. e delle loro famiglie																		
Contributi al Drai aziendale (d)	1394,2	100	0,8	855,8	61,4	0,45	707,0	50,7	0,4	734,0	52,6	0,4	819,0	58,7	0,4	2138,0	153,2	0,8
Totale generale	170495,7	100	100	190808,2	111,9	100,0	199355,8	116,9	100,0	203297,0	118,2	100,0	207537,8	121,7	100,0	228227,9	134,4	100,0

(a) - i suddetti oneri sono anticipati dal C.O.N.I. e rimborsati alla F.S.N. richiedendone sul capitolo 81

(b) - Comprensiva contribuzione a carico dell'Ente al Fondo di previdenza interno

(c) - Comprensivi gli oneri a carico dell'Ente relativi alla concessione di mutui edilizi al personale

1) VALORE ASSOLUTO IN MILIONI DI LIRE

2) NUMERO INDICE DEL VALORE ASSOLUTO

3) VALORE PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE

CONI — Costo del personale e onere medio individuale — milioni di lire			
Anno	Costo globale	Numero medio unità	Onere medio individuale
1993	190.806,2	3018	63,2
1994	199.355,6	3095	64,4
1995	203.297,0	3070	66,2
1996	207.537,8	2998	69,2
1997	229.227,9	2913	78,6

Già i dati assoluti del primo prospetto mostrano come l'onere sia andato progressivamente crescendo di anno in anno. Il risultato di detto andamento, dopo cinque anni, è tale da segnare un aumento complessivo di oltre il 34 per cento. Risultato che risalta fortemente, tra l'altro, perché ad esso contribuisce con peso notevole proprio l'ultimo anno (+ 10,5 %), caratterizzato invece da un tasso dell'inflazione di entità estremamente contenuta.

Il dato medio unitario, di cui al secondo prospetto, che ovviamente neutralizza le variazioni della consistenza numerica dei percettori, dimostra che l'incremento effettivo del 1997 è ancora maggiore (+ 13,6 %), dal momento che il numero medio delle presenze in servizio per quell'anno è notevolmente inferiore a quello del 1996.

Comunque, è da tenere presente al riguardo che l'esercizio 1997 può ritenersi in qualche misura influenzato dai rinnovi contrattuali - avvenuti per l'appunto tra la fine del 1996 e l'inizio del 1997 - per l'efficacia dagli stessi dispiegata retroattivamente a partire dal 1° gennaio 1994. Si consideri altresì che per il 1998 la previsione di spesa relativa alla categoria seconda ("oneri per il personale in attività di servizio") risulta diminuita di circa 12,6 miliardi⁴⁸.

⁴⁸ V. relazione della Giunta esecutiva al bilancio di previsione 1998.

Il conto dei residui

Ai fini di una più agevole disamina delle note caratteristiche della gestione dei residui, appare utile premettere, aggiornando il precedente refferto, le tabelle della consistenza dei residui alla fine di ciascun anno:

Coni - Consistenza dei residui <u>a t t i v i</u> a fine anno - Milioni di lire				
	correnti	in c/ capita- le	partite di giro	totale
al 31 dic.1992				
competenza	285.222	719	126.629	412.570
esercizi precedenti	20.529	28	34.573	55.130
totale	305.751	747	161.202	467.700
al 31 dic.1993				
competenza	336.431	642	100.242	437.315
esercizi precedenti	8.042	28	28.267	36.337
totale	344.473	670	128.509	473.652
al 31 dic.1994				
competenza	297.886	668	122.781	421.335
esercizi precedenti	10.927	28	40.242	51.197
totale	308.813	696	163.023	472.532
al 31 dic.1995				
competenza	385.815	5.011	121.926	512.752
esercizi precedenti	13.120	31	29.103	42.254
totale	398.935	5.042	151.029	555.006
al 31 dic.1996				
competenza	402.459	61	96.683	499.203
esercizi precedenti	15.245	5.031	19.429	39.705
totale	417.704	5.092	116.112	538.908
al 31 dic.1997				
competenza	216.838	127	91.658	308.623
esercizi precedenti	19.815	5.005	23.096	47.916
totale	236.653	5.132	114.754	356.539

Coni - Consistenza dei residui <u>p a s s i v i</u> a fine anno - Milioni di lire				
	correnti	in c/ capita- le	partite di giro	totale
al 31 dic.1992				
competenza	435.257	10.555	60.138	505.950
esercizi precedenti	137.570	21.825	3.426	162.821
totale	572.827	32.380	63.564	668.771
al 31 dic.1993				
competenza	419.228	5.520	44.899	469.647
Esercizi precedenti	180.991	19.094	3.675	203.760
Totale	600.219	24.614	48.574	673.407
Al 31 dic.1994				
Competenza	480.135	11.838	60.853	552.826
Esercizi precedenti	134.719	17.488	3.864	156.071
Totale	614.854	29.326	64.717	708.897
Al 31 dic.1995				
Competenza	536.281	11.197	34.465	581.943
Esercizi precedenti	123.266	19.444	8.881	151.591
Totale	659.547	30.641	43.346	733.534
Al 31 dic.1996				
Competenza	573.723	15.800	5.406	594.929
Esercizi precedenti	102.430	20.734	4.745	127.909
Totale	676.153	36.534	10.151	722.838
Al 31 dic.1997				
Competenza	465.825	7.929	3.924	478.678
Esercizi precedenti	96.675	11.642	4.383	112.700
Totale	563.500	19.571	8.307	591.378

La prima osservazione concerne il fatto che i residui appartengono con assoluta prevalenza alla gestione di parte corrente ed a quella delle partite di giro. Il conto capitale è sostanzialmente fuori causa, il che costituisce conferma chiarissima della irrilevante presenza del CONI nel settore degli investimenti immobiliari o comunque infrastrutturali, i cui tempi tecnici, infatti, influenzano necessariamente quelli di spesa e rendono di conseguenza la produzione dei residui un fenomeno praticamente ineliminabile.

Si considerino al riguardo i seguenti prospetti, nei quali, per ognuno degli esercizi in esame, vengono posti in evidenza gli accertamenti e gli impegni del conto capitale e la quota parte di essi restata inattuata alla fine dell'anno ed alla fine dell'anno successivo:

CONI - Accertamenti del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire					
esercizio	accertamenti (a)	di cui re- stati da ri- scuotere a fine anno (b)	di cui re- stati da ri- scuotere a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	incidenza % di (c) su (a)
1993	68.066	642	0	0,94	0
1994	115.825	668	3	0,58	0
1995	13.146	5.011	5000	38,12	38,03
1996	14.562	61	2,5	0,42	0,017
1997	12.256	127	=	1,04	=

CONI - Impegni del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire					
esercizio	impegni (a)	di cui re- stati da pagare a fine anno (b)	di cui re- stati da pagare a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	Incidenza % di (c) su (a)
1993	96.621	5.520	1.231	5,71	1,27
1994	130.661	11.838	3.084	9,06	2,36
1995	26.000	11.197	3.348	43,07	12,88
1996	33.517	15.800	2.750	47,14	8,20
1997	20.593	7.929	=	38,50	=

o o o

Ad ogni modo particolarmente significativa in termini sintomatici di buona o meno buona amministrazione, in special modo per quanto attiene

alla gestione di parte corrente ed a quella delle partite di giro, risulta l'attitudine a produrre residui, misurata peraltro in modo da neutralizzare i residui di recentissima iscrizione, dei quali, ovviamente, è altamente probabile la natura fisiologica. Pertanto, agli accertamenti o impegni effettuati nell'esercizio si contrappongono le relative somme restate da riscuotere o pagare alla fine dell'anno successivo a quello dell'esercizio medesimo (cosiddetti residui effettivi). Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento del tasso di produzione dei residui effettivi di ciascuno degli esercizi considerati:

CONI - Produzione dei residui <u>attivi</u> effettivi di parte corrente				
- Milioni di lire				
Esercizio	Accertamenti	(a)	di cui restati da riscuotere alla fine dell'anno successivo (b)	Incidenza % di (b) su (a)
1993	3.183.442		5.348	0,17
1994	3.125.538		3.255	0,10
1995	3.419.392		4.689	0,14
1996	3.426.772		10.990,2	0,32
1997	3.628.183		=	=

CONI - Produzione dei residui <u>attivi</u> effettivi delle partite di giro				
- Milioni di lire				
Esercizio	Accertamenti	(a)	di cui restati da riscuotere alla fine dell'anno successivo (b)	Incidenza % di (b) su (a)
1993	452.165		19.167	4,24
1994	442.675		14.595	3,30
1995	406.314		6.759	1,66
1996	252.829		14.091	5,6
1997	211.746		=	=

CONI - Produzione dei residui <u>passivi</u> effettivi di parte corrente				
- Milioni di lire				
Esercizio	Impegni	(a)	di cui restati da pagare alla fine dell'anno successivo (b)	Incidenza % di (b) su (a)
1993	3.159.095		43.515	1,38
1994	3.146.150		36.374	1,16
1995	3.457.620		34.434	1,00
1996	3.490.565		26.324	0,75
1997	3.667.425		=	=

CONI - Produzione dei residui <u>passivi</u> effettivi delle partite di giro - Milioni di lire			
Esercizio	Impegni	(a) di cui restati da pagare alla fine dell'anno successivo (b)	Incidenza % di (b) su (a)
1993	452.165	543	0,12
1994	442.675	5.163	1,17
1995	406.314	1.136	0,28
1996	252.829	445	0,18
1997	211.746	=	=

I tassi di produzione di cui alle quattro tabelle che precedono, nella loro estrema esiguità, mostrano con tutta evidenza che sotto il profilo della attitudine a dare concretezza alle aspettative di entrata ed agli impegni di spesa la gestione del CONI non offre spunti di approfondimento né tanto meno di critica. In chiave positiva, tuttavia, sembra opportuno rilevare che anche in valore assoluto la massa dei residui effettivi prodotta da ciascun esercizio appare assai contenuta; fatto questo particolarmente rilevante in riferimento ai residui passivi delle partite di giro, la cui presenza deve essere riguardata sempre come possibile spia del mancato esito di somme riscosse per altri (Erario, Istituti previdenziali, ecc.).

L'analisi dedicata alla produzione dei residui ed alla loro eliminazione od accumulo consente di apprezzare anche l'accuratezza applicata nelle procedure di iscrizione dei residui stessi. In linea astrattamente teorica ad ogni iscrizione dovrebbe corrispondere un ben individuato e fondato credito o debito. Il che dovrebbe di conseguenza comportare che la eliminazione del residuo sia effetto soltanto della sua riscossione o pagamento, salvi i casi, normalmente sporadici, di diversa estinzione del diritto (dell'ente, nell'ipotesi del residuo attivo, oppure del creditore dell'ente, nel caso del residuo passivo). Accade, invece, in concreto che nella gestione dei residui non manchino eliminazioni conseguenti a cancellazioni, vale a dire ad interventi correttivi, i quali proprio perché correttivi presuppongono un errore di cui costituiscono il rimedio. Ovviamente, il fenomeno assume connotati di gravità soltanto se di entità relativamente rilevante. Valga, al riguardo, la tabella che segue, nella quale vengono esposte le cancellazioni (variazioni in meno) effettuate in ciascuno degli anni considerati. Si tratta, peraltro, di cancellazioni - in nessun caso compensate da nuove iscrizioni di residui - le quali hanno influito pesantemente sul risultato economico di gestione, sia pure nel senso del suo miglioramento.

CONI - Cancellazioni di residui effettuate negli anni 1993-97						
Milioni di lire						
Titolo	1993	1994	1995	1996	1997	1993-97
<u>Residui attivi</u>						
I	1.360,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1.360,4
II	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	30,0
III	249,8	603,2	103,5	2.169,5	2.870,7	5.996,7
IV	0,0	0,0	0,0	0,0	79,9	79,9
VII	852,9	5,4	544,3	75,2	72,3	1.550,1
Totale	2.463,1	608,6	677,8	2.244,7	3.022,9	9.017,1
<u>Residui passivi</u>						
I	24.870,5	61.460,5	28.636,7	44.757,1	21.231,3	180.956,1
II	2.142,1	3.521,4	704,6	2.027,3	12.318,9	20.714,3
IV	152,0	0,2	0,0	0,0	6,4	158,6
Totale	27.164,6	64.982,1	29.341,3	46.784,4	33.556,6	201.829,0

Risulta del tutto evidente dai dati che precedono che il fenomeno riguarda essenzialmente i residui passivi, di modo che esso non appare preoccupante sotto il profilo degli equilibri economico-finanziari, comportando un notevole miglioramento del risultato di gestione. Nondimeno, trattasi della manifestazione di uno "stile" di amministrazione cui è opportuno dedicare qualche cenno critico. Le cancellazioni di residui passivi si riferiscono in larghissima misura alla gestione di parte corrente (titolo I) e sono frazionate su una amplissima gamma di voci di spesa (capitoli). Per molte di esse sembra particolarmente difficile ipotizzare casi in cui l'impegno contabile si sia potuto prendere in modo regolare, se non sulla base di un ben documentato e definito debito: si pensi, ad esempio, alle ipotesi di rimborso di spese o di trasferimenti finalizzati. Il fatto che, invece, si siano presi impegni contabili in modo, per così dire, approssimativo, costituisce una deviazione dai principi di contabilità pubblica, sotto il duplice profilo della non fedele rappresentazione dei fatti gestionali e della creazione di una gestione parallela caratterizzata da spazi vuoti che possono costituire una "tentazione" per violazioni del principio della competenza. In altri termini, impegnare nel corso dell'anno più del dovuto su un determinato capitolo, può concretizzare la creazione di una riserva cui attingere negli anni successivi per la erogazione di spese non coperte dalla corrente autorizzazione derivante dalla previsione di bilancio.

Ad ogni modo, considerato che le cancellazioni mostrano una sistematica enfattizzazione degli accertamenti e degli impegni e che quella ri-

guardante i secondi eccede in larghissima misura rispetto a quella riguardante i primi (il rapporto è dell'ordine di almeno 10 ad 1), si perviene alla conclusione che i saldi finanziari di ciascun esercizio vanno riguardati con un pessimismo minore di quello che essi ad una prima lettura suggeriscono. Basti ricordare, al riguardo, che le entrate finanziarie di parte corrente, tranne che per il 1993, sono sempre apprezzabilmente inferiori alle corrispondenti spese (v. prospetto allegato n. 1). Comunque, è doveroso sottolineare che il risultato economico, di maggiore significatività rispetto a quello finanziario, compensa il fenomeno in quanto dipende anche dalla messa in computo delle cancellazioni.

Come accennato, le cancellazioni di residui passivi del conto capitale (cap. II) sono piuttosto modeste. La concentrazione che si riscontra nel 1997 (12.318,9 milioni sul totale quinquennale di 20.714,3 milioni) dipende in larga misura da una vicenda gestionale di sostanza, vale a dire dall'abbandono di due progetti di potenziamento impostati nel 1991: ristrutturazione di una foresteria presso il Centro nazionale di addestramento di Tirrenia e costruzione di un comparto edificatorio presso il Centro tecnico di Riano. Ovviamente, in questo caso si è fuori della logica del ridimensionamento dell'impegno assunto con larga approssimazione per eccesso, o comunque fuori della logica dell'economia realizzata in fase di spesa. Si tratta, invece, della eliminazione di residui di stanziamento e quindi del dirottamento di risorse a suo tempo sottratte al consumo ed indirizzate agli investimenti ed ora nuovamente messe a disposizione della gestione di funzionamento. E' da tenere presente, comunque, che il risultato economico della gestione di parte corrente dell'esercizio 1997 (disavanzo di 44,3 miliardi) non si è avvantaggiato delle cancellazioni in questione, in quanto esse sono state contabilizzate tra i costi dalla gestione stessa.

A corredo di quanto sopra esposto, seguendo la falsariga del precedente referto, si fornisce qui di seguito l'elenco delle voci di entrata e di spesa per le quali il fenomeno è stato di particolare rilevanza, in assoluto per l'importo della cancellazione, considerato anche il rapporto tra la cancellazione stessa e la consistenza su cui essa ha operato in diminuzione.

Per le cancellazioni di residui attivi, in ciascun anno, i capitoli di entrata maggiormente interessati sono stati:

cap. 3 "Quota di aggiornamento indennità al personale iscritto al Fondo di previdenza"

- anno 1993: 1.360 milioni su 3.300 di consistenza iniziale;

cap. 34 "Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni"

- anno 1994: 184 milioni su 945;

cap. 41 "Quote per concessione ricevitorie concorsi pronostici"

- anno 1996: 1.948 milioni su 5.874;

cap. 67 "Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti"

- anno 1994: 267 milioni su 10.605;

cap. 81 "Recuperi e rimborsi"

- anno 1997: 1.908 milioni su 9.140;

cap. 91 "Entrate eventuali"

- anno 1993: 143 milioni su 393;

cap. 234 "Recupero di somme somministrate al cassiere e ai funzionari delegati" (partita di giro)

- anno 1993: 852 milioni su 124.590;

- anno 1995: 544 milioni su 132.591.

Per le cancellazioni di residui passivi, in ciascun anno, i capitoli di spesa maggiormente interessati sono stati:

cap. 16 "Stipendi ed altri oneri per il personale di altre amministrazioni comandato presso l'ente"

- anno 1994: 2.180 milioni su una consistenza iniziale di 2.453;

- anno 1996: 1.791 milioni su 1.897;

cap. 17 "Compensi per il lavoro straordinario"

- anno 1994: 1.979 milioni su 5.487;

cap. 24 "Oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente"

- anno 1997: 2.032 milioni su 6.207;

cap. 30 "Versamento al Fondo di previdenza della quota di aggiornamento del fondo di indennità di anzianità"

- anno 1993: 1.360 milioni su 3.300;

cap. 34 "Compenso incentivante la produttività e assegno temporale mensile"

- anno 1997: 1.569 milioni su 5.705;

cap. 51 "Compensi ai cassieri, ausiliari, raccoglitori e fiduciari addetti alle operazioni dei concorsi pronostici ed integrazione dei compensi ai ricevitori"

- anno 1993: 5.236 milioni su 31.799;

- anno 1994: 6.692 milioni su 18.267;

- anno 1995: 2.738 milioni su 25.559;

cap. 53 "Acquisto di materiale tecnico per l'espletamento dei concorsi pronostici"

- anno 1995: 3.310 milioni su 16.989;
- anno 1996: 10.666 milioni su 17.582;
- anno 1997: 1.498 milioni su 6.136;

cap. 56 "Spese di viaggio per i partecipanti alle manifestazioni nazionali ed internazionali ed ai corsi di preparazione tecnico-sportiva"

- anno 1995: 1.248 milioni su 21.212;
- anno 1996: 3.108 milioni su 17.479;
- anno 1997: 1.733 milioni su 13.899;

cap. 57 "Spese per il servizio di vigilanza di immobile di impianti sportivi"

- anno 1993: 1.045 milioni su 3.842;
- anno 1994: 1.050 milioni su 2.961;

cap. 58 "Acquisto ed assistenza programmi elaborazione dati ed eventuali *in service*"

- anno 1993: 1.155 milioni su 5.532;

cap. 62 "Spese per il funzionamento di commissioni, consigli e comitati"

- anno 1994: 1.986 milioni su 4.702;

cap. 69 "Fitti passivi ed altri oneri locativi"

- anno 1994: 1.830 milioni su 8.774;

cap. 72 "Lavori di manutenzione e riparazione ordinaria di immobili ed impianti sportivi di proprietà"

- anno 1994: 1.071 milioni su 2.984;

cap. 76 "Spese per servizi organi periferici"

- anno 1995: 2.938 milioni su 31.984;
- anno 1996: 3.719 milioni su 28.256;
- anno 1997: 1.908 milioni su 22.990;

cap. 78 "Utenze e canoni"

- anno 1995: 1.391 milioni su 6.321;

cap. 81 "Spese per energia elettrica"

- anno 1993: 1.202 milioni su 4.501;
- anno 1994: 1.169 milioni su 3.497;

cap. 84 "Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione di impianti termici"

- anno 1994: 1.637 milioni su 7.892;

cap. 87 "Spese per i servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione degli immobili e degli impianti sportivi"

- anno 1993: 2.246 milioni su 8.328;
- anno 1994: 2.516 milioni su 7.863;
- anno 1995: 3.668 milioni su 6.546;
- anno 1997: 2.226 milioni su 9.261;

cap. 92 "Spese di trasporto, sdoganamento, immagazzinaggio e facchinaggio di materiali ed attrezzature"

- anno 1994: 1.156 milioni su 3.960;
- anno 1996: 1.425 milioni su 3.819;

cap. 98 "Manutenzione e riparazione di beni mobili in dotazione ad uffici ed impianti sportivi"

- anno 1994: 1.114 milioni su 2.096;

cap. 108 "Spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex"

- anno 1993: 1.562 milioni su 7.810;
- anno 1994: 2.809 milioni su 6.377;

cap. 111 "Acquisto di materie di consumo e spese per fotocopie"

- anno 1994: 1.144 milioni su 4.719;

cap. 143 "Spese per incarichi di progettazione, direzione tecnica, collaudo e perizie di immobili e impianti sportivi"

- anno 1997: 1.056 milioni su 2.559;

cap. 146 "Spese di vitto e alloggio per partecipanti alle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali"

- anno 1993: 1.102 milioni su 17.332;
- anno 1994: 1.842 milioni su 14.608;

cap. 149 "Servizi di manutenzione di complessi sportivi di enti territoriali e di diversi in uso"

- anno 1995: 1.432 milioni su 8.585;

cap. 159 "Assistenza e manutenzione delle convalidatrici giocate concorsi pronostici"

- anno 1995: 1.180 milioni su 3.437;
- anno 1996: 3.084 milioni su 3.084;

cap. 160 "Trasferimenti ordinari alle F.S.N. per spese di funzionamento"

- anno 1994: 10.342 milioni su 14.003;

cap. 167 "Trasferimenti alle F.S.N. per costruzione e manutenzione di impianti sportivi"

- anno 1996: 1.000 milioni su 1.487;

cap. 173 "Concorso nelle spese degli enti territoriali per la realizzazione di impianti sportivi"

- anno 1994: 4.060 milioni su 3.996;

- anno 1996: 6.000 milioni su 49.510;

cap. 181 "Trasferimenti alle F.S.N. per la gestione di impianti sportivi"

- anno 1996: 1.360 milioni su 4.100;

cap. 183 "Organi periferici - contributi a terzi"

- anno 1996: 1.869 milioni su 37.928;

cap. 244 "Potenziamento, ampliamento, ripristino e trasformazione di immobili di proprietà"

- anno 1997: 8.311 milioni su 10.658;

cap. 248 "Potenziamento, ampliamento, ripristino e trasformazione di impianti sportivi di proprietà"

- anno 1994: 1.270 milioni su 3.712;

- anno 1997: 1.076 milioni su 5.494;

cap. 299 "Concessione di mutui edilizi al personale"

- anno 1993: 1.094 milioni su 1.670;

- anno 1994: 1.239 milioni su 1.269;

- anno 1996: 1.210 milioni su 1.210;

- anno 1997: 1.200 milioni su 1.300.

La situazione patrimoniale

Fatto rinvio all'allegato prospetto n. 3 che, aggiornando l'analoga esposizione contenuta nel precedente referto, fornisce la sintetica situazione patrimoniale registrata alla fine di ciascuno degli anni qui in esame, sembra proficuo evidenziare come alla fine dell'arco quinquennale l'assetto risulti sostanzialmente invariato nelle grandi linee. E ciò sia in termini di composizione che di reciproco rapporto tra le varie componenti. In altri termini, la generale fisionomia dell'Ente, riguardata in termini patrimoniale risulta immutata, d'altra parte, in coerenza con le caratteristiche istituzionali ed operative che lo connotano e con la modestia dell'attività che si sostanzia in diretti interventi di investimento.

Nondimeno, la consistenza netta dopo cinque esercizi risulta apprezzabilmente deteriorata, essendo calata dai 269 miliardi del 1° gennaio 1993 ai 195 miliardi del 31 dicembre 1997. Si tratta, in modo evidente, degli effetti dei risultati economici negativi della gestione degli ultimi tre esercizi, i quali hanno complessivamente cumulado un disavanzo di 124 miliardi, parzialmente compensato dagli avanzi del 1993 e del 1994, rispettivamente di 28 e 22 miliardi.

o o o

Passando all'esame di dettaglio delle attività patrimoniali, si osserva che il raffronto tra il dato iniziale (1° gennaio 1993) e quello finale (31 dicembre 1997) mostra una diminuzione dovuta essenzialmente al drastico smaltimento dei residui attivi effettuato nell'anno 1997.

In effetti, la consistenza dei **residui attivi**, a distanza di cinque anni, risulta nettamente ridimensionata: dai 467,7 miliardi del 31 dicembre 1992, ai 356,5 miliardi del 31 dicembre 1997, con una differenza di 111,2 miliardi che costituisce un valore assai elevato, anche e soprattutto in termini relativi.

La diminuzione in questione risulta concentrata quasi totalmente su una specifica voce di entrata, i cui capitoli sono connotati di caratteristiche essenzialmente tecnico-contabili. Si tratta del capitolo che raccoglie le giocate del Totocalcio e, a partire dal 1995, di quello che raccoglie le giocate del Totogol, i quali a fine 1992 presentano residui per 254,5 miliardi ed a fine 1997 soltanto per 183,9 miliardi (- 706 miliardi). Il tasso di produzione di residui - residui "fisiologici" in quanto dovuti a cause procedurali e sistematicamente smaltiti totalmente nell'anno successivo - dei detti capi-

toli, ricompreso tra l'8 per cento dell'esercizio 1992 e l'11 per cento dell'esercizio 1996, l'anno successivo si riduce bruscamente al 5 per cento⁴⁹. Si tratta evidentemente di fenomeno correlato ad aggiustamenti dei procedimenti di contabilizzazione, al quale pertanto non devono essere riferiti sostanziali significati gestionali. Ad ogni modo, i residui in questione, per la loro particolare natura "fisiologica" possono essere considerati alla stregua di denaro contante, da cui l'ovvia interdipendenza per quanto li riguarda delle due attività della situazione patrimoniale, costituite dalle voci "residui attivi" e "disponibilità liquide".

Al netto calo dei residui attivi, di cui si discute, ha contribuito anche, in misura non trascurabile, il fenomeno dato dalla riduzione dell'arretrato in materia di discarico dei rendiconti dei funzionari delegati. Si tratta del capitolo di entrata della partita di giro deputata a dare evidenza contabile alle somministrazioni di fondi in favore dei funzionari delegati ed alle restituzioni e rendicontazioni relative, effettuate dai funzionari stessi. Poiché le rendicontazioni non sono considerate come recupero se non dopo essere state controllate e "discaricate" dagli uffici centrali, la formazione di arretrato in materia contribuisce all'accumulo di residui attivi del capitolo destinato alla registrazione dei recuperi. La consistenza di detto accumulo è passata, in cinque anni, da 124,6 miliardi (31 dicembre 1992) a 104,9 miliardi (31 dicembre 1997), con un calo di 19,7 miliardi che, ovviamente, come quello del caso precedente, ha un significato tutt'altro che negativo, in quanto almeno segnala un aumento di rapidità dei procedimenti di controllo e discarico dei rendiconti⁵⁰.

E' utile considerare l'andamento della gestione del cap. 234 del titolo VII delle entrate, il cui importo rappresenta il quantum da rendicontare e di-

⁴⁹ Si tratta dei capitoli 37 e 38 che complessivamente considerati hanno registrato nei vari esercizi i seguenti accertamenti e relativi residui, in miliardi di lire:

esercizio	accertamenti (a)	di cui restati da ri- scuotere (b)	incidenza % di (a) su (b)
1992	3.008,0	254,5	8,46
1993	3.079,2	298,3	9,69
1994	3.025,3	268,7	8,88
1995	3.323,9	359,7	10,82
1996	3.339,8	376,0	11,26
1997	3.541,5	183,9	5,19

⁵⁰ Ad ogni modo, la particolare natura dei residui attivi di cui nel testo induce ad evidenziare come per effetto della loro presenza la parte attiva della situazione patrimoniale risulti fortemente ed artificiosamente incrementata: in effetti essi figurano nel novero delle attività pur non avendo sostanza di crediti. Ovviamente essi sono compensati tra le passività, in quanto in singoli capitoli di spesa esistono residui passivi derivati dal fatto del non ancora avvenuto discarico delle somme impegnate come anticipazioni a funzionari delegati.

scaricare oppure soltanto da scaricare. Ritenute trascurabili le cancellazioni di residui, qui di seguito, per ciascun anno, vengono indicati:

- a) gli accertamenti (aperture di credito dell'anno);
- b) le riscossioni (il discaricato nell'anno di dette aperture di credito;
- c) i residui iniziali (l'arretrato da scaricare ereditato dagli anni precedenti);
- d) le riscossioni in conto residui (il discarico effettuato nell'anno a diminuzione dell'arretrato);
- e) i residui a fine anno (tutti i discarichi rimandati all'anno successivo).

Ovviamente, ogni situazione di fine d'anno è assorbente rispetto alla precedente; la serie, peraltro, consente di cogliere l'andamento in termini di aggiustamento dell'attività amministrativa. In miliardi di lire:

	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
anno 1993	92,9	20,1	124,6	98,5	98,0
anno 1994	98,5	2,5	98,0	61,4	132,6
anno 1995	110,8	7,3	132,6	108,4	127,1
anno 1996	112,4	19,8	127,1	113,3	106,4
anno 1997	106,1	18,2	106,4	89,3	104,9

Quanto alle **disponibilità liquide** si può constatare che il loro ammontare alla fine del 1997 (316 miliardi) rimane in linea con l'andamento di tutto il quinquennio e costituisce un apprezzabile miglioramento rispetto all'omologo dato iniziale (290 miliardi). Tuttavia, si deve evidenziare che mentre alla fine del 1992 la parte depositata presso la Tesoreria dello Stato (206 miliardi) rappresentava oltre il 70% del totale, il corrispondente ammontare al 31 dicembre 1997 (141 miliardi) costituisce soltanto il 45% del tutto. Mutamento, questo rilevato, che non appare privo di significato, se si pone mente al fatto che il denaro in Tesoreria ha una "volatilità" inferiore rispetto al rimanente a deposito presso l'Istituto che gestisce la cassa dell'Ente e che governa i flussi delle giocate e delle quote predestinate di esse.

I **"crediti bancari e finanziari"** - posta il cui importo è diminuito a 18 miliardi rispetto ai 21 iniziali - sono costituiti da depositi cauzionali ed in larghissima misura dalle somme date a mutuo al personale dipendente, e non ancora rientrate; il calo verificatosi è pertanto espressivo pressoché esclusivamente dell'andamento della collaterale attività creditizio-assistenziale.

Gli **"investimenti mobiliari"** - passati da 16 a 18 miliardi - sono costituiti in grandissima parte dai titoli di Stato in cui sono stati investiti i contributi raccolti dal Fondo di previdenza per il personale; essi, pertanto,

hanno risentito sensibilmente dell'andamento gestionale del Fondo stesso.

Gli **investimenti immobiliari** del CONI in termini fisici non hanno subito nel quinquennio mutamenti di rilievo. E' opportuno premettere l'analisi di questa voce delle attività offerta dalla situazione patrimoniale; voce ovviamente di grande interesse anche per la complessiva dimensione finanziaria:

	valore al 31 dicembre 1992 miliardi di lire	valore al 31 dicembre 1997 miliardi di lire
edifici	87,1	83,6
edifici - Fondo di previdenza	3,3	3,6
totale edifici	90,4	87,2
impianti sportivi	53,3	59,9
totale immobili	143,7	147,1

Non vi sono state alienazioni; tutti i valori riferiti ai singoli edifici ed impianti sportivi sono restati invariati o sono aumentati per effetto degli interventi effettuati. La spesa volta all'incremento del patrimonio immobiliare non ha riguardato, quindi, acquisti bensì soltanto manutenzione e miglioramento dell'esistente. Essa, peraltro, è stata piuttosto modesta, come pare evidente alla stregua del fatto che la consistenza degli immobili che al 31 dicembre 1992 era di 143,7 miliardi, alla fine del 1996, senza che fosse intervenuta alcuna variazione in diminuzione nel periodo 1993-96, era passata soltanto a 155,5 miliardi. Un arricchimento patrimoniale, quindi di soli 11,8 miliardi, cui corrisponde un investimento medio annuo di circa tre miliardi⁵¹.

Dalla tabella che precede e da quanto qui sopra esposto si evince che il 1997 si segnala per un forte calo, non dovuto - come si è detto - ad alienazioni. In effetti, il valore degli immobili nel passaggio 1996-97 diminuisce da 155,5 a 147,1 miliardi (- 8,4 miliardi) perché si è annullato un progetto avviato anni addietro e restato inattuato⁵². Ne è seguita la cancellazione dei relativi residui passivi di stanziamento⁵³ e la correlativa diminuzione

⁵¹ In effetti, negli esercizi 1993-96, gli impegni per investimenti immobiliari sono ammontati a 13.781 milioni. Nello stesso periodo, tuttavia, sono stati cancellati residui di stanziamento destinati ai medesimi investimenti per 1.990 milioni.

⁵² Revoca delle deliberazioni n. 1296 e n. 1297 del 20 dicembre 1991, concernenti, rispettivamente, la ristrutturazione di una foresteria presso il Centro nazionale addestramento di Tirrenia e la costruzione di un comparto edificatorio presso il Centro tecnico di Riano.

⁵³ Sono stati interessati dalle cancellazioni i capp. 244 e 248 del Titolo II delle Spese, per un importo complessivo di 9.387 milioni. Detta diminuzione è stata compensata parzialmente nello stesso esercizio 1997 da impegni sui medesimi capitoli e sul capitolo 242 per complessivi 951 milioni.

della posta patrimoniale degli immobili. Essa infatti comprende anche gli "investimenti in corso", i quali funzionano anche da posta compensativa dei detti residui passivi di stanziamento, i quali non hanno vera e propria sostanza di debiti⁵⁴.

Nella situazione patrimoniale spiccano per consistenza -peraltro, come si vedrà tra poco, sprovvista di capacità di apporto al patrimonio netto - le "immobilizzazioni tecniche", le quali alla data del 31 dicembre 1997 ammontano a 195,5 miliardi, segnando un incremento di 31,3 miliardi rispetto al dato riferito all'inizio del quinquennio (164,2 miliardi).

Negli esercizi 1993-97 la spesa corrispondente di conto capitale (cat. XII "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche") complessivamente si è concretizzata in impegni per 36,8 miliardi, parzialmente compensati da cancellazioni di residui (ovviamente, della medesima categoria) per complessivi 2,6 miliardi. Occorre considerare, inoltre, che nel medesimo lasso temporale sono stati posti fuori uso beni per un totale di 2,9 miliardi⁵⁵. Risulta così verificata la concordanza tra le variazioni registrate dalla situazione patrimoniale ed i dati di spesa del conto capitale⁵⁶.

E' di particolare interesse notare che le immobilizzazioni tecniche alla fine del periodo considerato risultano totalmente ammortizzate, rinvenendosi tra le passività corrispondenti poste rettificative per complessivi 196,9 miliardi.

La suesposta consistenza al 31 dicembre 1997 di 195,5 miliardi è comprensiva degli impegni a suo tempo assunti (fondi stanziati) nella loro interezza, cioè anche per la parte non ancora utilizzata (residui di stanziamento). Detta parte, del non trascurabile importo di 10,3 miliardi, risulta, come si è detto, ammortizzata prima ancora di essere stata spesa, per cui,

⁵⁴ Alla fine del 1996, gli "investimenti in corso" erano per gli "edifici" 15,3 miliardi sul complesso di 94,8 miliardi. Alla fine del 1997, detti "investimenti in corso" sono passati a 6,2 miliardi sul complesso di 87,2 miliardi. - Analogamente per gli "impianti sportivi": 4,8 su 60,8 miliardi e 1,2 su 59,9 miliardi.

⁵⁵ Detto ammontare è ripartito sugli esercizi 1993 (0,7), 1994 (0,4), 1995 (0,4) e 1997 (1,4): per ciascuno di essi la quota di spettanza è stata contabilizzata tra i costi non finanziari del conto economico.

⁵⁶ I dati di entrata del conto capitale sono fuori discussione in quanto nel periodo 1993-97 le alienazioni di immobilizzazioni tecniche sono state del tutto irrisorie: nel complesso 46 milioni.

essendo già inglobata nella generale voce dei residui passivi, figura sostanzialmente due volte tra le passività e, di conseguenza, altera in peggio il netto patrimoniale.

L'analisi della complessiva posta delle immobilizzazioni tecniche al 31 dicembre 1997 mostra le seguenti voci salienti (miliardi di lire):

- validatrici giocate totocalcio: 108,4;
- apparecchiature specialistiche: 39,5;
- mobili, arredi e macchine d'ufficio: 35,1;
- attrezzature per impianti sportivi: 6,9.

Il consolidato CONI e Federazioni Sportive Nazionali

L'Ente produce annualmente un ulteriore documento contabile di sintesi, denominato "Bilancio consuntivo consolidato CONI-FSN", redatto secondo quanto prescritto dall'art. 37 del regolamento di contabilità ed amministrazione degli enti pubblici del parastato (DPR 18 dicembre 1979 n. 696) che prevede la riassunzione delle risultanze delle gestioni a carattere federativo, con la depurazione dei movimenti interni tra le varie gestioni.

Propedeutica alla redazione del consolidato è ovviamente la deliberazione dei conti consuntivi e del CONI e delle 39 Federazioni interessate⁵⁷, talchè quello relativo al 1997 è stato deliberato appena un mese fa⁵⁸.

In buona sostanza il consolidato in questione consiste nella sommatoria delle gestioni al netto dei cospicui trasferimenti erogati dal Coni in favore delle Federazioni, i quali si elidono per essere presenti due volte con segno opposto, in quanto hanno natura di spesa corrente alla partenza e di entrata corrente all'arrivo.

Secondo la previsione regolamentare il bilancio consolidato si articola in un rendiconto finanziario, di competenza e di cassa, strutturato per categorie, in un conto economico ed in una situazione patrimoniale. Per ognuno di detti documenti risulta poi allegata una dettagliata esposizione che ripartisce il dato complessivo tra il CONI e le 39 gestioni collegate.

I quattro prospetti che seguono riproducono, nelle quattro articolazioni cennate, i bilanci consolidati del periodo 1993-97:

⁵⁷ Più precisamente si tratta del conto consuntivo di 37 Federazioni nonché dello stralcio del consuntivo dell'Aero Club e dell'Automobil Club. Per questi ultimi, infatti, vengono inseriti nel consolidato soltanto i dati relativi all'attività sportiva, alla quale si limita il collegamento "organico" con il CONI. Le 37 Federazioni sono, in ordine alfabetico, le seguenti: 1 - Atletica leggera; 2 - Baseball-Softball; 3 - Bocce; 4 - Caccia; 5 - Calcio; 6 - Canoa-Kayak; 7 - Canottaggio; 8 - Ciclistica; 9 - Cronometristi; 10 - Ginnastica; 11 - Golf; 12 - Handball; 13 - Hockey, 14 - Hockey e Pattinaggio; 15 - Lotta-Pesi-Judo-Karate; 16 - Medico sportiva; 17 - Motociclistica; 18 - Motonautica; 19 - Nuoto; 20 - Pallacanestro; 21 - Pallavolo; 22 - Pentathlon moderno; 23 - Pesca sportiva e attività subacquee; 24 - Pugilistica; 25 - Rugby; 26 - Scherma; 27 - Sci nautico; 28 - Sport disabili; 29 - Sport equestri; 30 - Sport ghiaccio; 31 - Sport invernali; 32 - Tennis; 33 - Tennistavolo; 34 - Tiro con l'arco; 35 - Tiro a segno; 36 - Tiro a volo; 37 - Vela.

⁵⁸ Delibera del Consiglio Nazionale del CONI n. 1029 del 12 novembre 1998.

CONSOLIDATO C.O.N.I. - F.S.N.**Rendiconto finanziario di competenza dal 1993 al 1997 - Milioni di lire**

ENTRATE	1993	1994	1995	1996	1997
Titolo I - Entrate contributive	91.386,7	91.935,6	97.161,8	103.131,0	108.847,1
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti	3.278,8	4.831,9	8.192,0	12.216,2	7.258,7
Titolo III - Altre entrate	3.352.977,8	3.301.688,3	3.602.467,5	3.632.710,8	3.874.123,7
Gestione di parte corrente	3.447.643,3	3.398.455,8	3.707.821,3	3.748.058,0	3.990.229,5
Titolo IV - Entrate per alienazione beni e riscossione	113.738,7	175.581,5	14.865,5	16.318,3	14.832,1
Titolo V - Entrate da trasferimenti in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Titolo VI - Accensione di prestiti	6.858,5	5.524,4	5.700,1	513,5	9.418,2
Gestione in conto capitale	120.597,2	181.105,9	20.565,6	16.831,8	24.250,3
Titolo VII - Partite di giro	698.681,9	729.600,5	669.648,3	521.100,5	478.694,2
Totale generale delle Entrate (A)	4.266.922,4	4.309.162,2	4.398.035,2	4.285.990,3	4.493.174,0

SPESE	1993	1994	1995	1996	1997
Titolo I - Spese correnti	3.388.437,0	3.389.937,0	3.740.905,9	3.804.484,6	4.005.441,6
Titolo II - Spese in conto capitale	158.341,6	231.462,3	54.943,5	51.446,8	41.205,5
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	2.047,1	3.988,6	3.415,1	3.589,0	3.826,3
Gestione in conto capitale	160.388,7	235.450,9	58.358,6	55.035,8	45.031,8
Titolo IV - Partite di giro	698.681,9	729.600,5	669.648,3	521.100,5	478.694,2
Totale generale delle Spese (B)	4.247.507,6	4.354.988,4	4.468.912,8	4.380.620,9	4.529.167,6

Risultato (A - B)	19.414,8	-45.826,2	-70.877,6	-94.630,6	-35.993,6
--------------------------	-----------------	------------------	------------------	------------------	------------------

CONSOLIDATO C.O.N.I. - F.S.N.**Rendiconto finanziario di cassa dal 1993 al 1997 - Milioni di lire**

ENTRATE	1993	1994	1995	1996	1997
Titolo I - Entrate contributive	87.028,0	89.275,3	105.273,4	117.512,5	105.222,1
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti	17.102,9	4.990,9	6.343,7	10.209,5	8.859,2
Titolo III - Altre entrate	3.289.259,4	3.331.437,7	3.508.449,1	3.593.462,5	4.038.182,5
Gestione di parte corrente	3.393.390,3	3.425.703,9	3.620.066,2	3.721.184,5	4.152.263,8
Titolo IV - Entrate per alienazione beni e riscossione	110.163,4	171.299,8	14.852,1	16.496,0	14.006,4
Titolo V - Entrate da trasferimenti in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Titolo VI - Accensione di prestiti	2.781,1	12.114,1	936,4	3.344,7	4.955,8
Gestione in conto capitale	112.944,5	183.413,9	15.788,5	19.840,7	18.962,2
Titolo VII - Partite di giro	728.778,4	691.400,5	661.273,0	549.206,4	466.085,3
Totale generale delle Entrate (A)	4.235.113,2	4.300.518,3	4.297.127,7	4.290.231,6	4.637.311,3

SPESE	1993	1994	1995	1996	1997
Titolo I - Spese correnti	3.341.663,6	3.303.263,4	3.623.222,9	3.747.855,3	4.089.969,0
Titolo II - Spese in conto capitale	159.882,4	218.567,4	55.638,8	52.346,4	46.407,6
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	2.072,7	3.677,7	9.122,2	3.425,9	3.936,2
Gestione in conto capitale	161.955,1	222.245,1	64.761,0	55.772,3	50.343,8
Titolo IV - Partite di giro	713.980,5	710.317,1	674.472,8	554.851,9	467.030,4
Totale generale delle Spese (B)	4.217.599,2	4.235.825,6	4.362.456,7	4.358.479,5	4.607.343,2

Risultato (A - B)	17.514,0	64.692,7	-65.329,0	-68.247,9	29.968,1
--------------------------	-----------------	-----------------	------------------	------------------	-----------------

CONSOLIDATO C.O.N.I. - F.S.N.
Conto economico dal 1993 al 1997 - Milioni di lire

RICAVI	1993	1994	1995	1996	1997
PARTE PRIMA: Entrate finanziarie correnti	3.447.643,4	3.398.455,7	3.707.821,3	3.748.058,1	3.990.229,5
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	41.551,6	74.450,3	57.690,9	70.326,8	71.149,0
1 - Variazioni patrimoniali straordinarie:					226,1
- Sopravvenienze attive	1.932,9	307,1	1.306,6	762,9	1.239,4
- insussistenze passive:					
- cancellazione residui passivi	36.996,9	70.423,7	36.287,4	67.622,5	41.453,4
- aggiornamento poste rettificative	1.747,2	3.504,2	19.878,2	1.754,8	27.196,0
- entrate dell'esercizio, accertate nei precedenti	874,6	215,3	218,7	186,6	1.034,1
Totale Ricavi (A)	3.489.195,0	3.472.906,0	3.765.512,2	3.818.384,9	4.061.378,5

COSTI	1993	1994	1995	1996	1997
PARTE PRIMA: Spese finanziarie correnti	3.388.437,0	3.389.936,9	3.740.905,9	3.804.484,6	4.005.441,6
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	46.174,0	47.687,5	48.054,2	66.557,6	84.953,7
1 - Ammortamenti e deperimenti:	642,1	864,8	448,5	508,1	484,6
- Immobili	4.291,4	4.530,1	4.737,9	4.265,0	4.307,0
- Impianti, attrezzature, macchinari	3.554,8	3.464,9	3.663,6	4.274,5	4.334,7
- Automezzi	953,7	1.616,9	1.372,7	1.886,5	1.117,9
- Mobili e macchine d'ufficio	4.462,3	4.662,6	4.249,1	6.754,2	7.177,5
- Apparecchiature scientifiche e tecniche	5.795,1	6.181,5	8.839,6	12.686,8	8.606,4
- Biblioteca e cineteca	435,7	293,3	358,6	352,8	558,7
- Apparecchiature concorsi e pronostici	1.486,3	1.995,1	1.995,1	2.240,1	65,6
2 - Fondo svalutazione titoli	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
3 - Quota dell'es. per adeguamento indenn. anzianità	9.140,4	6.565,3	4.356,4	15.051,8	8.567,0
4 - Variazioni patrimoniali straordinarie:					
- Eliminazione investimenti in corso	3.103,6	3.887,9	1.953,7	1.830,1	36.422,1
- Insussistenze attive	8.279,9	5.752,4	15.098,9	12.601,8	7.672,3
- Sopravvenienze passive	3.785,5	3.774,5	679,6	3.005,7	4.327,8
- Entrate accertate nell'esercizio, del successivo	215,3	47,9	18,4	0,0	242,4
5 - Fondi accantonamento vari	27,9	4.050,3	282,1	1.100,2	1.069,7
Totale Costi (B)	3.434.611,0	3.437.624,4	3.788.960,1	3.871.042,2	4.090.395,3

Risultato calcolato (A - B)	54.584,0	35.281,6	-23.447,9	-52.657,3	-29.016,8
------------------------------------	-----------------	-----------------	------------------	------------------	------------------

CONSOLIDATO C.O.N.I. - F.S.N.**Situazione patrimoniale dal 1993 al 1997 - Milioni di lire**

ATTIVITA'	1993	1994	1995	1996	1997
Disponibilità liquida	114.621,7	167.866,8	32.272,6	31.915,9	181.401,1
Tesoreria unica	296.694,7	319.510,1	401.014,9	337.326,0	216.169,2
Depositi c/o altri istituti bancari	0,0	0,0	0,0	0,0	1.234,0
Crediti bancari e finanziari	25.124,0	21.987,4	22.403,5	32.323,1	24.935,1
Residui attivi	669.988,8	674.749,5	798.096,8	746.688,6	609.887,4
Titoli e partecipazioni azionarie	18.361,7	18.258,3	18.217,4	24.663,4	19.899,7
Finanziamento in c/capitale a Federcalcio SRI	38.115,6	43.269,8	44.901,6	45.578,4	9.861,7
Partecipazione totalitaria nella Federcalcio SpA	0,0	0,0	0,0	0,0	39.000,0
Conferimenti e quote in altri Enti	0,0	0,0	0,0	0,0	3.500,0
Immobilizzazioni tecnico sportive	5.588,4	5.330,2	6.228,5	15.420,9	200.130,2
Immobili	183.237,8	190.070,6	200.040,0	207.233,0	204.282,0
Apparecchiature scientifiche e tecniche	73.310,3	78.430,3	94.165,4	90.112,9	63.523,3
Mobili, macchine ed automezzi	73.837,7	79.898,4	86.229,3	95.566,9	62.154,7
Biblioteca, cineteca e materiale filatelico	3.727,1	4.125,1	4.982,8	4.547,2	1.300,6
Altri valori	0,0	0,0	2,5	2,5	145,2
Validatrici e lettori giocate Totocalcio	104.471,8	107.261,0	107.204,2	108.429,5	0,0
Depositi c/o terzi a cauzione	2.248,7	2.325,8	2.376,0	2.402,9	1.025,2
Totale Attività	1.609.328,3	1.713.083,3	1.818.135,5	1.742.211,2	1.638.449,4

PASSIVITA'	1993	1994	1995	1996	1997
Saldo negativo c/corrente bancario	10.397,5				
Residui passivi	850.617,6	901.507	1.004.350,0	928.476,0	821.692,7
Debiti bancari e finanziari	24.383,7	26.397,2	24.957,3	33.608,8	38.507,5
Fondi accantonamento vari	16.119,0	34.124,7	32.858,6	45.282,4	48.510,8
Fondi ammortamento:					
- svalutazione titoli		0,0	0,0	0,0	0,0
- immobilizzazioni tecniche sportive	6.491,2	2.340,1	2.413,4	2.461,0	2.928,8
- immobili	17.515,1	20.204,2	24.441,7	29.479,6	31.842,0
- impianti sportivi	23.889,0	16.829,0	23.895,2	19.737,1	23.012,0
- mobili, macchine ed automezzi	59.621,6	78.478,4	82.464,4	101.413,1	112.610,8
- apparecchiature scientifiche	23.300,7	29.976,1	37.545,0	46.741,2	52.878,4
- biblioteca e cineteca	1.138,2	1.168,3	1.347,2	1.475,8	1.826,3
- apparecchiature concorsi pronostici	102.394,5	104.389,6	106.384,6	108.429,5	108.429,5
Fondo indennità anzianità	2.944,0	616,8	735,0	700,7	707,0
Depositi c/o terzi a cauzione					20,0
Totale Passività	1.138.812,1	1.216.031,0	1.341.392,4	1.317.805,2	1.242.965,8

Patrimonio Netto	470.516,2	497.052,3	476.743,1	424.406,0	395.483,6
-------------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

o o o

Se si deve ammettere che il bilancio consolidato in sé non riveste particolare interesse, in quanto il retrostante complesso è ben lungi dal costituire un tutto coeso ed omogeneo, è pur vero che esso costituisce una preziosa fonte di notizie economico-finanziarie, e quindi indirettamente gestionali, sul variegato mondo delle Federazioni sportive nazionali.

Ed infatti dal rendiconto finanziario - come d'altra parte dal conto economico - e dai relativi allegati si ricava un primo quadro di particolare interesse costituito dal totale delle **entrate correnti** che, raffrontato ai corrispondenti dati del conto consuntivo del CONI, permette per differenza di individuare le cosiddette "entrate proprie" delle Federazioni (entrate proprie che - giova chiarirlo subito - a loro volta sono in parte non trascurabile composte di trasferimenti provenienti dallo Stato, dalle regioni, dai comuni e dalle provincie).

Così, in particolare, utilizzando i dati degli allegati al consuntivo consolidato, i quali riportano le entrate correnti accertate dalle singole Federazioni e dal totale delle Federazioni, ed i dati esposti nel consuntivo CONI come impegni di parte corrente, è possibile avere un essenziale anche se approssimativo quadro analitico delle risorse raccolte dall'insieme delle Federazioni in modo autonomo. Quadro approssimativo, in quanto non sempre, seguendo questo procedimento semplificato, è possibile ottenere la quadratura, di modo che i trasferimenti registrati in entrata dalle Federazioni promiscuamente come provenienti dal CONI e da altri enti possono risultare di entità inferiore a quella dei trasferimenti registrati in uscita dal CONI come diretti alle Federazioni.

Valga in proposito la seguente tabella:

Totale delle Federazioni sportive nazionali (inclusi Aero Club e Automobil Club) Entrata corrente accertata in miliardi di lire					
	1993	1994	1995	1996	1997
Entrate contributive	81,8	83,1	88,8	95,2	98,0
Entrate da trasferimenti da parte:					
dello Stato	0,9	2,6	5,0	7,8	2,6
delle Regioni	1,1	1,0	1,2	1,4	2,3
dei Comuni e delle Provincie	0,8	0,9	1,6	2,3	1,8
di altri Enti	415,4	430,1	503,1	503,9	489,0
Altre entrate	181,7	187,2	203,8	218,4	263,8
arrotondamento		0,1			0,1
Totale entrate correnti	681,6	705,0	803,4	829,0	857,6
Trasferimenti da CONI a FSN ⁵⁹	418,5	430,9	510,9	509,6	494,9

N.B.
 1 - I trasferimenti provenienti dal CONI sono comprensivi di quelli erogati alla FIGC per l'organizzazione e la programmazione delle manifestazioni calcistiche ai fini del Totogol (cap. 166) e del Totocalcio (cap. 177)
 2 - Resta per il momento privo di spiegazione il fatto che il dato di spesa del consuntivo CONI (trasferimenti da CONI a FSN) non trova capienza nel dato di entrata delle Federazioni (trasferimenti da parte di altri Enti).

⁵⁹ Dati tratti dal rendiconto finanziario del CONI e dall'allegato G al medesimo. In detto allegato - intestato: "Prospetto contributi alle FSN" - sono compresi tra i destinatari l'Aero Club e l'Automobil Club nonché altre minori entità, assimilate alle Federazioni, beneficiarie peraltro di somme di scarso rilievo. Il prospetto che segue fornisce l'analisi dei dati inseriti nella tabella del testo:

	1993	1994	1995	1996	1997
Trasferimenti di cui all'allegato G	366,164	381,134	410,310	392,564	371,476
Di cui: alle minori entità assimilate	0,805	0,297	2,564	1,755	1,839
Trasferimenti di cui al cap. 166 (FIGC)	=	=	42,900	70,335	82,448
Trasferimenti di cui al cap. 177 (FIGC)	52,316	49,755	57,713	46,720	40,951
Totale	418,480	430,889	510,923	509,619	494,875

Come si vede, alla stregua di una visione di insieme, la dipendenza delle Federazioni dai finanziamenti del CONI - per tacere dei supporti in natura quali le assegnazioni di personale e di beni immobili - appare elevata ma contenuta in termini di ragionevolezza. Passando, invece, all'esame delle singole posizioni, il quadro appare alquanto variegato, non mancando casi in cui la dipendenza è pressoché totale. Il tema riveste particolare interesse, anche perché contribuisce alla migliore comprensione dello specialissimo rapporto corrente tra il CONI e le associate Federazioni, nei confronti delle quali la qualificazione di "organi" appare quanto meno sui generis. Pertanto, sembra utile, fornire qui di seguito per ogni esercizio e per ogni Federazione - esclusi Aero Club e Automobil Club⁶⁰ - il totale dell'entrata corrente, il totale dei trasferimenti erogati dal CONI ed il peso di questi ultimi nel quadro complessivo. Valgano in proposito gli elenchi che seguono, nei quali i primi due valori sono espressi, nell'ordine, in miliardi di lire, ed il terzo in percentuale del primo:

⁶⁰ L'esclusione dell'Aero Club e dell'Automobil Club - che si somma a quella di minori entità, assimilate alle Federazioni, destinatarie peraltro di trasferimenti trascurabili - comporta che i dati relativi all'entrata corrente ed ai trasferimenti CONI non troveranno coincidenza con quelli esposti nella tabella che precede.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrata corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti dal CONI (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)

	(a)	(b)	(b.100/a)
Esercizio 1993 - miliardi di lire			
1. Atletica leggera	32,9	22,0	66,87
2. Baseball-Softball	8,1	6,4	79,01
3. Bocce	10,2	2,5	24,51
4. Caccia	28,8	4,2	14,58
5. Calcio	233,9	155,2	66,53
6. Canoa Kayak	3,9	3,9	100,00
7. Canottaggio	8,0	8,0	100,00
8. Ciclistica	17,8	11,3	63,48
9. Cronometristi	3,2	3,0	93,75
10. Ginnastica	11,8	10,1	85,59
11. Golf	7,6	3,8	50,00
12. Handball	6,7	5,0	74,63
13. Hockey e pattinaggio	5,8	5,0	86,21
14. Hockey	4,3	4,1	95,35
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	13,3	11,5	86,47
16. Medico sportiva	6,0	2,9	48,33
17. Motociclistica	10,1	6,2	61,39
18. Motonautica	4,8	4,2	87,50
19. Nuoto	20,4	13,2	64,71
20. Pallacanestro	20,2	11,6	57,43
21. Pallavolo	37,6	10,2	27,13
22. Pentathlon moderno	4,5	5,5	?
23. Pesca sportiva e attività subacquee	15,6	3,8	24,36
24. Pugilistica	9,2	8,9	96,74
25. Rugby	9,6	6,7	69,79
26. Scherma	10,4	10,4	100
27. Sci nautico	3,6	3,3	91,67
28. Sport disabili	3,9	3,2	82,05
29. Sport equestri	14,7	7,4	50,34
30. Sport ghiaccio	8,0	6,4	80,00
31. Sport invernali	32,6	16,8	51,53
32. Tennis	33,8	7,1	21,01
33. Tennistavolo	4,0	3,2	80,00
34. Tiro con l'arco	4,6	3,9	84,78
35. Tiro a segno	7,0	5,3	75,71
36. Tiro a volo	7,3	5,7	78,08
37. Vela	9,2	7,6	82,61
Totale calcolato con gli addendi esposti	673,4	409,5	60,81
Totale esercizio 1993 (*)	673,4	409,5	60,81

(*) Il totale 673,4 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nello allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. - Il totale 409,5 è stato ottenuto: a) utilizzando il dato complessivo esposto nell'allegato "G" al consuntivo CONI; b) diminuendo detto dato complessivo delle somme relative all'Aero Club ed all'Automobil Club nonché relative alle minori entità assimilate, somme esposte nello stesso allegato "G"; c) aumentando la differenza di cui al punto precedente delle somme impegnate sul cap. 177 del rendiconto CONI (trasferimenti alla FIGC per Totocalcio) - La incongruenza dei dati relativi alla F.S.N. Pentathlon moderno (parte superiore al tutto) resta per il momento senza spiegazione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrata corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti dal CONI (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)

	(a)	(b)	(b.100/a)
Esercizio 1994 - miliardi di lire			
1. Atletica leggera	32,2	23,6	73,29
2. Baseball-Softball	8,0	6,9	86,25
3. Bocce	8,4	2,9	34,52
4. Caccia	30,0	4,2	14,00
5. Calcio	233,0	147,7	63,69
6. Canoa Kayak	5,0	4,6	92,00
7. Canottaggio	9,3	9,2	98,92
8. Ciclistica	20,2	11,6	57,43
9. Cronometristi	3,4	3,2	94,12
10. Ginnastica	12,0	10,8	90,00
11. Golf	8,0	4,4	55,00
12. Handball	7,4	5,4	72,97
13. Hockey e pattinaggio	6,6	5,7	86,36
14. Hockey	5,2	4,8	92,31
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	15,4	12,5	81,17
16. Medico sportiva	5,6	2,8	50,00
17. Motociclistica	10,8	6,4	59,26
18. Motonautica	4,8	4,3	89,58
19. Nuoto	27,1	15,5	57,20
20. Pallacanestro	22,3	12,4	55,61
21. Pallavolo	37,7	11,1	29,44
22. Pentathlon moderno	5,1	4,9	96,08
23. Pesca sportiva e attività subacquee	16,7	3,8	22,75
24. Pugilistica	9,2	9,0	97,83
25. Rugby	9,4	6,9	73,40
26. Scherma	11,0	10,6	96,36
27. Sci nautico	3,8	3,6	94,74
28. Sport disabili	4,3	3,8	88,37
29. Sport equestri	15,3	7,9	51,63
30. Sport ghiaccio	8,5	7,1	83,53
31. Sport invernali	35,5	18,7	52,68
32. Tennis	29,9	8,1	27,09
33. Tennistavolo	4,5	3,7	82,22
34. Tiro con l'arco	5,3	4,5	84,91
35. Tiro a segno	7,2	5,4	75,00
36. Tiro a volo	8,0	5,9	73,75
37. Vela	10,3	8,3	80,58
Totale calcolato con gli addendi esposti	696,4	433,9	62,31
Totale esercizio 1994 (*)	696,5	422,1	60,60

(*) Il totale 696,5 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nello allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. - Il totale 422,1 è stato ottenuto: a) utilizzando il dato complessivo esposto nell'allegato "G" al consuntivo CONI; b) diminuendo detto dato complessivo delle somme relative all'Aero Club ed all'Automobil Club nonché relative alle minori entità assimilate, somme esposte nello stesso allegato "G"; c) aumentando la differenza di cui al punto precedente delle somme impegnate sul cap. 177 del rendiconto CONI (trasferimenti alla FIGC per Totocalcio).

Resta per il momento senza spiegazione la non coincidenza tra il dato tratto dall'all. "G" ed il corrispondente dato calcolato.

**Entrata corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti dal CONI (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)**

	(a)	(b)	(b.100/a)
Esercizio 1995 - miliardi di lire			
1. Atletica leggera	31,9	24,6	77,12
2. Baseball-Softball	8,6	7,4	86,05
3. Bocce	6,4	3,2	50,00
4. Caccia	36,3	4,9	13,50
5. Calcio	285,3	194,6	68,21
6. Canoa Kayak	5,6	5,3	94,64
7. Canottaggio	10,3	10,2	99,03
8. Ciclistica	20,6	13,2	64,08
9. Cronometristi	3,8	3,5	92,11
10. Ginnastica	12,9	11,4	88,37
11. Golf	8,6	5,0	58,14
12. Handball	8,6	6,3	73,26
13. Hockey e pattinaggio	7,0	6,1	78,57
14. Hockey	6,3	5,5	96,83
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	17,7	13,9	78,53
16. Medico sportiva	6,0	3,2	53,33
17. Motociclistica	11,5	7,0	60,87
18. Motonautica	5,5	4,7	85,45
19. Nuoto	27,2	16,4	60,29
20. Pallacanestro	25,4	12,9	50,79
21. Pallavolo	46,0	12,3	26,74
22. Pentathlon moderno	5,7	5,5	96,49
23. Pesca sportiva e attività subacquee	17,3	4,2	24,28
24. Pugilistica	9,9	9,6	96,97
25. Rugby	12,0	7,8	65,00
26. Scherma	12,6	12,0	95,24
27. Sci nautico	4,1	4,0	97,56
28. Sport disabili	5,2	4,5	86,54
29. Sport equestri	17,5	8,5	48,57
30. Sport ghiaccio	11,1	7,3	65,77
31. Sport invernali	34,8	18,7	53,74
32. Tennis	32,6	8,5	26,07
33. Tennistavolo	5,4	4,3	79,63
34. Tiro con l'arco	6,1	5,0	81,97
35. Tiro a segno	7,6	6,1	80,26
36. Tiro a volo	9,3	6,7	72,04
37. Vela	11,2	9,5	84,82
Totale calcolato con gli addendi esposti	793,9	493,8	62,20
Totale esercizio 1995 (*)	794,0	493,8	62,19

(*) Il totale 794,0 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nell'allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. - Il totale 493,8 è stato ottenuto: a) utilizzando il dato complessivo esposto nell'allegato "G" al consuntivo CONI; b) diminuendo detto dato complessivo delle somme relative all'Aero Club ed all'Automobil Club nonché relative alle minori entità assimilate, somme esposte nello stesso allegato "G"; c) aumentando la differenza di cui al punto precedente delle somme impegnate sui capp. 166 e 177 del rendiconto CONI (trasferimenti alla FIGC per Totogol e Totocalcio).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrata corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti dal CONI (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)

Esercizio 1996 — miliardi di lire	(a)	(b)	(b.100/a)
1. Atletica leggera	34,5	24,4	70,72
2. Baseball-Softball	8,4	7,2	85,71
3. Bocce	9,6	3,4	35,42
4. Caccia	37,2	4,4	11,83
5. Calcio	304,9	206,4	67,69
6. Canoa Kayak	5,7	5,4	94,74
7. Canottaggio	10,8	10,1	93,52
8. Ciclistica	22,1	13,4	60,63
9. Cronometristi	4,4	3,6	81,82
10. Ginnastica	13,1	11,4	87,02
11. Golf	9,7	4,6	47,42
12. Handball	7,9	5,8	73,42
13. Hockey e pattinaggio	6,7	6,0	89,55
14. Hockey	6,4	5,7	89,06
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	17,5	13,1	74,86
16. Medico sportiva	5,2	2,8	53,85
17. Motociclistica	10,9	6,4	58,72
18. Motonautica	5,4	4,5	83,33
19. Nuoto	28,9	16,7	57,79
20. Pallacanestro	25,3	12,4	49,01
21. Pallavolo	42,5	12,2	28,71
22. Pentathlon moderno	5,7	5,2	91,23
23. Pesca sportiva e attività subacquee	16,9	3,8	22,49
24. Pugilistica	10,2	9,0	88,24
25. Rugby	10,7	7,8	72,90
26. Scherma	12,8	11,9	92,97
27. Sci nautico	3,9	3,6	92,31
28. Sport disabili	7,0	5,7	81,43
29. Sport equestri	16,9	8,4	49,70
30. Sport ghiaccio	10,9	7,4	67,89
31. Sport invernali	39,1	18,2	46,55
32. Tennis	30,8	8,1	26,30
33. Tennistavolo	5,2	3,9	75,00
34. Tiro con l'arco	5,4	4,7	87,04
35. Tiro a segno	7,4	5,7	77,03
36. Tiro a volo	9,6	6,8	70,83
37. Vela	10,8	8,9	82,41
Totale calcolato con gli addendi esposti	824,0	499,9	60,67
Totale esercizio 1996 (*)	820,5	499,5	60,88

(*) Il totale 820,5 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nell'allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. — Il totale 499,5 è stato ottenuto: a) utilizzando il dato complessivo esposto nell'allegato "G" al consuntivo CONI; b) diminuendo detto dato complessivo delle somme relative all'Aero Club ed all'Automobil Club nonché relative alle minori entità assimilate, somme esposte nello stesso allegato "G"; c) aumentando la differenza di cui al punto precedente delle somme impegnate sui capp. 166 e 177 del rendiconto CONI (trasferimenti alla FIGC per Totogol e Totocalcio).

La mancanza di coincidenza con il totale calcolato, se non riferibile al gioco degli arrotondamenti, resta per il momento senza spiegazione.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrata corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti dal CONI (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)

Esercizio 1997 - miliardi di lire	(a)	(b)	(b.100/a)
1. Atletica leggera	35,7	23,5	65,83
2. Baseball-Softball	8,7	7,4	85,06
3. Bocce	9,0	2,9	32,22
4. Caccia	31,8	4,4	13,84
5. Calcio	337,9	204,3	60,46
6. Canoa Kayak	5,0	4,8	96,00
7. Canottaggio	9,7	9,5	97,94
8. Ciclistica	20,9	12,2	58,37
9. Cronometristi	4,0	3,4	85,00
10. Ginnastica	12,2	11,0	90,16
11. Golf	10,2	4,6	45,10
12. Handball	7,6	5,7	75,00
13. Hockey e pattinaggio	7,2	5,9	81,94
14. Hockey	5,8	5,0	86,21
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	18,3	13,0	71,04
16. Medico sportiva	5,4	2,8	51,85
17. Motociclistica	11,5	6,6	57,39
18. Motonautica	5,1	4,4	86,27
19. Nuoto	28,2	15,4	54,61
20. Pallacanestro	25,4	12,5	49,21
21. Pallavolo	47,9	11,4	23,80
22. Pentathlon moderno	4,5	4,9	100,00
23. Pesca sportiva e attività subacquee	14,2	3,8	26,76
24. Pugilistica	9,5	9,0	94,74
25. Rugby	13,1	7,1	54,20
26. Scherma	11,8	11,2	94,92
27. Sci nautico	3,9	3,6	92,31
28. Sport disabili	4,7	4,5	95,74
29. Sport equestri	17,9	8,0	44,69
30. Sport ghiaccio	13,5	6,7	49,63
31. Sport invernali	41,4	18,1	43,72
32. Tennis	30,1	7,8	25,91
33. Tennistavolo	5,2	3,9	75,00
34. Tiro con l'arco	5,2	4,4	84,62
35. Tiro a segno	7,4	5,7	77,03
36. Tiro a volo	8,7	6,3	72,41
37. Vela	10,5	8,5	80,95
Totale calcolato con gli addendi esposti	849,1	488,7	57,56
Totale esercizio 1997 (*)	848,9	484,4	57,06

(*) Il totale 848,9 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nell'allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. - Il totale 484,4 è stato ottenuto: a) utilizzando il dato complessivo esposto nell'allegato "G" al consuntivo CONI; b) diminuendo detto dato complessivo delle somme relative all'Aero Club ed all'Automobil Club nonché relative alle minori entità assimilate, somme esposte nello stesso allegato "G"; c) aumentando la differenza di cui al punto precedente delle somme impegnate sui capp. 166 e 177 del rendiconto CONI (trasferimenti alla FIGC per Totogol e Totocalcio).

La mancanza di coincidenza con il totale calcolato, se non riferibile al gioco degli arrotondamenti, resta per il momento senza spiegazione.

L'esposto esame delle relazioni tra l'entrata corrente delle Federazioni e l'apporto che alla stessa deriva dai trasferimenti del CONI mostra numerosi casi di dipendenza totale o quasi dal finanziamento pubblico e per il resto, salvo poche ma significative eccezioni, situazioni tali da lasciare ipotizzare un drastico ridimensionamento dell'attività nel caso della cessazione o taglio del finanziamento stesso.

E, per di più, va aggiunto che, andando al di là del mero dato finanziario, la cennata dipendenza risulta nettamente accentuata se si considera che vi sono altre entrate di origine pubblica, per così dire, "in natura", le quali sono costituite dagli apporti di personale e di beni materiali (specialmente immobili) che il CONI affianca a quelli in denaro. Posta in questi termini la misura dell'apporto CONI, di cui agli elenchi che precedono, va ridimensionata, ovviamente, in aumento. Né si tratta di un incremento trascurabile, come mostra il quadro che segue, il quale espone nel complesso e per ciascun anno il dato finanziario dei trasferimenti alle Federazioni e l'onere sostenuto dal CONI per il personale in servizio presso le stesse:

Apporti del CONI alle F.S.N. - Miliardi di lire ⁶¹ (esclusi Aero Club e Automobil Club)			
Anno	Trasferimenti	Oneri personale	Totale
1993	409,5	86,7	496,2
1994	422,1	86,2	508,3
1995	493,8	86,3	580,1
1996	499,5	91,8	591,3
1997	484,4	101,1	585,5

Sta di fatto, pertanto, ad un primo esame, che il CONI si atteggia essenzialmente quale collettore del finanziamento pubblico delle attività sportive e che le fonti di approvvigionamento di natura privatistica hanno un ruolo del tutto marginale. Ne deriva che il cosiddetto modello misto italiano, incentrato sul "riconoscimento della piena autonomia del movimento sportivo ma pure sull'attribuzione ad un ente pubblico di compiti di promozione e sviluppo dell'attività sportiva"⁶², finisce per non poche discipline con l'essere sprovvisto di una base sociale di adeguate dimensioni ed adeguatamente motivata. Basta considerare al riguardo l'entità dell'entrata delle Federazioni derivante dalla partecipazione degli iscritti (**entrate contributive**) per avere nozione della esiguità della partecipazione stessa, che caratterizza in modo marcato talune discipline. Limitando l'esame ai dati più recenti disponibili (conto consolidato 1997) giova porre a raffronto per

⁶¹ I dati relativi ai trasferimenti sono quelli delle tabelle che precedono immediatamente. Gli oneri di personale sono quelli esposti nel succitato allegato "G". L'Aero Club e l'Automobil Club non ricevono apporti di personale dal CONI.

⁶² V. precedente referto pagg. 13 ss.

ciascuna Federazione il totale dell'entrata corrente e la parte di essa costituita dalle entrate contributive. Il relativo rapporto può essere assunto come la misura di prima approssimazione della dimensione e motivazione della base sociale, di cui si è detto:

**Entrata corrente delle F.S.N. (a) entrate contributive (b) e loro rapporto
(esclusi Aero Club e Automobil Club)**

Esercizio 1997 - miliardi di lire	(a)	(b)	(b.100/a)
1. Atletica leggera	35,7	1,6	4,48
2. Baseball-Softball	8,7	0,2	2,30
3. Bocce	9,0	5,3	58,89
4. Caccia	31,8	24,7	77,67
5. Calcio	337,9	5,1	1,51
6. Canoa Kayak	5,0	0,1	2,00
7. Canottaggio	9,7	0,1	1,03
8. Ciclistica	20,9	4,2	20,10
9. Cronometristi	4,0	0,1	2,50
10. Ginnastica	12,2	0,7	5,74
11. Golf	10,2	5,0	49,02
12. Handball	7,6	0,3	3,95
13. Hockey e pattinaggio	7,2	0,8	11,11
14. Hockey	5,8	0,1	1,72
15. Lotta - Pesì - Judo - Karate	18,3	2,6	14,21
16. Medico sportiva	5,4	0,2	3,70
17. Motociclistica	11,5	3,8	33,04
18. Motonautica	5,1	0,3	5,88
19. Nuoto	28,2	2,4	8,51
20. Pallacanestro	25,4	3,9	15,35
21. Pallavolo	47,9	6,3	13,15
22. Pentathlon moderno	4,5	0,0	0,00
23. Pesca sportiva e attività subacquee	14,2	10,1	71,13
24. Pugilistica	9,5	0,1	1,05
25. Rugby	13,1	0,9	6,87
26. Scherma	11,8	0,4	3,39
27. Sci nautico	3,9	0,1	2,56
28. Sport disabili	4,7	0,4	8,51
29. Sport equestri	17,9	3,9	21,79
30. Sport ghiaccio	13,5	0,3	2,22
31. Sport invernali	41,4	5,8	14,01
32. Tennis	30,1	2,3	7,64
33. Tennistavolo	5,2	0,5	9,62
34. Tiro con l'arco	5,2	0,5	9,62
35. Tiro a segno	7,4	1,5	20,27
36. Tiro a volo	8,7	1,8	20,69
37. Vela	10,5	1,7	16,19
Totale calcolato con gli addendi esposti	849,1	98,1	11,98
Totale esercizio 1997 (*)	848,8	98,0	11,54

(*) Il totale 848,9 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN", contenuto nell'allegato "Entrate di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, al netto delle entrate dell'Aero Club e dell'Automobil Club. - Il totale 98,0 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN" relativo al Titolo I contenuto nel succitato allegato "Entrate di competenza", il quale non contempla entrate contributive relative all'Aero Club ed all'Automobil Club.

La mancanza di coincidenza con il totale calcolato, se non riferibile al gioco degli arrotondamenti, resta per il momento senza spiegazione.

Scorrendo l'elenco che precede è agevole individuare gli sport assistiti da una ampia partecipazione di base, come quelli che ne sono praticamente sprovvisti, di modo che sembra quasi che siano tenuti artificialmente in vita. Per questi ultimi il "riconoscimento della piena autonomia", pertanto, trova estrinsecazione in una forma di autogoverno tale solo in apparenza, in quanto espressione di gruppi estremamente ristretti.

Singolare appare la situazione del calcio che, benché sport nazionale, apporta alla propria Federazione una entrata contributiva che in senso relativo può essere ritenuta pressoché irrisoria. In questo caso, evidentemente, la partecipazione di base è amplissima e molto motivata, ma la sua espressione finanziaria si incanala in direzione diversa da quella della Federazione.

o o o

L'esame del versante della **spesa**, anch'esso limitato agli ultimi dati disponibili (consolidato 1997), comporta l'evidenziazione di due aspetti di particolare interesse: l'esistenza di un onere proprio per il personale nonché di un notevole spostamento di risorse a valle, mediante trasferimenti per così dire di secondo grado.

Quanto al primo aspetto, merita annotare che si tratta di un onere aggiuntivo in quanto va a sommarsi a quello sostenuto dal CONI per il personale posto a disposizione delle Federazioni. Per il 1997, quindi, il personale delle Federazioni ha comportato un onere complessivo dell'ordine dei 110 miliardi e più (101,1 CONI e 9,5 FSN)⁶³.

Agli oneri per il personale vanno accostate poi, per evidente connessione, le spese sostenute dalle Federazioni per i propri organi, ammontate a circa 16,5 miliardi. Come si vede, si è in presenza di un prelievo in favore degli "addetti" di entità notevole, anche in considerazione del fatto che si

⁶³ In tema di personale delle Federazioni è interessante ricordare che i commi 3 e 4 dell'art 14 della legge 23 marzo 1981 n. 91, abrogati in modo espresso dall'art. 3 della legge 31 gennaio 1992 n. 138, recitavano:

"Per l'espletamento delle attività di amministrazione da parte degli uffici centrali, le Federazioni Sportive Nazionali si avvalgono di personale del CONI ..."

"Per le attività di carattere tecnico e sportivo e presso gli organi periferici, le Federazioni Sportive Nazionali possono avvalersi, laddove ne ravvisino l'esigenza, dell'opera di personale assunto, pertanto, in base a rapporti di diritto privato. La spesa relativa graverà sul bilancio delle Federazioni Sportive Nazionali."

Con l'occasione è opportuno porre in risalto che il citato art. 14, per la parte restata in vigore, costituisce tuttora incisiva ed esclusiva espressione della effettiva natura delle Federazioni Sportive Nazionali e del rapporto che le lega al CONI, laddove ai commi 1 e 2 recita:

"Le Federazioni Sportive Nazionali sono costituite dalle società e dagli organismi ad esse affiliati e sono rette da norme statutarie e regolamentari sulla base del principio di democrazia interna."

"Alle Federazioni Sportive Nazionali è riconosciuta l'autonomia tecnica, organizzativa e di gestione, sotto la vigilanza del CONI."

tratta di un settore che è - o dovrebbe essere - caratterizzato da una forte componente di volontariato.

Quanto ai trasferimenti passivi operati dalle F.S.N.⁶⁴ se ne deve rimarcare anzitutto, in termini complessivi, la notevole portata: nel 1997 310,6 miliardi su 824,9 miliardi di spesa corrente. Il fenomeno è la spia del tipico assetto dello sport in Italia, che comporta una miriade di società, federate per discipline. Il rapporto tra i due valori suesposti costituisce ovviamente un valore medio, che si discosta notevolmente da quello proprio di talune Federazioni. Esso è espressione della capillarità dell'intervento di promozione effettuato dalle F.S.N., potendosi assumere che quanto più l'importo dei trasferimenti si avvicina a quello del totale della spesa corrente, tanto maggiore è il decentramento della spesa stessa e quindi dell'attività.

L'elenco che segue, mediante il raffronto tra il totale della spesa corrente e la parte di essa costituita da trasferimenti passivi, consente di cogliere la specifica diversità tra le singole Federazioni:

⁶⁴ Esclusi Aero Club ed Automobil Club

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spesa corrente delle F.S.N. (a) trasferimenti passivi (b) e loro rapporto

Esercizio 1997 - Impegni in miliardi di lire	(a)	(b)	(b.100/a)
1. Atletica leggera	37,0	16,8	45,41
2. Baseball-Softball	8,4	1,8	21,43
3. Bocce	9,5	2,9	30,53
4. Caccia	33,3	6,1	18,32
5. Calcio	311,2	178,0	57,20
6. Canoa Kayak	5,1	1,5	29,41
7. Canottaggio	9,4	2,8	29,79
8. Ciclistica	20,4	4,8	23,53
9. Cronometristi	3,5	0,4	11,43
10. Ginnastica	12,3	3,7	30,08
11. Golf	8,4	2,1	25,00
12. Handball	7,6	1,5	19,74
13. Hockey e pattinaggio	7,0	1,2	17,14
14. Hockey	5,2	1,7	32,69
15. Lotta - Pesi - Judo - Karate	21,1	6,2	29,38
16. Medico sportiva	4,5	0,3	6,67
17. Motociclistica	11,3	1,6	14,16
18. Motonautica	5,0	1,4	28,00
19. Nuoto	28,1	10,9	38,79
20. Pallacanestro	26,2	4,6	17,56
21. Pallavolo	44,9	4,4	9,80
22. Pentathlon moderno	4,3	1,3	30,23
23. Pesca sportiva e attività subacquee	15,8	1,0	6,33
24. Pugilistica	11,1	4,9	44,14
25. Rugby	13,1	3,6	27,48
26. Scherma	11,9	4,8	40,34
27. Sci nautico	4,0	1,6	40,00
28. Sport disabili	4,8	0,7	14,58
29. Sport equestri	17,6	5,1	28,98
30. Sport ghiaccio	14,4	4,1	28,47
31. Sport invernali	41,4	10,9	26,33
32. Tennis	31,5	8,5	26,98
33. Tennistavolo	5,1	0,8	15,69
34. Tiro con l'arco	5,1	1,8	35,29
35. Tiro a segno	7,0	3,3	47,14
36. Tiro a volo	9,2	2,6	28,26
37. Vela	9,0	0,9	10,00
Totale calcolato con gli addendi esposti	824,7	310,6	37,66
Totale esercizio 1997 (*)	824,9	310,6	37,65

(*) Il totale 824,9 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN" contenuto nell'allegato "Uscite di competenza" di corredo al consuntivo consolidato CONI e Federazioni sportive nazionali, relativamente a "Totale titolo I" decurtato della spesa corrente dell'Aero C. e dell'Automobil C.. - Il totale 310,6 corrisponde al dato complessivo "Totale FSN" relativo alla "Cat. VI - Trasferimenti passivi" contenuto nel succitato allegato "Uscite di competenza", al netto dei dati relativi all'Aero Club ed all'Automobil Club. - La mancanza di coincidenza con il totale calcolato, se non riferibile al gioco degli arrotondamenti, resta per il momento senza spiegazione.

o o o

Il discorso sin qui svolto non ha riguardato l'Aero Club e l'Automobil Club. Il loro rapporto finanziario con il CONI presenta peraltro aspetti pe-

culiari che meritano di essere posti in risalto. I due enti in questione figurano negli allegati al conto consolidato soltanto per quanto concerne il trasferimento ricevuto dal CONI, il quale costituisce per gli stessi l'unica voce dell'entrata corrente (trasferimento attivo). Anche in uscita si rinviene un'unica voce, di importo coincidente con quello dell'unica voce di entrata, la quale costituisce a sua volta uno spostamento ulteriore di fondi a valle (trasferimento passivo).

In buona sostanza, pertanto, dal conto consolidato, per quanto concerne l'Aero Club e l'Automobil Club, si prende cognizione di un solo dato, coincidente con quello dell'importo concesso a ciascuno dal CONI quale contributo finanziario. Nel quinquennio in esame si è trattato delle seguenti somministrazioni, in miliardi di lire:

	1993	1994	1995	1996	1997
Aero Club	3,9	4,0	4,4	4,1	4,3
Automobil Club	4,3	4,4	5,1	4,4	4,4

° ° °

Il bilancio consolidato CONI-FSN consente anche di acquisire nozioni in ordine alla **situazione patrimoniale** delle Federazioni stesse.

Ne deriva la opportunità di svolgere alcune osservazioni riferite agli aspetti di maggiore interesse.

La prima notazione che si impone — riferita, ovviamente, alla data del 31 dicembre 1997 — è che la situazione patrimoniale del CONI e delle Federazioni nel loro insieme è in attivo per circa 396 miliardi, pur se una sola di esse (Hockey) presenta un deficit di circa 510 milioni.

In effetti, alla fine del 1997, il quadro complessivo, in termini patrimoniali, si presenta come segue in miliardi di lire:

	attività	passività	risultato
CONI	1.051,3	856,2	195,1
Federazioni sportive nazionali	606,5	406,1	200,9
Consolidato CONI-Federaz. S.N.	1.657,8	1.262,3	396,0

Come si vede, il fondo patrimoniale (risultato) del consolidato risulta più che raddoppiato rispetto a quello del solo CONI. Ciò, tuttavia, sembra essere sprovvisto di rilievo pratico, atteso che la autonomia finanziaria e patrimoniale delle Federazioni può essere ritenuta fuori discussione e quindi può escludersi la confusione dei patrimoni ad ogni effetto.

La voce di maggiore peso, sia tra le attività che tra le passività, è quella relativa ai **residui**, come mostra la tabella che segue, in miliardi di lire:

	Residui attivi	Residui passivi
CONI	356,5	591,4
Federazioni sportive nazionali	253,3	230,3
Consolidato CONI-Federaz. S.N.	609,8	821,7

Poiché — come è evidente — il dato di consolidato coincide con la somma dei due dati singoli, si può concludere che tra CONI e Federazioni, alla data predetta, non esistevano pendenze reciproche di debiti e crediti.

Il dato complessivo attivo delle Federazioni (253,3) risulta distribuito tra 36 enti su 37 — l'Aero Club e l'Automobil Club non figurano nel consolidato patrimoniale —. La sola Federazione Handball risulta sfornita di residui attivi, i quali, peraltro, presentano punte di concentrazione con riferimento ad alcune poche Federazioni che superano largamente il dato medio di circa 7 miliardi (253,3 diviso 36): Caccia: 12,9 miliardi; Calcio: 56,4; Pallavolo: 66,8; Pesca: 10,5; Tennis: 10,9; Sport invernali: 12,6.

Il dato complessivo passivo (230,3) risulta distribuito tra tutte le 37 Federazioni, tra le quali, peraltro, mostrano punte di concentrazione, notevolmente al di sopra del valore medio di circa 6 miliardi (230,3 diviso 37), le seguenti: Caccia: 10,3 miliardi; Calcio: 48,0; Pallavolo: 58,3; Pesca sportiva e attività subacquee: 10,7; Sport invernali: 12,2; Tennis: 10,9).

Altra voce di rilievo tra le attività è quella relativa alla **liquidità** (cassa e Tesoreria Unica) che presentava alla fine del 1996 le seguenti consistenze in miliardi di lire:

	Cassa	Tesoreria unica	Totale Liquidità
CONI	174,4	141,7	316,1
Federazioni sportive nazionali	26,3	74,5	100,8
Consolidato CONI-Federazioni s.n.	200,7	216,2	416,9

La liquidità in questione risulta distribuita in varia misura tra 36 Federazioni (il Rugby non presenta liquidità). Anche in questo caso esistono punte di accumulo, come mostrano i seguenti valori in miliardi di lire: Caccia: 10,1; Calcio: 28,6; Medico sportiva: 8,5; Pallavolo: 5,7; Pugilistica: 5,4; Tennis: 6,1.

Osservazione conclusiva è che il sistema complessivo appare largamente dotato di mezzi di pronto impiego e che la vera e propria giacenza di cassa, vale a dire la liquidità al netto dei fondi depositati presso la tesoreria statale, pur di notevole consistenza in assoluto, può essere ritenuta congrua

in considerazione dell'ingentissimo giro di fondi che caratterizza le riscossioni ed i pagamenti del CONI.

Tra le attività, infine, merita qualche cenno anche la voce **immobili**, cui si riferiscono i seguenti valori in miliardi di lire:

CONI	147,1
Federazioni sportive nazionali	57,2
Consolidato CONI-Federazioni sportive nazionali	204,3

Risultano provviste di dotazione immobiliare propria soltanto 10 Federazioni, tra le quali spiccano per l'entità del valore (miliardi di lire):

Baseball-Softball: 6,2; Caccia: 5,5; Ginnastica: 4,5; Golf: 14,4; Hockey: 3,9; Lotta-Pesi-Judo-Karate: 16,7.

Dopo i residui passivi, un cenno va riservato anche alle **rimanenti passività** (175,8 miliardi) delle 37 Federazioni nel loro complesso, per evidenziare che concernono negli aspetti salienti:

- debiti bancari e finanziari per 38,5 miliardi;
- fondi di accantonamento vari per 4,3 miliardi;
- fondi di ammortamento per 113,8 miliardi.

Appare utile evidenziare che i debiti bancari e finanziari riguardano soltanto 15 Federazioni e per di più sono largamente concentrati nella situazione patrimoniale della FIGC (14,9 miliardi). Il rimanente a sua volta interessa prevalentemente la Federazione del Baseball-Softball (5,4 miliardi), quella dello Hockey (3,1 miliardi) e quella della Lotta, Pesi, ecc. (5,8 miliardi).

Una notazione finale va riservata agli ammortamenti per evidenziare che essi riguardano prevalentemente (84,6 miliardi) quasi tutte le Federazioni con riferimento a "mobili, macchine ed automezzi", mentre per il resto spicca la Federazione Medico Sportiva con l'ammortamento per un cospicuo importo (11,9 miliardi) di "apparecchiature scientifiche".

Sintesi conclusiva

Premessa

Il presente referto è ispirato ad esigenze di economia espositiva, per cui esso dà per noto quanto esposto nella precedente relazione al Parlamento, di cui ricalca in linea di massima lo schema espositivo. Particolare rinvio deve essere fatto alle osservazioni formulate in quella sede circa gli aspetti funzionali ed istituzionali caratterizzanti i rapporti tra il CONI e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo interno. Alla più agevole e completa comprensione del presente testo contribuirà anche la lettura della documentazione allegata ai conti consuntivi ed in special modo della relazione illustrativa che li correda.

Compiti istituzionali. Aggiornamento del quadro normativo

Nell'ordinamento giuridico italiano come nell'ordinamento sportivo internazionale non sono intervenute innovazioni tali da modificare il profilo istituzionale del CONI. La disciplina regolamentare si è invece notevolmente arricchita, avendo l'Ente iniziato ad avvalersi della ampia facoltà derogatoria accordatagli dalla legge per le materie del funzionamento ed organizzazione, dell'ordinamento dei servizi, dell'organico, della amministrazione e contabilità. Al riguardo sono da ricordare i seguenti atti normativi, deliberati dal CONI ed approvati dall'Autorità governativa di vigilanza: regolamento organico (1997), dotazione organica (1997), ordinamento dei servizi (1998), regolamento di amministrazione e contabilità (1997). Altre regolamentazioni deliberate dal CONI hanno riguardato: i principi informativi degli statuti federali (1994), la disciplina amministrativa e contabile delle F.S.N. (1996-97), l'organizzazione territoriale del CONI (1996), l'assegnazione dei contributi e premi alle società sportive (1995) ed agli enti di promozione sportiva (1995-96-97), il riconoscimento delle associazioni benemerite e la concessione di contributi alle stesse (1995-96), le discipline associate, con particolare riguardo ai controlli amministrativi ed alla erogazione dei contributi annuali (1995-96-98), l'attività antidoping (1997). All'evoluzione del quadro normativo hanno contribuito anche gli accordi sindacali relativi al personale non dirigente (1996), al personale dirigente ed ai professionisti (1997), ai compensi incentivanti, alla mensa, allo straordinario e turni ed alla retribuzione di posizione (1997).

La disciplina dell'amministrazione e della contabilità

Per tutto il periodo qui considerato (1993-97) il CONI si è attenuto, come per il passato, alla generale disciplina amministrativo-contabile del parastato (DPR 696/79). A partire dal bilancio di previsione per il 1998 e dal relativo esercizio, invece, ha trovato applicazione la specifica disciplina che l'Ente si è dato, in attuazione dell'ampia potestà regolamentare conferitagli dalla legge. A parte le modifiche strettamente contabili, innovazioni di rilievo sono costituite dalla introduzione del programma per il quadriennio olimpico nonché della esposizione programmatica dei bilanci con evidenziazione delle fonti delle risorse e degli obiettivi delle spese.

Emolumenti spettanti agli organi

Nessuna variazione vi è da segnalare per quanto concerne il presidente ed i vice presidenti, salve le modifiche indotte nel loro trattamento per effetto degli aggiornamenti apportati al regime retributivo del segretario generale. Per quest'ultimo ha continuato ad operare l'allineamento al direttore generale dell'INPS, il cui trattamento è determinato con decreto ministeriale, mentre invece per il segretario generale del CONI si è ritenuto di poter provvedere con deliberazione della Giunta esecutiva, sottoposta all'approvazione dell'Autorità governativa. In pratica si è attuato un perfetto parallelismo quantitativo e temporale, ma non automatico. La prima applicazione si ebbe nel 1992 con il recepimento dei decreti che a quel tempo disciplinavano in identica misura il trattamento economico dei direttori generali dell'INPS e dell'INAIL. La modifica di detto trattamento, introdotta con decreto ministeriale del 19 ottobre 1993, è stata tuttavia recepita dal CONI soltanto nel 1997, anticipando peraltro di poco il nuovo e tuttora vigente nuovo aggiornamento disposto con decreto ministeriale del 7 agosto 1997. L'applicazione di quest'ultimo trattamento — articolato al lordo annuo in una parte fissa di 200 milioni ed in una variabile compresa tra il 10 ed il 30 per cento della parte fissa, nonché decorrente dal 1° gennaio 1996 — è stata disposta con deliberazione della Giunta esecutiva del 27 marzo 1998, approvata dall'Autorità governativa il successivo 10 luglio.

Ai componenti del consiglio nazionale e della giunta esecutiva compete un compenso fisso annuo ed un gettone di presenza, nelle misure stabilite dal DPR 9 maggio 1994, adottato ai sensi della legge 70/75 concernente la generalità degli enti del parastato. Il CONI, tuttavia, tende all'autonoma determinazione della misura delle indennità di carica per i componenti degli organi collegiali, compreso il collegio dei revisori. Ed infatti all'inizio del 1998 si è provveduto a corposi aumenti, peraltro destinati a risultare ridimensionati da parte dell'Autorità governativa di vigilanza, che comunque non si è ancora definitivamente pronunciata. Secondo l'avviso del Ministero del Tesoro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, le nuove misure dovrebbero essere, oltre la medaglia di presenza di 200

mila lire, al lordo annuo, le seguenti: componenti del consiglio nazionale 18 milioni, della giunta esecutiva 21 milioni, presidente del collegio dei revisori 21 milioni, revisore effettivo 18 milioni, revisore supplente 4 milioni. In attesa del perfezionamento dell'iter approvativo di cui sopra, i compensi relativi ai revisori restano fissati nelle misure di cui al DPCM 28 aprile 1994: milioni di lire annui lordi 10 per il presidente del collegio, 7,5 per i membri effettivi, 2,5 per i membri supplenti.

La procedura seguita ed in corso si discosta dalla linea interpretativa tracciata da questa Corte, con il precedente referto, secondo cui dovrebbe continuarsi ad applicare al CONI la legge 70/75 nella parte in cui prevede che le indennità di carica siano determinate con decreto del presidente della Repubblica, su proposta del ministro vigilante e del ministro del Tesoro, previa deliberazione del consiglio dei ministri. In proposito questa Corte non ravvisa di poter modificare il proprio giudizio, che resta fermo nel senso che la materia delle indennità di carica non rientra tra quelle investite dall'ampia delega regolamentare di cui alla legge 138/92.

Considerazioni di carattere generale sulla conduzione gestionale

Nel precedente referto, al fine di suggerire misure idonee al generale miglioramento della resa gestionale, è stato raccomandato "il contenimento delle spese generali entro limiti di ragionevole parsimonia", la riduzione allo "stretto indispensabile" del ricorso ad incarichi per prestazioni professionali e consulenze, la ripartizione contabile delle spese generali e degli oneri di gestione tra i diversi comparti funzionali, la massima attenzione al tema dei controlli amministrativi e contabili sulle F.S.N. Specificatamente invitato a relazionare sui punti suesposti, l'Ente non ha fornito riscontro alcuno in ordine ai provvedimenti adottati né ha comunque controdedotto. In punto di fatto, ad ogni modo, si deve constatare che le voci di spesa, il cui andamento presenta maggiore significatività in termini di stile di conduzione amministrativa e gestionale, nell'arco temporale 1993-97 mostrano una netta, continua tendenza al rialzo.

Su altri temi toccati nella precedente relazione al Parlamento il CONI ha, invece, fornito vari elementi di aggiornamento: attività contrattuale, rendicontazione da parte delle unità periferiche, gestione del patrimonio. Da quanto riferito su quest'ultimo argomento emerge il perdurare della mancanza di inventari aggiornati e funzionali. Si tratta di situazione di estrema gravità, che pone in gravissimo pericolo la integrità della pubblica ricchezza, sotto il profilo della sua conservazione e redditività, per cui questa Corte non può mancare di rinnovare la più recisa censura al riguardo.

L'attività del collegio dei revisori nel quinquennio in esame si è spiegata in circa 300 riunioni, in interventi ispettivi, nella attiva partecipazione alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione. Le delibera-

zioni esaminate dal collegio sono state all'incirca 3500. L'azione di vigilanza, collaborazione e stimolo svolta dal collegio ha contribuito a determinare l'adozione del nuovo ordinamento contabile e dei servizi nonché la costituzione di un corpo di ispettori sulla attività dei comitati regionali. L'organo interno di controllo ha incentrato la propria attenzione sui seguenti aspetti gestionali e contabili di saliente importanza: efficacia dei trasferimenti, anche attraverso la previa elaborazione di criteri oggettivi per la quantificazione dei sostegni finanziari; regolazione e contenimento delle collaborazioni esterne; potenziamento del controllo sugli uffici periferici; gestione dei residui ed eliminazione di un cospicuo importo di residui passivi privi di supporto; gestione del patrimonio, promuovendo iniziative per la ricognizione di tutti i beni e per l'adeguamento alle condizioni di mercato degli immobili locati a dipendenti. Le verbalizzazioni prodotte dal collegio, regolarmente inviate in copia alla Corte, hanno consentito numerose segnalazioni alle Procure regionali della Corte stessa. Il collegio ha altresì corrisposto a ripetute richieste della Corte, tese ad acquisizioni documentali o comunque notiziali. L'attività dei revisori del CONI non si è estesa alla gestione ed alla contabilità delle F.S.N. in quanto — in disparte ogni altra considerazione — le Federazioni stesse sono munite di propri collegi.

Gestione di parte corrente: visione d'insieme

La gestione di parte corrente del CONI presenta in termini finanziari una dimensione dell'ordine dei 3.500 miliardi annui, ferma la fisionomia caratteristica della presenza di una voce di entrata praticamente totalitaria, costituita dalla raccolta delle giocate, nonché di una spesa dilata per il passaggio delle quote parti delle giocate stesse destinate al monte premi, all'Erario ed all'Istituto per il credito sportivo. Se si prescinde dai detti fondi di giro, emerge, ad una prima approssimazione, che le risorse annuali a disposizione del CONI, secondo il dato medio del quinquennio 1993-97, ammontano a circa 1.000 miliardi. Si tratta comunque di una entrata al lordo delle ingenti spese di gestione dei concorsi pronostici, comprendenti lo specifico trasferimento alla FIGC quale "contributo per la organizzazione e la programmazione delle manifestazioni calcistiche ai fini del Totocalcio e del Totogol".

La spesa corrente, pur al netto degli oneri per la gestione dei concorsi, è ben lontana da esprimere la dimensione della attività svolta dal CONI in modo diretto, con piena ed immediata cognizione degli impieghi e dei risultati via via conseguiti. Detta spesa netta, infatti, in larga misura si concretizza in trasferimenti posti a disposizione di "altri" sulla base di un rapporto sostanzialmente fiduciario.

Qui il riferimento è per la maggior parte alle F.S.N., le quali, originariamente definite "organi" dalla legge istitutiva del 1942, sono, con adeguamento ai tempi, definite dalla legge 91/81 come costituite dalle società e

dagli organismi ad esse affiliati e come rette da norme statutarie e regolamentari basate sul principio di democrazia interna. La stessa legge precisa altresì che alle Federazioni è riconosciuta l'autonomia tecnica, organizzativa e di gestione, sia pure sotto la vigilanza del CONI. Come si vede, il complesso delle norme poste in relazione tra loro è ben lungi dall'avallare una soggezione puramente strumentale al CONI ed una conseguente proporzionata e penetrante ingerenza dello stesso. D'altra parte, la prassi radicata, e le note recenti vicende che hanno portato alle dimissioni del presidente, mostrano una significativa discrepanza tra la sistemazione dogmatica tradizionale e prevalente ed il diritto "vivente" nel suo concreto dispiegarsi. Si consideri al riguardo, come episodio emblematico, che gli amministratori hanno ritenuto di poter giustificare la mancata risposta ad una richiesta del collegio dei revisori, avente ad oggetto l'esito di un ingente finanziamento straordinario alla FIGC, adducendo la mancata collaborazione di questa ultima. Né l'Ente sul medesimo punto ha dato riscontro alle osservazioni istruttorie avanzate da questa Corte.

Ad ogni modo, il larghissimo peso dei trasferimenti nell'ambito della spesa corrente del CONI è espressione anche del fatto che nell'ordinamento italiano le iniziative nel campo dello sport sono quasi totalmente rimesse all'iniziativa di private libere associazioni, per cui l'intervento pubblico volto alla promozione dello sport passa di necessità attraverso il soccorso alla detta iniziativa privata. Sta di fatto che larga parte della spesa corrente netta del CONI è costituita da trasferimenti e che questi a loro volta in maggioranza integrano erogazioni, per così dire, automatiche e tralaticie, rette dal criterio del precedente e della ripartizione del disponibile. E che in concreto manca la garanzia di una puntuale e pronta verifica della gestione in corso d'opera e dei risultati.

Entrate correnti nel complesso

Il dato di consuntivo delle entrate correnti del CONI presenta immediata significatività per quanto concerne la giacenza media di cassa, ma per il resto risulta inficiato da un effetto di "enfaticizzazione" causato dal passaggio delle quote parti delle giocate che hanno fin dall'origine una destinazione obbligata. Al netto di detti fondi di giro l'entrata corrente complessiva del quinquennio in esame ammonta a soli 5.083 miliardi — a fronte del dato contabile di prima lettura pari a 16.783 miliardi — ed ai detti 5.083 miliardi concorre la quota parte delle giocate di spettanza del CONI per ben 4.609 miliardi. Quota parte quest'ultima che è in effetti una entrata lorda, in quanto suscettibile di essere depurata delle relative spese di produzione. Comunque, l'entrata corrente al netto dei fondi di giro, se si detraggono anche le entrate del Fondo di previdenza e quiescenza del personale — tradizionalmente "ospitate" come le omologhe spese nel bilancio CONI — si riduce da 5.083 a 5.011 miliardi. L'analisi di detto minore importo espone: trasferimenti per 2,6 miliardi, vendita di beni e cessione di servizi per

4.861,4 miliardi, redditi e proventi patrimoniali per 64,9 miliardi, poste correttive e compensative per 82,1 miliardi.

Entrata corrente da vendita di beni e prestazione di servizi

E' quasi totalmente composta di proventi direttamente od indirettamente collegati alla gestione dei concorsi pronostici. E per l'appunto la parte residua, rispetto ai succitati 4.861,4 miliardi, ammonta a soli 45,8 miliardi. La dipendenza, sostanzialmente totale, dai proventi dei concorsi pronostici, induce a richiamare l'attenzione sulla disaffezione che il pubblico ha manifestato e continua a manifestare nei riguardi del Totocalcio. La serie storica delle quote CONI delle giocate Totocalcio negli anni dal 1993 al 1997 mostra il progressivo deterioramento — ulteriormente aggravatosi nel 1998 — come evidenziato nel prospetto seguente in miliardi:

1993: 857	1994: 848	1995: 711	1996: 589	1997: 553
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Entrata corrente da redditi e proventi patrimoniali

Questa categoria di entrata è caratterizzata dalla assoluta prevalenza degli interessi, i quali concorrono al suindicato importo quinquennale di 64,9 miliardi per ben 63,1 miliardi. In larghissima misura si tratta di interessi attivi provenienti dai conti correnti bancari aperti presso l'Istituto tesoriere, attraverso i quali passano, tra l'altro, le giocate raccolte, caratterizzate da una elevata velocità di circolazione ma anche da una considerevolissima massa.

La quantificazione di detti interessi, secondo la previsione della convenzione originaria del 1983, era riferita, quanto a valuta, al secondo giorno successivo a quello di ritiro dei fondi. A seguito di atto aggiuntivo del 1986 la valuta è stata differita al quarto giorno successivo. Il saggio applicato è stato e resta commisurato allo 87% del tasso ufficiale di sconto (T.U.S.), salvo in ogni caso, se più favorevole, quello stabilito dall'accordo interbancario per i conti correnti aventi una giacenza media annua superiore ai 250 milioni. La dilazione della valuta è in qualche misura bilanciata dal fatto che tutto il complesso dei servizi di tesoreria viene prestato gratuitamente. Tale sistema, anche se può ritenersi aderente ad un modello diffuso, appare discutibile quanto meno sotto il profilo della mancanza di trasparenza, dal momento che esso rende di non immediata percezione il fatto che il servizio di tesoreria comporta un costo e per di più rende difficilissima la quantificazione di detto costo e tutte le connesse valutazioni.

Spesa corrente nel complesso

Per il quinquennio in esame i rendiconti mostrano impegni di parte corrente ammontanti complessivamente a 16.921 miliardi, i quali, tuttavia, si riducono a 5.126 miliardi se si pongono in disparte i fondi girati all'Erario (5.133 miliardi), all'Istituto per il credito sportivo (430 miliardi), al monte premi (6.138 miliardi), nonché le erogazioni del Fondo di previdenza e quiescenza (94 miliardi). Più della metà (54%) della spesa corrente in questione, essendo costituita da trasferimenti, non corrisponde ad una retrostante, diretta attività gestionale. Ciò caratterizza il CONI come ridistributore dei fondi raccolti e destinati al finanziamento dello sport italiano nella miriade delle sue discipline, manifestazioni e finalità.

Spesa corrente per trasferimenti

I trasferimenti costituiscono una quota parte dei proventi lordi della gestione del Totocalcio e Totogol, che negli anni in esame oscilla tra il 67 ed il 72%. L'ammontare complessivo dei trasferimenti effettuati nel quinquennio è pari a 2.785,8 miliardi, ripartiti come segue: alle F.S.N. compresa la FIGC 1.921,7 miliardi, alla FIGC per il Totogol 195,7 miliardi, alla FIGC per il Totocalcio 242,5 miliardi, agli enti sportivi 213,1 miliardi, agli organi periferici 89,7 miliardi, ad altri destinatari 123 miliardi.

La prima voce del suesteso elenco coincide quasi completamente con il contributo ordinario che il CONI annualmente eroga a tutte le federazioni per le spese di funzionamento, e che, quindi, concorre al sostegno delle più disparate discipline sportive. Le federazioni, peraltro, si avvalgono anche di personale fornito dal CONI e da questo retribuito. Quanto alla distribuzione della contribuzione ordinaria e degli annessi tra le 39 federazioni, è da considerare che la FIGC ne assorbe all'incirca un quarto (470,1 miliardi), segue a notevole distanza la Federazione dell'atletica leggera (118,1 miliardi) e poi un gruppo di 13 altre federazioni che si collocano oltre la soglia indicativa dei 10 miliardi annui, considerati anche gli oneri del personale ricevuto in assegnazione. In sintesi: alle 15 più favorite federazioni risulta elargito più di due terzi (1.326,6 miliardi) del totale (1.921,7 miliardi). Il personale assegnato alle federazioni ha comportato un onere complessivo quinquennale per il CONI di 452,2 miliardi, di cui in favore della FIGC 83,2 miliardi. Comunque il quadro generale del quinquennio mostra una cristallizzazione della ripartizione che lascia intuire l'assenza di valutazioni contingenti e di capacità di risposta al mutare del contesto del mondo sportivo, inteso anche come internazionale.

Da quanto sopra è deducibile la complessiva, particolare posizione di favore della FIGC. Conviene, tuttavia, evidenziare come l'introduzione del concorso Totogol ha comportato per il CONI un aumento dei proventi lordi complessivi (Totocalcio + Totogol) piuttosto modesto, mentre per la

FIGC essa è risultata apportatrice del raddoppio del proprio prelievo dai medesimi proventi lordi complessivi. Il collegio dei revisori sin dal 1996 ha rilevato “oneri aggiuntivi derivanti al CONI dal criterio di determinazione della quota spettante alla Federazione sugli incassi dei concorsi pronostici”, ma il rilievo resta senza concreto riscontro da parte degli amministratori, tanto che esso risulta richiamato e ribadito nella relazione del medesimo collegio al bilancio di previsione 1998. Questa Corte, per tutto quanto sopra esposto, deve rinnovare il richiamo alla opportunità di un generale ripensamento dell'attuale assetto.

Nella precedente relazione al Parlamento è stato ampiamente trattato il tema degli enti di promozione sportiva. Sono state formulate osservazioni critiche in ordine alla legittimazione stessa del CONI ad erogare contribuzioni in favore di questi organismi, che sono a tutti gli effetti private associazioni, nonché al riguardo della verifica a priori della sussistenza dei requisiti richiesti per essere destinatari dei benefici, e di quella a posteriori dell'utilizzazione fatta dei finanziamenti erogati. L'Ente, invitato a controdedurre ed a dare notizia del seguito dato, ha indicato nella sostanziale identità delle finalità, delle organizzazioni polisportive di importanza nazionale e di quelle del CONI, il titolo legittimante alla erogazione dei contributi. Ha rappresentato, inoltre, come si sia venuta progressivamente affinando una disciplina regolamentare della contribuzione agli enti di promozione, intesa ad introdurre criteri il più possibile oggettivi nella distribuzione delle risorse ed ad introdurre garanzie del corretto impiego e del buon fine delle stesse: superamento del regolamento del 1993 mediante la nuova disciplina introdotta nel 1995. Secondo la nuova normativa, annualmente il CONI determina la somma complessiva da attribuire agli enti di promozione, destinata automaticamente per il 15 per cento al Centro Universitario Sportivo Italiano – CUSI. Il rimanente, per l'80 per cento viene ripartito tra gli altri 13 enti di promozione in ragione di un indice percentuale proprio di ciascuno di essi, determinato sulla base di elementi oggettivi raccolti dal CONI. Il residuo 20 per cento viene infine distribuito, non necessariamente tra tutti, sulla base di una valutazione dei programmi, dei preventivi tecnico-finanziari, dei dati nazionali forniti annualmente dagli enti e dei rendiconti delle spese riferiti agli anni precedenti. Il regolamento in questione, altresì, dispone che il CONI comunichi agli interessati, entro il 10 novembre di ciascun anno, sia lo stanziamento complessivo annuale deliberato per l'anno successivo sia l'entità della contribuzione di massima che potrà essere accordata a ciascuno. Come si vede, il meccanismo è tale da indurre ad accampare il diritto al contributo per il solo fatto dell'ottenuto e conservato riconoscimento. Ad ogni modo, il regolamento medesimo contempla l'ipotesi della sospensione dei contributi, in caso di mancata corrispondenza tra i risultati ottenuti e quelli programmati, di grave violazione delle norme statutarie o di utilizzazione dei contributi al di fuori delle attività sportive, formative e sussidiarie. A fini di controllo il regolamento, infine, prevede la rendicontazione da parte dell'ente beneficiario e la possibilità di ingerenza a fini accertativi da parte del CONI.

Nel precedente referto si è introdotto il dubbio della effettività e/o efficacia dei controlli. L'Ente, interpellato sulla concreta prassi dei controlli, ha fatto presente che fino a tutto il 1992 i beneficiari hanno prodotto un rendiconto finanziario, entro i tempi previsti, e con corredo di documentazione di spesa costituita da fatture, ricevute, elenchi e simili. Che successivamente, per effetto del regolamento del 1993, la detta documentazione è stata sostituita da una certificazione di veridicità sottoscritta dai revisori dei conti dell'ente di promozione. Che, sempre a partire dal 1993, per accertare che la destinazione dei contributi fosse coincidente con le finalità contemplate in sede di assegnazione, il CONI ha proceduto "con delle verifiche a campione su varie tipologie di spesa dei rendiconti di ciascun ente". Comunque, è stato riferito di un solo caso in cui i "poteri di sorveglianza e tutela" si sono dispiegati in concrete misure: istituzione di una commissione di indagine e sospensione della contribuzione.

Nel periodo in esame vi è stato un solo nuovo riconoscimento, quello della associazione denominata "Alleanza sportiva italiana - ASI" disposto nel 1994.

Nel precedente referto, sono state formulate osservazioni critiche con riferimento alla complessa e delicata tematica del finanziamento delle federazioni sportive nazionali ed in particolare: - al problema della discrepanza tra sostanziale immobilismo della percentualizzazione tra le varie federazioni ed i mutamenti economico-sociali del mondo sportivo; - alla questione della contribuzione a titolo particolare in favore della FIGC; - alla necessità di aiuti economici alle associazioni calcistiche di base ed alle società delle serie inferiori; - alla esiguità degli stanziamenti disposti in favore di attività pur dotate di alto contenuto sociale; - alla urgente necessità di addivenire all'ancoraggio dei finanziamenti a predeterminati criteri generali di utilizzazione e correlativamente di approntare efficaci modalità e strumenti di controllo sul rispetto dei criteri stessi. Invitato a dare riscontro in ordine a quanto sopra, l'Ente ha serbato un sostanziale silenzio.

Oneri per il personale in attività di servizio

La dotazione organica, di 3262 unità a fine del 1992, rideterminata in 3232 nel 1993, è stata ulteriormente ridotta a 3219 unità nel 1997, ferma in ogni caso la previsione aggiuntiva di 15 posti di giornalista professionista. La forza effettiva si è progressivamente ridotta dalle iniziali 3275 unità, più 14 giornalisti e 13 dipendenti fuori ruolo, alla situazione di fine 1997 contraddistinta da 2924 unità, più 11 giornalisti ed 1 dipendente fuori ruolo. La riduzione del 1997 ha comportato una ridistribuzione tra i vari livelli mansionistici caratterizzata essenzialmente dallo spostamento verso l'alto: la dotazione unificata delle tre qualifiche iniziali, infatti, si è ridotta di ben 166 unità, mentre l'organico complessivo soltanto di 13. Il costo so-

stenuto dall'Ente è cresciuto in modo continuo, anno dopo anno, passando dai 170,5 miliardi del 1992 ai 229,2 miliardi del 1997, con un aumento complessivo di oltre il 34 per cento. L'onere annuale medio individuale, per ciascuno degli anni in esame è stato, in milioni di lire: 1993: 63,2; 1994: 64,4; 1995: 66,2; 1996: 69,2; 1997: 78,6.

Il conto dei residui

La consistenza dei residui attivi a fine 1997 risulta di 356,5 miliardi, a fronte dei 467,7 miliardi dell'inizio del quinquennio. Analogamente, per i residui passivi: 591,4 miliardi a fronte di 668,8 miliardi. In entrambi i casi scarso peso hanno i residui del conto capitale.

La produzione dei residui, misurata in modo da neutralizzare quelli smaltiti nel primo anno di vita, è stata praticamente nulla per quelli passivi e del tutto contenuta per quelli attivi. E ciò con distinto riferimento sia alla gestione di parte corrente che a quella delle partite di giro. Per gli attivi, il valore più elevato si rinviene per gli accertamenti delle partite di giro dell'esercizio 1996, i quali a fine 1997 restano da riscuotere per il 5,6 per cento; per i passivi, per gli impegni di parte corrente dell'esercizio 1993 i quali a fine 1994 restano da pagare per l'1,38 per cento.

Significatività gestionale rivestono le cancellazioni di residui, atteso che esse, almeno in linea teorica e con particolare riferimento alle gestioni di parte corrente e delle partite di giro, presuppongono corrispondenti accertamenti od impegni erroneamente iscritti. Nel quinquennio, tenuto conto anche della gestione di conto capitale, le cancellazioni di residui attivi sono ammontate a 9 miliardi, mentre quelle di residui passivi a ben 202 miliardi, dei quali ultimi 181 sono da ascrivere alla gestione di parte corrente. Come si vede il fenomeno delle cancellazioni riguarda essenzialmente i residui passivi e pertanto esso non appare preoccupante sotto il profilo degli equilibri economico-finanziari, comportando un notevole miglioramento del risultato di gestione. Nondimeno, trattasi della manifestazione di uno "stile" di amministrazione, caratterizzato largamente da impegni contabili presi in modo approssimativo, con conseguente deviazione dai principi della contabilità sotto il duplice profilo della non fedele rappresentazione dei fatti di gestione e della creazione di una gestione caratterizzata da possibili "spazi di manovra".

Le cancellazioni di residui passivi del conto capitale sono piuttosto modeste: nell'intero quinquennio 21 miliardi, di cui 12 concentrati nell'ultimo anno. In effetti nel 1997 sono stati revocati due progetti di potenziamento immobiliare, con cancellazione conseguente dei corrispondenti residui di stanziamento. Si tratta del dirottamento di risorse a suo tempo sottratte al consumo ed indirizzate agli investimenti ed ora messe di nuovo a disposizione della gestione di funzionamento. Tuttavia il risultato eco-

nomico della gestione di parte corrente dell'esercizio 1997 non si è avvantaggiato delle cancellazioni in questione, in quanto esse sono state contabilizzate tra i costi della gestione stessa (oltre che tra i ricavi, come è ovvio).

La situazione patrimoniale

Alla fine dell'arco quinquennale la situazione patrimoniale risulta sostanzialmente invariata in termini di composizione e di reciproco rapporto tra le varie componenti. Nondimeno, la consistenza netta dopo cinque esercizi risulta apprezzabilmente deteriorata, essendo calata dai 269 miliardi del 1° gennaio 1993 ai 195 miliardi del 31 dicembre 1997. Si tratta degli effetti dei risultati economici negativi degli ultimi tre esercizi che hanno cumulato complessivamente un disavanzo di 124 miliardi, parzialmente compensato dagli avanzi del 1993 e 1994, rispettivamente di 28 e 22 miliardi.

La consistenza dei residui attivi, a distanza di cinque anni, risulta nettamente ridimensionata: da 468 a 357 miliardi. La riduzione risulta quasi totalmente concentrata sul capitolo che raccoglie le giocate del Totocalcio e del Totogol (entrata assolutamente certa i cui residui hanno un significato del tutto tecnico-contabile e sono da considerare alla stregua di denaro contante), e pertanto essa è da correlare ad aggiustamenti dei procedimenti di contabilizzazione.

Al netto calo dei residui attivi ha contribuito anche, in misura non trascurabile, la riduzione dell'arretrato in materia di discarico dei rendiconti dei funzionari delegati, che trova espressione contabile, per l'appunto, nei residui attivi di apposito capitolo di entrata delle partite di giro. Detto arretrato che inizialmente era di 125 miliardi risulta di 105 miliardi a fine 1997, registrando un calo che segnala un aumento di rapidità dei procedimenti di controllo e discarico dei rendiconti.

Le disponibilità liquide risultano a fine 1997 aumentate rispetto al dato iniziale: 316 miliardi a fronte di 290. Tuttavia, la parte depositata presso la Tesoreria dello Stato costituisce soltanto il 45 per cento del tutto, mentre all'inizio del 1993 costituiva il 70 per cento.

I crediti bancari e finanziari, costituiti in larghissima misura dalle somme date a mutuo al personale dipendente, risultano diminuiti da 21 a 18 miliardi.

Gli investimenti mobiliari, costituiti essenzialmente da investimenti del Fondo di previdenza e quiescenza per il personale, sono passati da 16 a 18 miliardi.

Gli investimenti immobiliari del CONI in termini fisici non hanno subito mutamenti nel quinquennio. In termini finanziari, invece, si deve ri-

levare un aumento: da 144 a 147 miliardi. E ciò perché nel periodo in esame vi sono stati investimenti per manutenzione straordinaria e miglioramenti per soli 12 miliardi e nel contempo la revoca di due progetti di potenziamento del valore di 8 miliardi, già figuranti nella situazione patrimoniale sotto la voce immobili, quali "investimenti in corso".

Le immobilizzazioni tecniche a fine quinquennio risultano incrementate di 31 miliardi (da 164 a 195 miliardi), per effetto di spese per 37 miliardi, cancellazioni di omologhi residui di stanziamento per 3 miliardi e messe fuori uso di beni per altri 3 miliardi. Le immobilizzazioni tecniche risultano totalmente ammortizzate, rinvenendosi tra le passività corrispondenti poste rettificative per complessivi 197 miliardi. La suesposta consistenza al 31 dicembre 1997 è comprensiva degli impegni a suo tempo assunti (fondi stanziati) nella loro interezza, cioè anche per la parte non ancora utilizzata (residui di stanziamento). Detta parte, del non trascurabile importo di 10 miliardi, risulta, come si è detto, ammortizzata prima ancora di essere stata spesa, per cui, essendo già inglobata nella generale voce dei residui passivi, figura sostanzialmente due volte tra le passività e, di conseguenza, altera in peggio il netto patrimoniale.

Il consolidato CONI e Federazioni Sportive Nazionali

L'Ente produce annualmente un ulteriore documento contabile di sintesi, denominato "Bilancio consuntivo consolidato CONI-FSN", il quale presuppone, ovviamente, l'avvenuta acquisizione dei consuntivi delle 39 Federazioni, talché quello relativo al 1997 è stato deliberato appena un mese fa. In buona sostanza, il consolidato in questione consiste nella sommatoria delle gestioni al netto dei cospicui trasferimenti del CONI alle Federazioni, i quali si elidono per essere presenti due volte con segno opposto, in quanto hanno natura di spesa corrente alla partenza e di entrata corrente all'arrivo. E' appena il caso di evidenziare che anche il documento in questione risente della "enfaticizzazione" indotta dai fondi di giro delle giocate raccolte dal CONI. Il consolidato CONI-FSN, che in sé non riveste particolare interesse in quanto il retrostante complesso non costituisce un tutto coeso ed omogeneo, costituisce comunque fonte di notizie economico-finanziarie, e quindi indirettamente gestionali, sul variegato mondo delle Federazioni sportive nazionali.

Un primo dato di particolare interesse, ricavabile dal consolidato, è quello relativo all'entità delle "entrate proprie delle Federazioni", vale a dire dell'entrata corrente delle stesse al netto dei trasferimenti del CONI. Si apprende così che l'apporto del CONI supera in ciascun anno il 57 per cento del totale (il valore più alto nel 1995 con il 62,19%). Si tratta ovviamente del dato medio riferito a tutte le Federazioni (esclusi Aero Club e Automobil Club, che sono fuori di questo particolare discorso). I dati individuali sono estesamente variegati, in quanto mostrano numerosi casi di dipendenza

totale o quasi dal finanziamento pubblico e per il resto, salve poche eccezioni, situazioni tali da lasciare ipotizzare un drastico ridimensionamento dell'attività nel caso della cessazione o taglio del finanziamento stesso. Per di più, va aggiunto che la dipendenza risulta nettamente accentuata se si tiene conto del fatto che le Federazioni ricevono dal CONI anche aiuti "in natura", costituiti da apporti di personale e di beni materiali, specialmente immobili. Sta di fatto, pertanto, ad un primo esame, che il CONI si atteggia essenzialmente quale collettore del finanziamento pubblico delle attività sportive e che le fonti di approvvigionamento di natura privatistica hanno un ruolo del tutto marginale. Ne deriva che il cosiddetto modello misto italiano, incentrato sul "riconoscimento della piena autonomia del movimento sportivo ma pure sulla attribuzione ad un ente pubblico di compiti di promozione e sviluppo dell'attività sportiva", finisce per non poche discipline con l'essere sprovvisto di una base sociale di adeguate dimensioni ed adeguatamente motivata.

Conferma di quanto sopra deriva dall'esame dei dati più recenti (1997) relativi all'entrata delle Federazioni proveniente dalla partecipazione degli iscritti. Si tratta delle entrate contributive, che sono parte dell'entrata corrente delle Federazioni e che contribuiscono al tutto, secondo il dato medio delle 37 Federazioni considerate, soltanto per l'11,54 per cento. Anche in questo caso i dati individuali variano tra estremi assai lontani tra loro: così si va da valori non lontani dallo zero (Canottaggio: 1,03%; Pentathlon moderno: 0,00%; Hockey: 1,72%) a valori molto più elevati rispetto al dato medio (Caccia: 77,67%; Pesca sportiva ed attività subacquee: 71,13%; Bocce: 58,89%; Golf: 49,02%; Motociclistica: 33,04%). Pertanto, esistono sport assistiti da una ampia partecipazione di base, come ve ne sono di praticamente sprovvisti, di modo che sembra quasi che siano tenuti artificialmente in vita. Per questi ultimi il "riconoscimento della piena autonomia", pertanto, trova estrinsecazione in una forma di autogoverno tale solo in apparenza, in quanto espressione di gruppi estremamente ristretti.

Singolare appare la situazione del calcio che, benché sport nazionale, apporta alla propria Federazione una entrata contributiva irrisoria se posta in relazione con il totale dell'entrata corrente (nel 1997: 1,51%): evidentemente, l'espressione finanziaria dell'amplissima e molto motivata partecipazione di base si incanala in direzione diversa da quella della federazione stessa.

Anche l'esame dei più recenti (1997) dati di spesa corrente delle Federazioni risulta di particolare interesse, in quanto evidenzia un onere proprio per il personale pari a 9,5 miliardi (che va a sommarsi a quello sostenuto dal CONI, pari a 101,1 miliardi), cui va accostato per connessione quello relativo agli organi ammontante a 16,5 miliardi. Ma soprattutto perché mostra un notevole spostamento di risorse a valle. Infatti, i trasferimenti passivi operati dalle Federazioni raggiungono la portata di 310,6 miliardi sul

totale di 824,9 miliardi di spesa corrente. Il rapporto tra i due valori, pari al 37,65 per cento, costituisce ovviamente un dato medio che si discosta notevolmente da quello proprio di talune Federazioni. La federazione che presenta la percentuale più elevata (57,20) è la FIGC (la quale è anche quella che trasferisce di più in assoluto: 178 miliardi); al livello più basso la Federazione medico sportiva che trasferisce il 6,67 della propria spesa corrente (e trasferisce meno di ogni altra anche in assoluto: 0,3 miliardi).

Al 31 dicembre 1997, la situazione patrimoniale del CONI e delle federazioni nel loro insieme — esclusi Aero Club ed Automobil Club che non figurano nel consolidato patrimoniale — è in attivo per 396 miliardi, pur se una sola di esse (Hockey) presenta un deficit di 510 milioni. Il detto fondo patrimoniale del consolidato segna più del raddoppio rispetto a quello del solo CONI alla stessa data: 195 miliardi. Ciò tuttavia appare sprovvisto di rilievo pratico, atteso che la autonomia finanziaria e patrimoniale delle Federazioni può essere ritenuta fuori discussione e quindi può escludersi la confusione dei patrimoni ad ogni effetto. Le attività del consolidato ammontano a 1.658 miliardi, le passività a 1.262 miliardi; l'apporto delle federazioni è, rispettivamente, di 607 e 406 miliardi. La voce di maggior peso, sia tra le attività che tra le passività, è quella relativa ai residui: rispettivamente, 610 e 822 miliardi. Il dato complessivo attivo delle federazioni, pari a 253 miliardi, si ripartisce tra 36 enti, ma non mancano casi di concentrazione che superano largamente il dato medio (7 miliardi): FIGC: 56,4 miliardi; Pallavolo: 66,8 miliardi; Pesca: 10,5 miliardi; Caccia: 12,9 miliardi; Tennis: 10,9; Sport invernali: 12,6. Il complessivo monte dei residui passivi, pari a 230 miliardi, risulta distribuito tra tutte le 37 federazioni, tra le quali, peraltro, mostrano punte di concentrazione notevolmente al di sopra del valore medio (6 miliardi) le seguenti: FIGC: 48,0 miliardi; Pallavolo: 58,3 miliardi; Sport invernali: 12,2 miliardi; Pesca: 10,7; Caccia: 10,3 miliardi; Tennis: 10,9 miliardi. Altre voci di rilievo tra le attività sono quelle costituite dalla liquidità (cassa e Tesoreria Unica) che a fine 1997 raggiunge il ragguardevole importo di 417 miliardi, di cui di spettanza delle federazioni 101 miliardi, nonché dagli immobili, iscritti per 204 miliardi, di cui soltanto 57 relativi alle federazioni. A questo ultimo riguardo è interessante notare che sono provviste di dotazione immobiliare propria soltanto 10 federazioni. A parte i residui passivi (230 miliardi) già esaminati, le rimanenti passività delle federazioni nel loro complesso, negli aspetti salienti, concernono debiti bancari e finanziari per 39 miliardi, fondi di accantonamento per 4 miliardi e fondi di ammortamento per 114 miliardi. I debiti bancari e finanziari riguardano soltanto 15 federazioni, e per di più sono largamente concentrati nella situazione patrimoniale della FIGC (14,9 miliardi). Gli ammortamenti per la maggior parte (84,6 miliardi) riguardano quasi tutte le federazioni con riferimento a "mobili, macchine e automezzi" e per un ragguardevole importo (11,9 miliardi) le "apparecchiature scientifiche" della Federazione medico sportiva.

PAGINA BIANCA

APPENDICI

PROSPETTO n. 1

C.O.N.I. - Conto economico con evidenziazione delle giocate Totocalcio e Totogol - Milioni di lire

cat.	RICAVI	1992	1993	1994	1995	1996	1997
I	Aliquote contributive	12.871,4	11.616,5	10.801,3	20.321,2	11.707,6	17.330,7
IV	Trasferimenti dalle Regioni	390,0	0,0	183,0	237,4	245,6	73,6
V	Trasferim.da Comuni e Province	1.031,1	510,0	86,2	206,7	524,4	495,4
VII	Vendita beni e prestaz. servizi	3.067.519,2	3.138.276,5	3.085.578,2	3.379.825,8	3.381.132,9	3.577.081,0
VIII	Redditi e proventi patrimoniali	14.778,2	16.994,6	13.993,6	11.765,3	11.439,2	10.721,0
IX	Poste correttive e compensative	11.887,9	15.475,3	13.219,8	6.078,3	20.918,5	22.029,2
X	Altre	583,2	568,9	1.676,7	937,9	802,9	451,9
Tot. entrate finanz. di parte corr. (A)		3.109.061,0	3.183.441,8	3.125.538,7	3.419.392,8	3.426.771,1	3.628.182,8
Componenti non finanziarie (B)		23.863,1	28.044,4	64.982,1	29.372,2	47.230,3	33.852,8
TOTALE RICAVI (A + B)		3.132.924,1	3.211.486,2	3.190.520,9	3.448.764,9	3.474.001,4	3.662.035,6
di cui:							
VII	Raccolta giocate Totocalcio (cap. 38)	3.008.025,5	3.079.168,7	3.025.287,3	2.554.901,1	2.115.410,5	1.987.895,6
VII	Raccolta giocate Totogol (cap. 37)				768.982,2	1.224.414,0	1.553.603,6
Tot. raccolta giocate (G/e)		3.008.025,5	3.079.168,7	3.025.287,3	3.323.883,3	3.339.824,5	3.541.499,2

cat.	COSTI	1992	1993	1994	1995	1996	1997
I	Organi dell'Ente	1.982,6	1.534,1	1.785,8	1.758,6	1.893,7	2.148,4
II	Personale in attività	168.101,6	188.933,3	190.706,9	195.978,9	201.677,6	222.327,8
III	Personale in quiescenza	14.491,3	12.269,4	17.043,8	19.199,6	17.724,5	21.365,1
IV	Acquisto beni e servizi	274.590,1	228.766,6	239.254,6	257.884,4	277.661,3	278.209,0
V	Prestazioni istituzionali	2.248,0	1.662,4	1.643,7	1.994,8	1.276,9	1.120,1
VI	Trasferimenti passivi	691.297,8	578.406,0	594.276,5	692.237,4	683.642,2	666.812,6
VII	Oneri finanziari	910,4	292,1	190,0	350,4	195,1	207,9
VIII	Oneri tributari	701.917,0	715.167,4	707.900,3	800.261,1	801.657,7	824.423,4
IX	Poste correttive e compensative	251,9	5,3	16,9	6,8	12.630,7	5.435,5
X	Altre	1.397.502,0	1.432.058,6	1.393.331,8	1.487.947,9	1.492.204,9	1.645.375,4
Tot. spese finanz. di parte corr. (C)		3.253.292,7	3.159.095,2	3.146.150,2	3.457.619,9	3.490.564,6	3.667.425,2
Componenti non finanziarie (D)		28.762,5	24.566,1	21.791,8	17.961,3	36.585,5	38.879,1
TOTALE COSTI (C + D)		3.282.055,2	3.183.661,3	3.167.942,0	3.475.581,2	3.527.150,1	3.706.304,3
di cui:							
X	Giocate T. calcio al m. premi (cap. 237)	1.131.109,2	1.157.550,2	1.137.867,8	960.462,5	795.245,1	747.308,5
VIII/X	Giocate T. calcio all'Erario (capp. 205/238)	958.192,5	984.815,9	960.285,0	817.138,5	676.575,4	635.792,1
VI	Giocate T. calcio all'I.C.S. (cap. 186)	78.300,3	79.841,1	79.106,5	66.722,7	54.851,4	51.545,0
X	Giocate T. gol al m. premi (cap. 239)				292.213,3	463.126,1	584.045,3
VIII/X	Giocate T. gol all'Erario (capp. 206/240)				206.087,2	355.534,7	496.891,8
VI	Giocate T. gol all'I.C.S. (cap. 185)				22.593,9	34.581,2	40.284,1
Tot. giocate devolute (G/u)		2.167.602,0	2.222.207,2	2.177.259,3	2.365.218,1	2.379.913,9	2.555.866,8

RISULTATO (A + B) - (C + D)	-149.131,1	27.824,9	22.578,9	-26.816,3	-53.148,7	-44.168,7
------------------------------------	-------------------	-----------------	-----------------	------------------	------------------	------------------

	1.992	1.993	1.994	1.995	1.996	1.997
Quota CONI giocate (G/e - G/u) (+)	840.423,5	856.961,5	848.028,0	958.665,2	959.910,6	985.632,4

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO n. 2

C.O.N.L. - Conto economico al netto dei fondi di giro delle giuocate Totocalcio e Totogol
 (stralcio di parte dei capp. 37 e 38 - cat. VII - di entrata, nonché stralcio dell'intero dei capp. 185,
 186 - cat. VI -, 205, 206 - cat. VIII -, 237, 238, 239 e 240 - cat. X - di spesa)
 con evidenziazione della entrata e della spesa
 del Fondo di previdenza e quiescenza per il personale - Milioni di lire

cat.	RICAVI	1992	1993	1994	1995	1996	1997
I	Aliquote contributive	12.871,4	11.616,5	10.801,3	20.321,2	11.707,6	17.330,7
IV	Trasferimenti dalle Regioni	390,0	0,0	183,0	237,4	245,6	73,6
V	Trasferim. da Comuni e Province	1.031,1	510,0	86,2	206,7	524,4	495,4
VII	Vendita beni e prestaz. servizi	899.917,2	916.069,3	908.318,9	1.014.607,8	1.001.219,0	1.021.214,2
VIII	Redditi e proventi patrimoniali	14.778,2	16.994,6	13.993,6	11.765,3	11.439,2	10.721,0
IX	Poste correttive e compensative	11.887,9	15.475,3	13.219,8	6.078,3	20.918,5	22.029,2
X	Altre	583,2	568,9	1.676,7	957,9	802,9	451,9
Tot. entrate finanz. di parte corr. (A)		941.459,0	961.234,6	948.279,4	1.054.174,6	1.046.857,2	1.072.316,0
Componenti non finanziarie (B)		23.863,1	28.044,4	64.982,1	29.372,2	47.230,3	33.852,8
TOTALE RICAVI (A + B)		965.322,1	989.279,0	1.013.261,6	1.083.546,8	1.094.087,5	1.106.168,8
di cui:							
Fondo previdenza quiesc. personale (E)		15.723,5	15.299,7	13.318,0	22.742,9	14.272,3	20.347,0
Totale ricavi netti (A + B - E)		949.598,6	973.979,3	999.943,6	1.060.803,9	1.079.815,2	1.085.821,8

cat.	COSTI	1992	1993	1994	1995	1996	1997
I	Organi dell'Ente	1.982,6	1.534,1	1.785,8	1.758,6	1.893,7	2.148,4
II	Personale in attività	168.101,6	188.933,3	190.706,9	195.978,9	201.677,6	222.327,8
III	Personale in quiescenza	14.491,3	12.269,4	17.043,8	19.199,6	17.724,5	21.365,1
IV	Acquisto beni e servizi	274.590,1	228.766,6	239.254,6	257.884,4	277.661,3	278.208,9
V	Prestazioni istituzionali	2.248,0	1.662,4	1.643,7	1.994,8	1.276,9	1.120,1
VI	Trasferimenti passivi	612.997,0	498.565,0	515.169,9	602.920,9	594.209,7	574.983,6
VII	Oneri finanziari	910,4	292,1	190,0	350,4	195,1	207,9
VIII	Oneri tributari	2.434,0	1.920,0	2.013,7	2.365,8	2.726,0	4.083,4
IX	Poste correttive e compensative	251,9	5,3	16,9	6,8	12.630,7	5.435,5
X	Altre	7.683,8	2.939,8	1.065,6	9.941,6	655,2	1.677,7
Tot. spese finanz. di parte corr. (C)		1.085.690,7	936.888,0	968.890,9	1.092.401,8	1.110.650,7	1.111.558,4
Componenti non finanziarie (D)		28.762,5	24.566,1	21.791,8	17.961,3	36.585,5	38.879,1
TOTALE COSTI (C + D)		1.114.453,2	961.454,1	990.682,7	1.110.363,1	1.147.236,2	1.150.437,5
di cui:							
Fondo previdenza quiesc. personale (F)		17.814,1	14.008,2	18.388,9	19.756,5	18.419,4	22.982,4
Totale costi netti (C + D - F)		1.096.639,1	947.445,9	972.293,8	1.090.606,6	1.128.816,8	1.127.455,1

RISULTATO (A + B) - (C + D)		-149.131,1	27.824,9	22.578,9	-26.816,3	-53.148,7	-44.268,7
Fondo previdenza quiesc. personale (E - F)		-2.090,6	1.291,5	-5.070,9	2.986,4	-4.147,1	-2.635,4

PROSPETTO n. 3

C.O.N.I - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Milioni di lire

ATTIVITA'	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Disponibilità liquida	290.298,1	329.697,8	395.261,8	355.031,9	282.199,4	316.064,1
Residui attivi	467.700,2	473.651,7	472.531,3	555.006,5	538.907,9	356.538,7
Crediti bancari e finanziari	20.886,9	19.856,5	17.497,9	18.503,2	18.194,4	17.588,6
Investimenti mobiliari	15.970,2	18.152,4	18.095,5	18.214,7	20.662,6	18.479,7
Immobili	143.735,6	144.410,5	148.392,5	152.600,4	155.525,4	147.089,6
Immobilizzazioni tecniche	164.202,9	166.934,9	173.933,5	179.394,1	190.249,6	195.490,5
Totale Attività	1.102.793,9	1.152.703,9	1.225.712,6	1.278.750,8	1.205.739,3	1.051.251,2

PASSIVITA'	1992	1993	1994	1995	1996	1997
c/sospesi BNL	0,0	0,0	0,0	40.026,9	0,0	0,0
Residui passivi	668.771,4	673.407,0	708.897,7	733.533,8	722.838,2	591.378,7
Debiti bancari e finanziari	2.057,1	787,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi accantonamento vari	6.905,0	15.391,6	20.519,0	23.587,5	36.733,7	44.229,4
Poste rettificative dell'attivo	156.159,3	166.391,8	176.990,8	189.113,9	206.827,4	220.571,9
Totale Passività	833.892,7	855.977,7	906.407,5	986.262,1	966.399,3	856.179,9

Patrimonio Netto	268.901,2	296.726,2	319.305,1	292.488,7	239.340,0	195.071,3
-------------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO n. 3 bis

C.O.N.I. - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Attività

	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Disponibilità liquida	290.298.055.353	329.697.834.407	395.261.795.392	355.031.918.879	282.199.391.422	316.064.109.478
Istituto Tesoriere BNL	83.856.888.185	103.034.308.221	168.598.269.206	88.341.479.838	40.504.794.521	174.369.372.432
Tesoreria Centrale dello Stato	206.441.167.168	226.663.526.186	226.663.526.186	266.690.439.041	241.694.596.901	141.694.737.046
Residui attivi	467.700.242.737	473.651.696.510	472.531.305.755	555.006.498.175	538.907.919.218	356.538.674.078
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	19.973.197.752	5.669.716.824	6.087.038.023	4.301.140.184	3.469.337.455	949.074.578
Crediti diversi	447.727.044.985	467.981.979.686	466.444.267.732	550.705.357.991	535.438.581.763	355.589.599.500
Crediti bancari e finanziari	20.886.907.602	19.856.535.249	17.497.949.010	18.503.234.845	18.194.369.957	17.588.643.532
Mutui finanziamenti Società di calcio	2.057.066.855	787.313.767	-	-	-	-
Depositi cauzionali	1.343.470.731	1.335.648.981	1.354.448.981	1.420.518.968	1.360.185.601	1.321.662.744
Prestiti al personale - Previdenza	2.897.476.483	2.609.312.742	2.051.842.009	1.677.023.923	1.225.775.082	1.250.000.000
Mutui erogati al pers. - Previdenza	4.530.307.817	4.355.717.342	4.104.798.895	3.740.757.890	3.474.616.442	909.121.180
Mutui da erogare al pers. - Previdenza	819.978.756	819.978.756	819.978.756	819.978.756	819.978.756	2.957.991.127
Prestiti al pers. - Art. 59 DPR 509/79	1.636.332.302	2.126.020.928	2.578.703.497	3.184.220.433	3.754.230.807	4.227.948.630
Mutui erogati al pers. - Art. 59 DPR 509/79	5.932.274.658	6.553.542.733	6.533.176.872	6.450.734.875	6.259.583.269	5.821.919.851
Mutui da erogare al pers. - Art. 59 DPR 50	1.670.000.000	1.269.000.000	55.000.000	1.210.000.000	1.300.000.000	1.100.000.000
Investimenti mobiliari	15.970.198.500	18.152.376.700	18.095.533.000	18.214.669.000	20.662.619.000	18.479.666.000
Partecipazioni azionarie	761.000	761.000	761.000	761.000	761.000	761.000
Conferimenti e quote in altri enti	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000
Titoli emessi dallo Stato ed assimilati	261.798.000	254.500.000	452.575.000	1.230.000.000	1.400.944.000	1.412.299.000
Obbligazioni	76.259.500	61.150.500	47.737.500	39.500.000	17.000.000	17.000.000
Titoli emessi dallo Stato-Sondo Previdenza	12.100.630.000	14.305.215.200	14.063.709.500	13.413.658.000	15.713.164.000	13.518.856.000
Altri valori presso BNL	30.750.000	30.750.000	30.750.000	30.750.000	30.750.000	30.750.000
Immobili	143.735.634.260	144.410.517.514	148.392.498.645	152.600.396.961	155.525.354.932	147.089.646.017
Edifici	87.139.893.302	87.368.050.764	89.046.316.479	90.635.778.884	91.280.837.802	83.618.110.997
Edifici - Fondo di Previdenza	3.328.637.584	3.483.514.797	3.498.072.772	3.498.072.772	3.498.072.772	3.600.072.772
Impianti sportivi	53.267.103.374	53.558.951.953	55.848.109.394	58.466.545.305	60.746.444.358	59.871.462.248
Immobilizzazioni tecniche	164.202.891.725	166.934.915.438	173.933.484.156	179.394.104.366	190.249.639.667	195.490.488.312
Attrezzature per impianti sportivi	4.000.378.021	4.202.056.931	4.361.639.544	4.979.058.741	6.178.734.265	6.579.107.306
Attrezzature in corso di acquisizione	218.282.993	185.192.296	543.509.558	839.394.944	391.259.246	297.481.969
Autoveicoli e mezzi meccanici	1.225.435.467	1.313.862.220	1.350.924.312	1.667.171.474	1.964.320.498	1.964.320.498
Autoveicoli in corso di acquisizione	52.226.754	39.489.779	336.502.322	130.000.000	0	0
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	22.505.144.943	24.068.825.712	25.013.109.734	26.947.464.064	29.687.184.719	31.771.927.203
Mobili, ecc., in corso di acquisizione	2.979.759.341	2.264.123.720	3.003.372.075	2.947.897.575	4.423.028.902	3.319.223.975
Apparecchiature specialistiche	25.157.369.196	26.599.306.544	27.417.728.463	29.013.165.485	31.667.309.938	34.226.888.326
Apparecchiature in corso di acquisizione	1.486.397.594	1.011.875.332	1.605.661.787	2.510.836.117	4.149.299.606	5.296.177.677
Validatrici e lettori giocate Totocalcio	101.741.182.970	104.381.598.970	106.925.237.290	107.204.163.770	107.204.163.770	107.326.696.880
Validatrici, ecc., in corso di acquisizione	2.184.566.500	90.210.000	335.786.480	-	1.225.331.100	1.102.797.990
Biblioteca, cineteca e fototeca	2.378.676.145	2.536.322.835	2.664.307.084	2.897.955.529	3.055.377.016	3.314.799.678
Biblioteca, ecc., in corso di acquisto	170.566.426	139.145.724	272.600.132	154.091.292	200.725.232	188.161.435
Collezione filatelica e numismatica	102.905.375	102.905.375	102.905.375	102.905.375	102.905.375	102.905.375
Totale Attività	1.102.793.930.177	1.152.703.875.818	1.225.712.565.958	1.278.750.822.226	1.205.739.294.196	1.051.251.227.417

PROSPETTO n. 3 ter

C.O.N.I. - Situazione patrimoniale dal 1992 al 1997 - Passività

	1992	1993	1994	1995	1996	1997
c/sospesi BNL				40.026.912.855		
Residui passivi	668.771.416.027	673.406.951.521	708.897.676.252	733.533.761.403	722.838.213.814	591.378.704.647
Debiti verso lo Stato ed altri enti	61.782.873.120	70.866.759.359	91.005.604.588	105.906.953.968	72.254.810.320	70.478.823.067
Debiti per prestazioni dovute	311.723.940.825	340.108.167.252	367.060.743.119	382.005.689.159	451.151.464.162	355.898.000.078
Debiti verso fornitori	194.709.662.150	184.721.130.903	162.157.463.003	179.760.116.574	151.962.304.564	122.753.019.094
Debiti per prestazioni ricevute	61.470.881.811	51.505.859.101	60.766.734.791	50.694.906.583	34.959.386.998	29.562.990.539
Debiti diversi	39.084.058.121	26.205.034.906	27.907.130.751	15.166.095.119	12.510.247.770	12.685.871.869
Debiti bancari e finanziari	2.057.066.855	787.313.767	0	0	0	0
Mutuo finanziam. alle Società calcio	2.057.066.855	787.313.767				
Fondi accantonamento vari	6.904.959.539	15.391.633.731	20.519.037.030	23.587.529.583	36.733.729.228	44.229.357.445
Fondo liquid. indenn. anzianità personale	6.904.959.539	15.391.633.731	20.519.037.030	23.587.529.583	36.733.729.228	44.229.357.445
Poste rettificative dell'attivo	156.159.263.312	166.391.756.504	176.990.791.123	189.113.878.200	206.827.358.429	220.571.879.944
Fondo ammortamento immobili	9.708.186.779	12.433.733.745	15.210.065.422	18.034.080.971	20.877.450.489	23.740.931.422
Fondo amun. attrezzature impianti sport.	1.653.882.453	1.811.585.955	1.953.686.184	2.055.333.710	2.461.048.697	2.928.821.505
Fondo amun. autoveicoli e mezzi mecc.	1.158.240.451	1.352.270.310	1.443.984.352	1.520.533.161	1.768.232.500	1.964.320.498
Fondo amun. mobili, arredi e macchine uff.	14.841.119.842	16.350.335.341	17.731.088.837	19.028.092.379	22.251.659.348	26.064.290.612
Fondo amun. impianti sportivi	12.862.501.489	14.469.270.047	16.144.713.328	17.898.709.688	19.721.119.758	21.549.561.104
Fondo amun. apparecchi specialistiche	13.982.016.181	16.503.502.312	19.010.697.881	22.965.770.265	29.982.261.128	34.226.888.326
Fondo amun. biblioteca, cineteca e fototeca	1.045.127.947	1.076.538.724	1.106.975.485	1.226.718.828	1.336.091.639	1.667.571.607
Fondo amun. app. concorsi pronostici	100.908.188.170	102.394.520.070	104.389.579.634	106.384.639.198	108.429.494.870	108.429.494.870
Totale Passività	833.892.705.733	855.977.655.523	906.407.504.405	986.262.082.041	966.399.301.471	856.179.942.036

Patrimonio Netto	268.901.224.444	296.726.220.295	319.305.061.553	292.488.740.185	239.339.992.725	195.071.285.381
-------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

Appendice allegato n. 4**Notizie sui concorsi pronostici esercitati dal CONI**

Lo Stato è riservatario dei concorsi pronostici, con posta e ricompensa in denaro, ai sensi del D.Lgs. 14 aprile 1948 n. 496.

Tuttavia, ai sensi del medesimo D. Lgs. riservatario è il CONI quando si tratti di concorso pronostico connesso con manifestazioni sportive organizzate o svolte sotto il controllo del CONI stesso.

Il concorso pronostico connesso con le estrazioni settimanali del giuoco del lotto (Enalotto) venne affidato al CONI quale "gestore" ai sensi dell'art. 23 del DPR 18 aprile 1951 n. 581 (l'affidamento iniziale fu disposto dal Ministro delle finanze con D.M. n. 105450 dell'11 luglio 1979). La gestione del CONI è durata sino al 31 marzo 1996, data di cessazione fissata dalla L. 20 febbraio 1996 n. 72.

Il CONI gestisce per competenza propria i concorsi pronostici denominati Totocalcio e Totogol.

Il Totocalcio prevede una posta di L. 800, con una giocata minima di due poste.

Le giocate vengono raccolte da ricevitori, capillarmente distribuiti sul territorio nazionale, i quali a loro volta le riversano o direttamente ad una delle 14 "sedi periferiche" apprestate all'uopo dal CONI o a "collettori" che fanno da tramite tra i ricevitori stessi e la competente sede periferica.

I "collettori" sono all'incirca un centinaio e sono legati al CONI da apposito contratto.

I ricevitori ed i "collettori" sono portatori non soltanto delle giocate rimosse, bensì anche delle matrici delle giocate stesse: infatti, benché la raccolta delle giocate sia informatizzata, non esiste ancora collegamento telematico tra ricevitore e "sede periferica".

Le "sedi periferiche" provvedono a comunicare (la domenica mattina) al centro il numero delle giocate ricevute ed a versare (il lunedì successivo) su apposito c/c bancario il corrispondente importo. Le "sedi periferiche" provvedono altresì allo spoglio delle giocate.

Le vincite fino a 4 milioni vengono pagate dai ricevitori a seguito di autorizzazione preventiva (bollettino ufficiale) della "sede periferica". I ricevitori compensano detti pagamenti a carico delle somme rimosse per le giocate raccolte.

Le vincite di importo superiore ai 4 milioni sono pagate direttamente dalla "sede periferica".

Le vincite non riscosse, allo scadere del 120° giorno dalla data di pubblicazione del bollettino ufficiale, sono versate all'Istituto per il credito sportivo.

La posta di giuoco, nella misura fissa di L. 800, si ripartisce come segue:

- L. 63 al ricevitore, a titolo di rimborso spese e di compenso direttamente corrisposto dal partecipante (art. 3 del D.M. 23.3.1963 in G.U. 5.7.1963 n.178);

- L. 637 a loro volta ripartite:

- per il 38% al monte premi,

- per il 25,20% al CONI,

- per il 7% al CONI,

- per il 26,80% all'Erario,

- per il 3% all'Istituto per il credito sportivo;

- L. 100, quale diritto fisso introdotto dall'art. 27 della L. 30 dicembre 1991 n. 412⁶⁵, a loro volta ripartite:

- per L. 35 al monte premi,

- per L. 65 all'Erario.

In altri termini, della giocata di L. 800, L. 63 (7,875 %) sono di diretta ed immediata spettanza del ricevitore, L. 277,06 (34,6325%) sono destinate al monte premi, L. 235,716 (29,4645%) all'Erario, L. 19,11 (2,38875%) all'Istituto per il credito sportivo ed, infine, L. 205,114 (25,63925%) al CONI.

Il CONI gestisce in proprio anche il concorso pronostico Totogol, per il quale si avvale della stessa struttura utilizzata per il Totocalcio. Anche la posta unitaria e la giocata minima sono identiche. La ripartizione delle £ 800 è la seguente (anche in questo caso si applica il diritto fisso di £ 100): £ 63 (7,875%) sono di diretta ed immediata spettanza del ricevitore, a titolo di rimborso spese e di compenso (art. 3, DM. 10.3.1993 in G.U. 27.4.93.n. 97); le rimanenti 737 lire per il 38% sono destinate al monte premi. per il 25,20% al CONI, per il 7% ancora al CONI, per il 26,80% all'Erario ed, infine, per il 3% all'Istituto di credito sportivo.

Sino al 31 marzo 1996 il CONI ha gestito anche l'ENALOTTO, avvalendosi della stessa struttura utilizzata per il Totocalcio ed il Totogol, tut-

⁶⁵ Il comma 1 dell'art. 27 recita: "... sulle giuocate dei concorsi pronostici esercitati dallo Stato, dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e dall'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) i concorrenti sono tenuti a corrispondere, all'atto dell'effettuazione delle giuocate stesse, un diritto fisso di lire 100 per ogni posta del giuoco, da ripartire, per ciascun concorso, nella misura del 65% all'Erario e del 35% al monte premi dei concorsi medesimi. Su tale diritto fisso nessuna somma è dovuta ai ricevitori."

tavia con ricevitori non sempre coincidenti. Pure in questo caso la posta è di L. 800, con la giocata minima di due poste. La ripartizione delle L. 800 è la seguente:

- L. 63 al ricevitore,
- L. 637 ripartite a loro volta come segue:
 - per il 44% all'Erario,
 - per il 38% al monte premi,
 - per il 18% al CONI,
- L. 100 ripartite a loro volta come segue:
 - per il 35% al monte premi,
 - per il 65% all'Erario.

Gli importi delle giocate sono di pertinenza del CONI, sia in proprio che quale intermediario rispetto alle destinazioni finali, solo per la parte che residua dopo il prelievo da parte del ricevitore della quota di propria spettanza. L'afflusso alla cassa (BNL) del CONI è in effetti inferiore anche all'importo complessivo delle giocate nette, in quanto i ricevitori versano al "collettore" o alla "sede periferica" detto importo complessivo diminuito delle vincite pagate o da pagare direttamente dai ricevitori stessi per i due concorsi immediatamente precedenti.

Pertanto, i ricevitori computano ai fini del versamento, al collettore od alla sede periferica, l'importo delle giocate al netto della quota di L. 63, loro spettante a titolo di rimborso spese e di compenso, e lo diminuiscono delle vincite pagate o da pagare dai ricevitori stessi per i due concorsi immediatamente precedenti.

Le sedi periferiche, ricevono, unitamente alla relativa documentazione, le somme delle giocate - al netto come detto - sotto forma di assegni bancari spiccati dai ricevitori e/o dai collettori su propri conti correnti.

Normalmente la domenica mattina, e comunque sempre prima dello inizio delle gare pronosticate, le sedi periferiche fanno le comunicazioni di rito alla Sede centrale in Roma, ed il giorno successivo provvedono a versare gli assegni ricevuti sul c/c, aperto presso la BNL-Cassiere CONI, specificamente riferito al singolo tipo di concorso pronostico. I c/c di raccolta delle giocate sono:

- TOTOCALCIO n. 200623;
- TOTOGOL n. 200917;
- ENALOTTO n. 200876.

La valuta di accredito è in data corrispondente al 5° giorno successivo a quello delle gare o della estrazione.

I tre conti di raccolta si svuotano periodicamente mediante prelevamenti a favore del CONI, dell'Erario, dell'Istituto per il credito sportivo, dei vincitori, vale a dire per questa ultima destinazione, mediante prelevamenti a favore di altro c/c che anticipa il pagamento delle vincite. Esiste, infatti, per ogni concorso pronostico un conto BNL destinato al pronto pa-

gamento delle vincite superiori a L. 4.000.000:

- TOTOCALCIO n. 200660;
- TOTOGOL n. 200976;
- ENALOTTO n. 200904.

Detti c/c sono intestati "pagamento premi in attesa di mandato".

o o o

La gestione di parte corrente del CONI risulta pressoché totalmente condizionata dall'andamento dei concorsi pronostici esercitati dall'Ente stesso. In effetti i proventi relativi costituiscono la risorsa di cui si avvale il CONI per il perseguimento dei fini istituzionali ed il concorso al finanziamento degli enti sportivi.

I mezzi finanziari a disposizione del CONI provengono pressoché totalmente dalla gestione dei concorsi pronostici legati alle competizioni sportive di calcio (l'Enalotto, peraltro di peso irrilevante, è venuto meno agli inizi del 1996). Le relative voci di entrata, esposte nella relazione del Presidente al consuntivo, tuttavia, non sono espressive del "guadagno" effettivo realizzato dall'Ente a mezzo dei concorsi stessi, in quanto esse sono al lordo delle ingenti spese di gestione sostenute in diretta connessione con l'esercizio dei concorsi stessi. In altri termini, la parte del gettito delle giocate di immediata spettanza del CONI, in misura non trascurabile, risulta sottratta all'utilizzazione diretta a fini sportivi. In effetti l'Ente svolge anche una funzione strumentale a vantaggio dell'Erario statale (e non solo statale), che al beneficiario risulta del tutto gratuita.

Quanto precede dà ragione di come quelle dei concorsi pronostici costituiscono delle subgestioni autonome nell'ambito della generale gestione del CONI, alle quali viene dato opportuno risalto con appositi rendiconti allegati al rendiconto finanziario del CONI medesimo. In essi trova evidenza il fatto - speculare a quanto già esposto - che ampia quota della spesa corrente del CONI, soprattutto per quanto concerne gli acquisti di beni di consumo e servizi e per quanto concerne i trasferimenti, è da ricondurre a costi di esercizio dei concorsi pronostici.

I rendiconti Totocalcio-Totogol, da una parte, e quello Enalotto, dall'altra, espongono l'analisi dettagliata delle spese sostenute, in termini di gestione corrente, in connessione diretta con l'esercizio del concorso pronostico. Il totale di dette spese può essere portato in detrazione dalle entrate correnti al netto dei fondi di mero transito. Si ottiene per tale via

una rappresentazione vieppiù affinata delle risorse di cui il CONI ha potuto disporre in ciascun anno per svolgere una propria diretta politica dello sport.

o o o

L'assoluta dipendenza dall'andamento dei concorsi pronostici induce ad una riflessione in ordine alla interdipendenza a sua volta esistente tra i concorsi esercitati dal CONI e le varie opportunità di scommessa legalmente offerte da altri soggetti e precipuamente dallo Stato. Con il che resta ovviamente fuori del discorso tutto quanto avviene illegalmente e nella clandestinità.

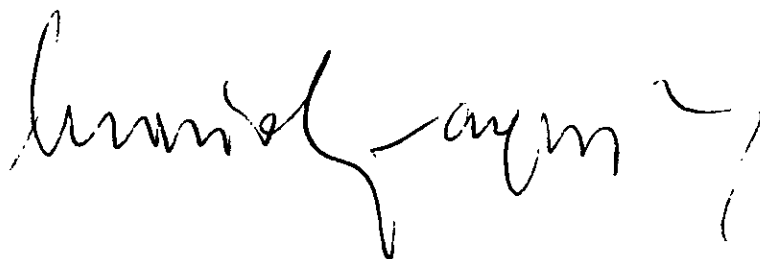
E' indubbio che taluni successi conseguiti in altri settori da altri soggetti hanno costituito il risultato di una efficace, quanto involontaria, concorrenza al Totocalcio. Ne deriva che, nel valutare il risultato "utile" di iniziative operate nel settore dalla Amministrazione statale, è opportuno portare in compensazione le "perdite" subite in correlazione dal CONI, dal momento che a questo ente in larghissima misura è affidata la cura di interessi di grande rilievo sociale, i quali sono propri anche dello Stato.

Il prospetto che segue - elaborato sulla base delle risultanze della ultima relazione di questa Corte sull'UNIRE - fornisce utili elementi di giudizio in ordine al tema qui adombrato:

Volume di gioco delle scommesse ippiche, concorsi, lotto, lotterie ecc. miliardi di lire					
	1991	1992	1993	1994	1995
Scommesse ippiche	3076	3431	3652	4153	4606
Totocalcio	3350	3292	3341	3131	2773
Totogol	-	-	-	-	835
Lotto	3171	3919	4873	5423	5414
Enalotto	249	239	226	211	165
Totip	377	383	393	375	349
Lotterie	241	253	267	285	315
Gratta e vinci	-	-	-	1240	2818
Totale	10464	11517	12752	14818	17275
N.B. - I dati relativi al Totocalcio, Totogol ed Enalotto sono comprensivi della quota spettante alle ricevitorie					

Altra doverosa riflessione muove dal fatto che, con la cessazione della gestione dell'Enalotto, dal 1° aprile 1996 le sorti del CONI risultano

affidate esclusivamente al Totocalcio e, dal 1995, anche dal Totogol, che ha costituito una corroborante diversificazione. La natura del tutto peculiare dei due concorsi, caratterizzati da partecipanti portatori di una specifica "cultura" legata al mondo del calcio, comporta l'estrema sensibilità dei concorsi stessi, e di riflesso delle finanze del CONI, a tutto quanto il quel mondo accade e può accadere, con effetti a volta anche imprevedibili. Così - ad esempio - la sempre più ampia presenza del calcio nelle programmazioni televisive, se da una parte può rappresentare per altri soggetti un dato positivo sotto il profilo della veicolazione pubblicitaria, sotto altro riguardo può risolversi per il CONI in un danno per quanto eventualmente comporti di "sazietà" degli appassionati e quindi anche di "disaffezione" degli scommettitori.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lionel Messi". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.